

PIANO DI GESTIONE

AREA ARCHEOLOGICA
E BASILICA PATRIARCALE
DI AQUILEIA

2023/2028

©N. Oletto

Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia



unesco

World Heritage site

Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia" 2023-2028

Documento redatto da:

Fondazione Aquileia

Presidente

Roberto Corciulo

Cda

Emanuele Zorino

Andreina Contessa

Alberto Bergamin

Alessio Del Fabbro

Direttore

Cristiano Tiusi

Ufficio stampa

Erica Zanon

Affiancamento scientifico:

Fondazione Links Torino

Marco Valle

Silvia Soldano

Roberta De Bonis Patrignani

Supervisione:

Ministero della Cultura-Ufficio Unesco

Laura Acampora

Angela Ferroni

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del FVG

Andrea Pessina (*Soprintendente ad interim*)

Gabriele Botti (*Funzionario architetto*)

Serena Di Tonto (*Funzionario archeologo*)

In collaborazione con:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga (*Presidente della Giunta Regionale*)

Cristina Amirante (*Assessore Infrastrutture e Territorio*)

Mario Anzil (*Assessore Cultura e Sport*)

Magda Uliana (*Direttrice Centrale Infrastrutture e Territorio*)

Ida Valent (*Direzione Infrastrutture e Territorio*)

Anna Del Bianco (*Direttrice centrale Cultura*)

Luca Vittori (*FVGStrade*)

Matteo Visintin (*FVGStrade*)

Comune di Aquileia

Emanuele Zorino (*Sindaco*)

Natale Guerra (*Responsabile Ufficio Tecnico*)

Ufficio Unico Aquileia

Paola Pavesi Patriarca

Laura Ventre

Elettra Pitacco

Direzione Regionale Musei FVG-Museo archeologico nazionale di Aquileia

Andreina Contessa (*Direttore*)

Marta Novello (*Direttore Man Aquileia*)

Elena Braidotti (*Man Aquileia*)

Società Conservazione Basilica di Aquileia

Andrea Bellavite (*Direttore*)

Mattia Vecchi (*Ufficio Stampa*)

Carlo Cossar (*CdA*)

PromoTurismo FVG

Alessandra Fogar

Alessia Del Bianco

Consorzio Bonifica Pianura Friulana

Carlo Alberto Buiatti

ARPA FVG

Federica Flapp

Valentina Gallina

Università di Trieste

Federica Fontana (*Dipartimento Studi Umanistici*)

Università di Udine

Matteo Cadario (*Dipartimento Studi Umanistici e Patrimonio Culturale*)

Marina Rubinich (*Dipartimento Studi Umanistici e Patrimonio Culturale*)

Università di Padova

Jacopo Bonetto (*Dipartimento Beni Culturali*)

Andrea Ghiotto (*Dipartimento Beni Culturali*)

Università di Verona

Patrizia Basso (*Dipartimento Culture e Civiltà*)

Università di Venezia

Daniela Cottica (*Dipartimento Studi Umanistici*)

Ringraziamenti:

Paola Rivolt, Giuseppina Cammarata, Alfredo Piacentini, Elisa Simionato (*Fondazione Aquileia*).

Credits fotografici:

Gianluca Baronchelli, Alessio Buldrin, Alessandra Chemollo, Nicola Oleotto

Il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia", approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione Aquileia nell'aprile 2024, è stato redatto da Fondazione Aquileia, con l'affiancamento tecnico-scientifico di Fondazione LINKS.

Il documento è stato elaborato con la supervisione dell'Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura e in sinergia con il Comune di Aquileia, Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia", Ufficio Unico per Aquileia, PromoTurismo FVG, ARPA FVG e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Si ringraziano le Università di Trieste, Udine, Padova, Verona, Venezia, le associazioni e la comunità aquileiese che hanno contribuito, attraverso suggestioni e proposte, alla redazione del Piano di Gestione.

Credits fotografici

Gianluca Baronchelli, Alessio Buldrin,
Alessandra Chemollo, Nicola Oleotto

In copertina

Veduta aerea del porto fluviale, con sullo sfondo la basilica e il campanile | Foto Nicola Oleotto

Area archeologica di Aquileia e
Basilica Patriarcale



unesco

World Heritage site



FONDAZIONE AQUILEIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



COMUNE
DI AQUILEIA



FONDAZIONE
SO.CO.B.A.

Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia

Elaborazione a cura di

FONDAZIONE
links
PASSION FOR INNOVATION

Le strategie e i progetti contenuti in questo Piano di Gestione contribuiscono all'attuazione dell'Agenda 2030, in particolare in riferimento ai seguenti **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**:



INDICE

Indice.....	5
Introduzione.....	9
<i>Il secondo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale.....</i>	<i>9</i>
<i>Struttura e obiettivi del Piano.....</i>	<i>11</i>
1. Il Sito Patrimonio Mondiale	15
1.1. <i>Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale.....</i>	<i>15</i>
1.2. <i>Perimetri</i>	<i>19</i>
1.3. <i>Attributi del sito.....</i>	<i>21</i>
1.4. <i>Sistema di protezione</i>	<i>24</i>
2. Gestione e governance del sito.....	34
2.1. <i>Sistema di governance</i>	<i>34</i>
2.2. <i>Piano strategico per le aree archeologiche di Aquileia</i>	<i>38</i>
3. Attuazione del precedente Piano di Gestione	42
4. La ricerca archeologica e la collaborazione con le Università.....	49
4.1. <i>Tra Ottocento e Novecento</i>	<i>49</i>
4.2. <i>Prospettive e obiettivi futuri</i>	<i>49</i>
4.3. <i>L'archeologia preventiva.....</i>	<i>50</i>
5. Stato di conservazione e fattori di rischio.....	53
5.1. <i>Stato di conservazione</i>	<i>53</i>
5.2. <i>Fattori di rischio ambientale.....</i>	<i>55</i>
5.3. <i>Fattori di rischio antropico</i>	<i>63</i>
5.4. <i>Manutenzione e monitoraggio</i>	<i>64</i>
6. Analisi di contesto	67
6.1. <i>Quadro socio-economico.....</i>	<i>67</i>
6.2. <i>Quadro demografico.....</i>	<i>67</i>
6.3. <i>Fruizione del sito: accessibilità</i>	<i>71</i>
6.4. <i>Offerta ricettiva e flussi turistici.....</i>	<i>73</i>
7. Quadro strategico	79
7.1. <i>Partecipazione</i>	<i>79</i>
7.2. <i>Sfide, opportunità e criticità</i>	<i>82</i>
7.3. <i>Vision e obiettivi strategici</i>	<i>84</i>

8. Piano di Azione 2023-2028	88
8.1. <i>Progettualità</i>	88
8.2. <i>Cronoprogramma</i>	173
8.3. <i>Attuazione del Piano</i>	175
9. Piano di Monitoraggio	179
9.1. <i>Struttura del piano e Modalità operative</i>	179
9.2. <i>Indicatori di monitoraggio</i>	179

Allegati



INTRODUZIONE

IL SECONDO PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE

Il primo Piano di Gestione per il sito “Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia” è stato approvato nel 2017, a quasi vent’anni dall’iscrizione nella World Heritage List, avvenuta nel 1998. Il documento rappresentava l’esito di un importante processo di partecipazione organizzato sia a livello istituzionale sia con la comunità locale, che ha innescato un confronto utile e proficuo fra i numerosi attori che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione del Sito. A ciò si aggiunge l’importante sforzo di coordinamento da parte di Fondazione Aquileia, che si approcciava per la prima volta all’elaborazione dello strumento, in coerenza con la sua missione statutaria.

Il documento era particolarmente focalizzato sull’aggiornamento del quadro conoscitivo del Sito, sia dal punto di vista strettamente patrimoniale, sia da quello normativo e istituzionale, in relazione alla necessità di aggiornare numerosi contenuti del dossier di candidatura, elaborato così tanti anni addietro.

Il primo Piano di Gestione ha rappresentato, negli anni, una guida e un punto di riferimento costante, che ha orientato progetti e azioni da parte di tutte le istituzioni. Ciò è confermato dal fatto che nel quinquennio di validità del piano (2017-2022) sono state realizzate numerose e importanti azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico e monumentale, con un investimento in termini economici assai rilevante, minimamente rallentate dal periodo pandemico. A questo va aggiunta la continuativa attività di scavo e ricerca archeologica portata avanti dalle Università.

Esauritasi, quindi, l’operatività del primo Piano di Gestione, a novembre 2022 è stato avviato il processo per l’aggiornamento dello strumento, per giungere a aprile 2024 all’approvazione del secondo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale da parte di tutte le Istituzioni coinvolte.

Il piano, pur collocandosi in continuità col precedente, è sicuramente uno strumento più maturo, ancora più partecipato e più attento al rapporto del sito rispetto al contesto territoriale e paesaggistico.

Il documento considera quali riferimenti imprescindibili i *Sustainable Development Goals*, SDGs, dell’Agenda 2030 e la UNESCO *Strategy for Action on Climate Change*. Fondamentale, nell’approccio strategico, è stata la coerenza rispetto ai cinque obiettivi strategici della Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale, ovvero *Credibility, Conservation, Capacity-building, Communication e Communities*.

Inoltre, la compilazione del *Periodic Report*, avvenuta nel medesimo periodo di redazione del piano, ha rappresentato un importante momento di riflessione sui principali fenomeni di rischio per il patrimonio, i relativi impatti e le risposte da mettere in campo nel prossimo futuro.

Il processo del Piano di Gestione

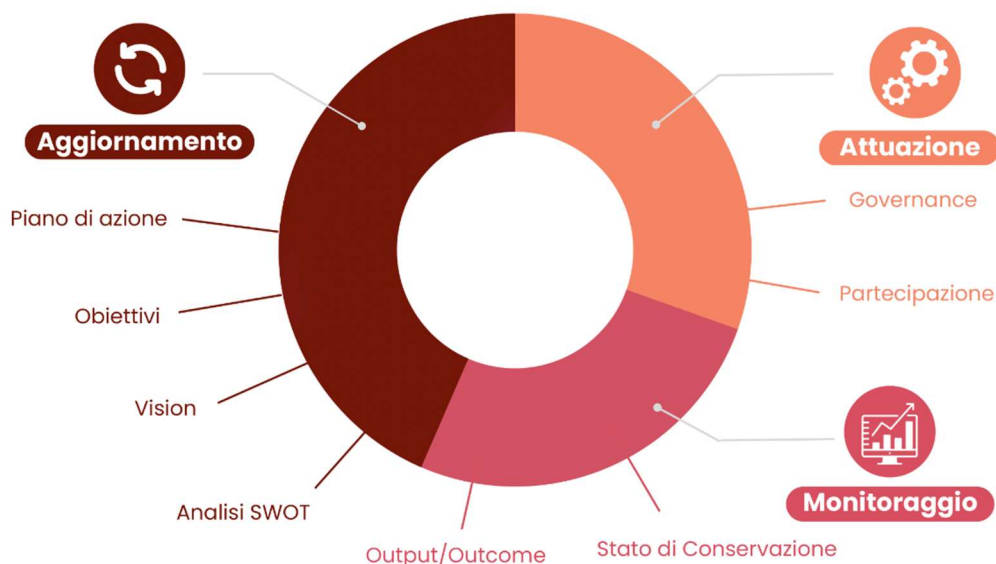


Figura 1: processo ciclico del Piano di Gestione

I contenuti si sono arricchiti di ulteriori elementi, quali il recepimento della *buffer zone* e la declinazione degli attributi del Sito, e molti sono stati gli aggiornamenti importanti, tra cui l'ampliato assetto dei conferimenti e delle proprietà di Fondazione Aquileia e l'approvazione di nuovi strumenti di pianificazione a livello regionale (in particolare il Piano Paesaggistico Regionale).

Infine, è fondamentale sottolineare che in concomitanza con l'aggiornamento del Piano di Gestione, la Fondazione ha proceduto anche alla revisione del Piano Strategico degli interventi, nel quale sono indicati i progetti previsti sulle aree conferite, la consistenza economica e il cronoprogramma dettagliato. Il Piano Strategico della Fondazione costituisce un documento complementare al presente Piano di Gestione, che ne richiama i progetti e gli interventi principali e viene integralmente fornito come allegato al documento.

STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PIANO

Il nuovo Piano di Gestione della “Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia” persegue la finalità prioritaria di tale strumento, ovvero conservare l’Eccezionale Valore Universale del Sito Patrimonio Mondiale.

La prima necessaria fase di lavoro rispetto alla nuova programmazione è stata l’analisi e la valutazione di quanto realizzato dal piano di azione 2017-2022, cui si aggiunge la ricognizione di numerose altre progettualità che non solo Fondazione Aquileia, ma tutti gli attori del territorio hanno svolto nel periodo di riferimento. La restituzione di tali attività è stata effettuata tenendo in particolare conto il contributo alla Sostenibilità, e nello specifico agli Indicatori Culture 2030.

Dall’attività di analisi e dal confronto con *stakeholder* e rappresentanti della comunità, è emersa una *vision* rinnovata, seppur in stretta continuità con la precedente, e sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire nel prossimo periodo, confermando nuovamente una durata di riferimento del piano pari a 5 anni.

Gli obiettivi sono stati declinati nel nuovo piano di azione, che racchiude 46 progettualità, con 10 soggetti referenti per l’attuazione delle azioni previste.



Figura 2: quadro strategico del nuovo PdG

La nuova *vision* ha confermato da un lato la necessità di riconnessione delle aree archeologiche per mitigarne la frammentazione - che rappresenta ancora oggi una delle criticità principali del Sito- ma anche di ragionare sulla valorizzazione di Aquileia in quanto città viva, inclusiva e sostenibile e in stretta connessione con il paesaggio. In particolare, la creazione del collegamento in direzione nord-sud ed est-ovest tra le principali aree archeologiche rappresenta una delle azioni prioritarie del piano, unitamente a quella di un univoco e coordinato sistema di segnaletica turistica. L’accessibilità, in generale, in tutte le sue accezioni (motoria, sensoriale, cognitiva) rappresenta un tema chiave da implementare. In quest’ottica, il Piano aggiorna lo stato dell’arte relativo alla problematica dell’attraversamento della strada regionale 352 all’interno del sito – già segnalata come punto di attenzioni dalle Raccomandazioni ICOMOS in sede di iscrizione – ovvero l’avvio dell’iter di progettazione a livello regionale di una tangenziale di by-

Vision del Piano: realizzare un parco archeologico vivo, sostenibile, integrato con la città e il paesaggio

INTRODUZIONE

pass rispetto al centro cittadino, di cui sono attualmente in corso approfondimenti e valutazioni per l'individuazione del miglior tracciato possibile.

L'analisi dello stato di conservazione del Sito, unitamente alla constatazione della maggior frequenza di fenomeni ambientali e idrogeologici occorsi negli ultimi anni hanno portato all'esigenza di considerare, tra i fattori di pericolosità, anche gli impatti negativi dovuti al cambiamento climatico, in linea con le indicazioni dell'UNESCO che da tempo invita esplicitamente a considerare il *climate change* come uno dei rischi più rilevanti per i siti del Patrimonio Mondiale e incoraggia lo sviluppo di azioni per la valutazione dei rischi climatici, l'adattamento al clima, la mitigazione del clima, la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo di capacità e consapevolezza. In quest'ottica è stato quindi inserito nella pianificazione un progetto per l'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre ai numerosi e specifici interventi di **conservazione** delle aree archeologiche e monumentali, ma anche di quelle opere che assicurano la sicurezza idraulica del territorio.

*Obiettivo strategico 1:
Conservazione &
Pianificazione*

In continuità con le numerose attività avviate nel quinquennio precedente, si è rafforzata la volontà di implementare le attività di **accessibilità** e di creazione di percorsi e strumenti, anche digitali, in grado di ampliare le possibilità di fruizione del patrimonio.

*Obiettivo strategico 2:
Accessibilità
Inclusione*

La connessione tra le aree archeologiche e il territorio circostante si attua anche attraverso lo sviluppo della **mobilità** lenta e della realizzazione di piste ciclabili in particolare, oltre che di specifiche **infrastrutture** a servizio del turista.

*Obiettivo strategico 3:
Infrastrutture &
Mobilità*

Sono inoltre previste specifiche azioni volte a innalzare il livello di **consapevolezza** sia della comunità locale sia dei turisti nei confronti del Sito Patrimonio Mondiale.

*Obiettivo strategico 4:
Consapevolezza &
Vivibilità*

Infine, rispetto al primo Piano di Gestione, è emersa la necessità di implementare le attività orientate alla creazione di **network** culturali e territoriali, ai diversi livelli, fino ad oggi poco sviluppate rispetto a quelle volte, ad esempio, alla conoscenza e conservazione del patrimonio archeologico.

*Obiettivo strategico 5:
Network &
Cooperazione*

Dal punto di vista metodologico un importante rinnovamento è quello relativo al monitoraggio, arricchito nelle finalità, nella definizione degli indicatori e nell'identificazione degli enti responsabili a raccogliere i dati. Inoltre, il nuovo sistema di monitoraggio ha tenuto in alta considerazione le tematiche cardine del *Periodic Report*, per allineare la programmazione con gli strumenti di valutazione previsti dal World Heritage Centre.

Monitoraggio

In conclusione, il nuovo Piano di Gestione rappresenta l'orientamento condiviso di istituzioni e comunità verso un sito più coeso, sostenibile e climaticamente resiliente.



1. IL SITO PATRIMONIO MONDIALE

1.1. DICHIARAZIONE DI ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

Il sito “Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia” è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO nel 1998.

La dichiarazione di Eccezionale Valore Universale rappresenta le motivazioni per cui il sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, e costituisce il punto di riferimento per sviluppare il Piano di Gestione. Nel 2016, in occasione della quarantesima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, è stato adottato una *Retrospective Statement of Outstanding Universal Value* per il sito, con la decisione 40 COM 8E, in aggiornamento al testo approvato nel 1998. Di seguito è riportato il testo ufficiale, presente sul sito web ufficiale del World Heritage Centre alla pagina: <https://whc.unesco.org/en/list/825>.

Breve sintesi

Situato all'estremità settentrionale del mare Adriatico sul fiume Natissa (Natiso), il sito comprende l'Area Archeologica e la Basilica Patriarcale di Aquileia. La città romana risale al 181 a.C. e divenne una delle città più grandi e più ricche dell’antico Impero Romano, fino a quando non fu saccheggiata e distrutta nel 452 dagli Unni guidati da Attila.

La città era un importante centro commerciale che collegava il Mediterraneo all'Europa centrale. La ricchezza e lo status di Aquileia all'interno dell'impero si riflettevano nei magnifici edifici pubblici e nelle residenze private, molti dei quali sopravvivono ancora oggi come resti archeologici. L'area archeologica, che si estende per 155 ettari, comprende parte del foro e la relativa Basilica romana (palazzo di giustizia), l'horrea tardo-antica, uno dei bagni termali e due lussuosi complessi residenziali. Al di fuori della cinta muraria tardo-romana, di cui è stato individuato l'intero percorso e che è ancora parzialmente conservata, gli scavi hanno portato alla luce anche un cimitero con alcuni imponenti monumenti funerari. Sono stati inoltre conservati i resti archeologici sotterranei dell'anfiteatro e del circo.

I resti più suggestivi della città romana sono quelli degli insediamenti portuali, una lunga fila di magazzini e banchine che si estendono lungo la riva del fiume. Queste strutture furono incorporate nel sistema difensivo del IV secolo, di cui ancora oggi sono visibili considerevoli tracce.

Il principale sito culturale di Aquileia è la Basilica, eretta principalmente in epoca paleocristiana. L'imponente pavimento a mosaico risale alla chiesa teodoriana edificata all'inizio del IV secolo e ricostruita tra l'XI e il XIV secolo secondo lo stile romanico e gotico.

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE



Figura 3: Sepolcreto romano di Aquileia

Gran parte di Aquileia rimane nascosta sotto terra e, di conseguenza, costituisce una riserva archeologica eccezionale. La sua Basilica Patriarcale è un edificio straordinario che conserva nella sua pavimentazione a mosaico un'eccezionale opera d'arte e che ha svolto anche un ruolo chiave nell'evangelizzazione di una vasta area dell'Europa centrale. Divenne sede di un Patriarcato che perdurò fino al 1751.

Criterio (iii): Aquileia è stata una delle più grandi e più ricche città dell'Antico Impero Romano.

Criterio (iv): Poiché gran parte dell'antica città è rimasta intatta e ancora sepolta, è il più completo esempio di una città dell'antica Roma nell'area del Mediterraneo.

Criterio (vi): Il complesso della Basilica Patriarcale di Aquileia è la dimostrazione del ruolo decisivo nella diffusione del Cristianesimo nell'Europa nel primo Medioevo.

Integrità

Il Sito Patrimonio Mondiale include tutti gli elementi che contribuiscono a giustificare l'Eccezionale Valore Universale, comprendendo il complesso patriarcale della Basilica e l'intera città romana. La maggior parte dell'area archeologica rimane intatta, in quanto si trova nel sottosuolo del piccolo comune attuale e di vaste aree di terreno agricolo. Pertanto, è probabilmente la più grande

città romana non dissotterrata dell'intero mondo mediterraneo e, in quanto tale, il suo potenziale di ricerca è enorme.

Ciò che potrebbe mettere in pericolo questo sito sono principalmente i danni causati dall'acqua, derivanti da inondazioni e dal livello della falda acquifera. Inoltre, al momento dell'iscrizione è stato individuato l'impatto del traffico sulla via principale che attraversa il sito.

Autenticità

I lavori archeologici iniziarono ad Aquileia alla fine del XIX secolo e da allora sono proseguiti di pari passo con i lavori di conservazione e di ricostruzione minima, associati a una meticolosa ricerca archeologica e storico-artistica. Alcuni dei lavori di restauro effettuati sulle aree archeologiche portate alla luce nei decenni immediatamente precedenti e successivi alla Seconda guerra mondiale, tuttavia, non sarebbero considerati accettabili per gli standard attuali. Per esempio, i colonnati sono stati ricostruiti utilizzando mattoni per riempire porzioni mancanti di colonne e importando lastre di pietra per la pavimentazione, lavori che superano gli attuali limiti di anastilosi accettabile. È ora in atto una politica più rigorosa, che richiede un intervento minimo.

Di conseguenza, l'autenticità del sito rimane elevata. La maggior parte della città originale di Aquileia rimane sepolta sotto la moderna cittadina e i terreni agricoli e non è dissotterrata; pertanto, la disposizione e la forma della città romana rimangono intatte. L'area continua a funzionare come un piccolo centro urbano, anche se il ruolo di Aquileia come importante centro commerciale è stato sostituito da Venezia molti secoli fa.

La Basilica Patriarcale ha mantenuto la sua funzione religiosa. L'attuale edificio, a pianta cruciforme, risale al IX secolo anche se le sue fondamenta sono di epoca romana. Il suo stile romanico originale è in gran parte sopravvissuto ed è stato influenzato soltanto dalle caratteristiche gotiche derivanti da un programma di ricostruzione a seguito di un terremoto avvenuto nella metà del XIV secolo.

La maggior parte dei lavori svolti presso la Basilica ha seguito i principi della Carta per la conservazione e il restauro. Inoltre, il restauro e la conservazione dei pavimenti musivi degli interni e il restauro del battistero sono stati eseguiti seguendo i criteri conservativi più severi.

Requisiti di protezione e gestione

L'intera area iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale è protetta ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, un provvedimento di tutela che assicura che qualsiasi attività sul sito debba essere autorizzata dalla Soprintendenza competente (ufficio periferico del Ministero della Cultura).

La proprietà è condivisa tra lo Stato italiano (aree dissotterrate, musei), la Chiesa Cattolica Romana (complesso della Basilica), il Comune di Aquileia e i privati. La pianificazione urbanistica (denominata Piano Regolatore Generale - PRG) si

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

riferisce specificamente all'importanza culturale del sito e rafforza i limiti previsti dalla tutela legislativa.

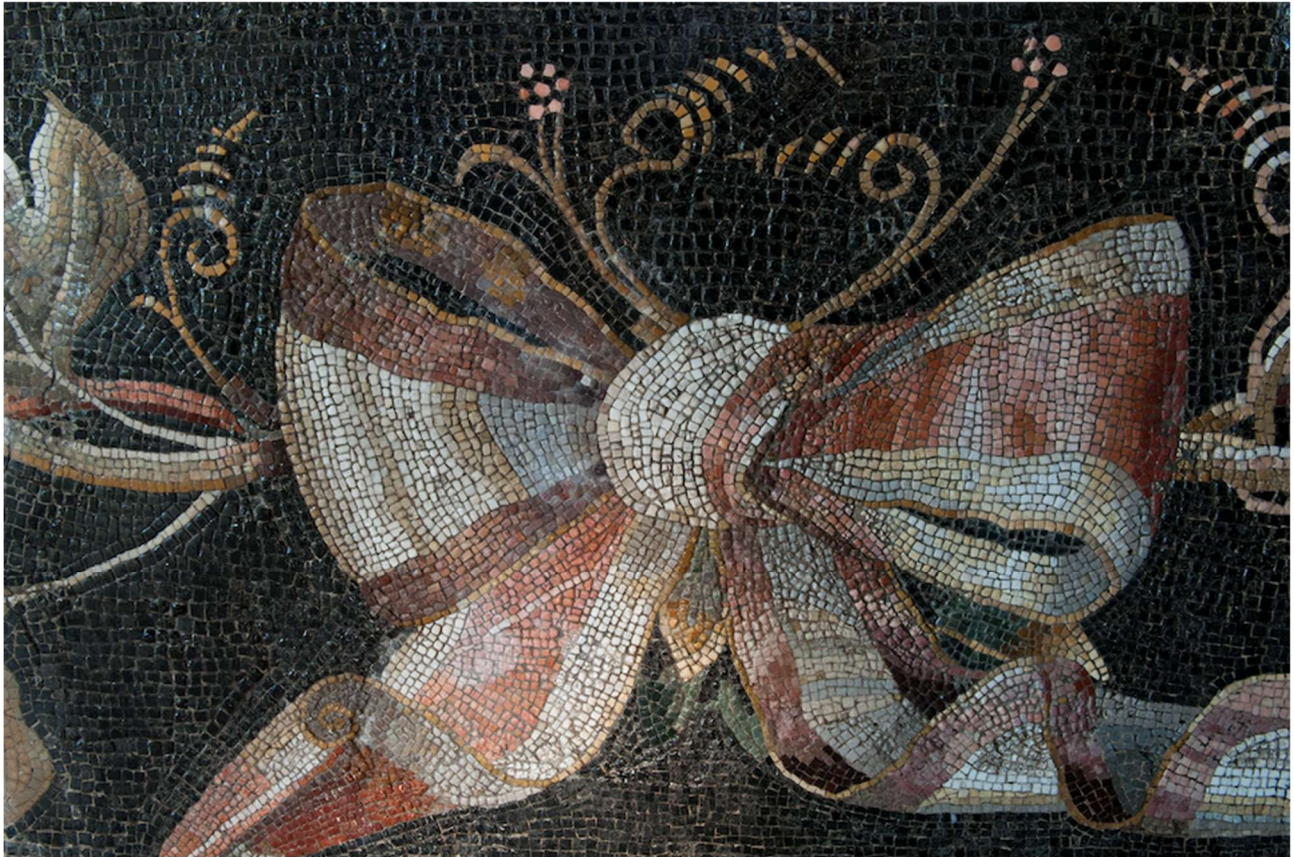


Figura 4: Particolare del mosaico con tralcio d'edera e fiocco, Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (foto G. Baronchelli)

La responsabilità generale relativa alla supervisione della tutela per legge spetta agli uffici periferici del Ministero della Cultura, con sede a Trieste, che gestisce i siti archeologici e i musei. È stato preparato un piano completo per la gestione dei vari siti, che prevede progetti di conservazione regolari e speciali attività di ricerca e restauro. Le autorità ecclesiastiche gestiscono il complesso della Basilica e hanno un programma dettagliato delle attività di conservazione e restauro. Il comune controlla attivamente tutte le attività di sua competenza e supporta con entusiasmo tutte le attività volte a estendere la tutela e la presentazione del suo patrimonio. Dal 2008, insieme al Comune e alla Soprintendenza, Fondazione Aquileia è impegnata nella gestione di questo sito. La Fondazione è un ente giuridico costituito congiuntamente da Ministero, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia e Provincia di Udine, la cui missione principale consiste nella pianificazione strategica per lo sviluppo culturale e suggerimenti generali per attività territoriali relative alla gestione del sito. La Fondazione Aquileia gestisce alcune aree assegnate dal Ministero, per la valorizzazione, la conservazione e il restauro.

1.2. PERIMETRI

L'attuale perimetrazione del sito "Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia" è stata adottata durante la quarantunesima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, nel 2017 (decisione 41 COM 8B.45), a seguito di una richiesta di *Minor Boundary Modification*. Grazie a questa modifica, è stata inclusa l'area del Sepolcreto romano. Il sito nella sua configurazione attuale comprende dunque un'area pari a 155,43 ettari occupata dalla città romana, definita dal circuito murario ripetutamente modificato, e limitati settori della fascia periurbana, includendo anche buona parte della superficie occupata dal centro medievale.

All'epoca dell'iscrizione, il sito era privo di *buffer zone*; tale aspetto, già evidenziato come criticità nell'ambito delle Raccomandazioni ICOMOS che ne accompagnavano la valutazione, è stato affrontato dal primo Piano di Gestione, che prevedeva una specifica azione dedicata all'identificazione di una opportuna perimetrazione. La proposta di *buffer zone* è stata depositata al centro del Patrimonio Mondiale nel gennaio 2018 e approvata con decisione 42 COM 8B.42 nel luglio 2018. L'area è stata disegnata sulla base della sintesi di diversi sistemi attivi di tutela giuridica e gestionale (vincoli ministeriali ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e Piano Regolatore Comunale Generale,) già in atto, creando quindi un limite riconosciuto ai fini di un'ulteriore tutela del Patrimonio dell'Umanità.

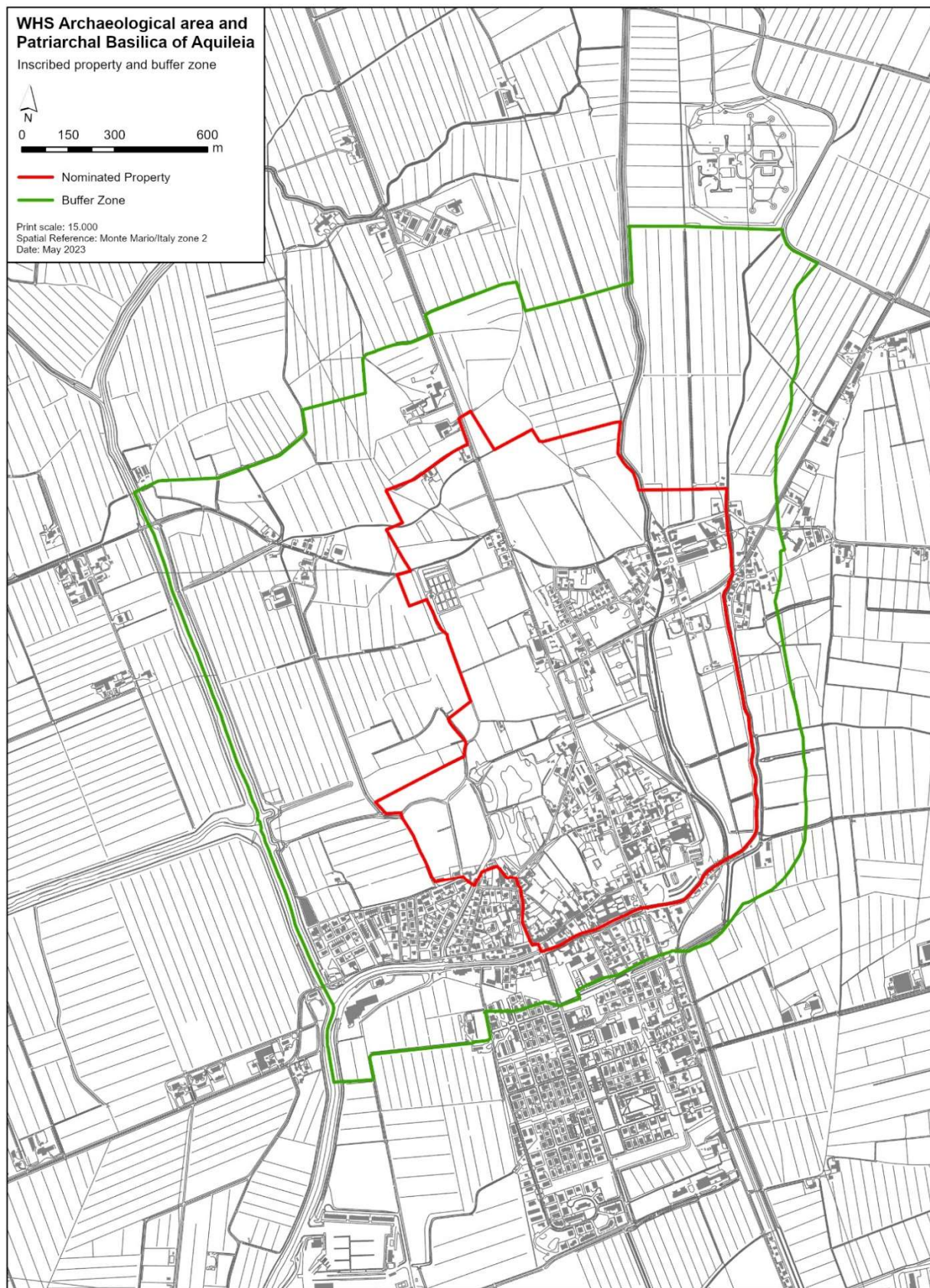
I perimetri del sito sono stati digitalizzati su supporto GIS e inoltrati al Centro del Patrimonio Mondiale al fine di implementare la *World Heritage Online Map Platform*.

Inoltre, nell'ambito del processo di aggiornamento dello strumento urbanistico comunale, è maturata la possibilità di estendere ulteriormente il perimetro della *buffer zone* nella sua porzione Est, al fine di garantire una ancora maggiore protezione del sito Patrimonio Mondiale. Nel piano d'azione è dunque prevista una specifica scheda progetto (n.18) dedicata alla richiesta di *Minor Boundary Modification* da elaborare nel prossimo futuro. L'approccio che si intende utilizzare per tale ampliamento è quello della tutela di un contesto di giacenza di tipo agrario e dei suoi elementi strutturanti il contesto paesaggistico associato a quello archeologico, che prevede di studiare dal punto di vista percettivo il contesto più ampio del sito e individuare e tutelare le maggiori aree di visibilità dello stesso. Questo consentirebbe, fra l'altro, di recepire e implementare direttive e prescrizioni specifiche che il Piano Paesaggistico Regionale ha elaborato per il sito Patrimonio Mondiale di Aquileia (cfr. par 1.4 e allegato 1).

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

13°20'33"E 45°47'33"N

13°22'51"E 45°47'35"N



13°20'37"E 45°45'19"N

13°22'55"E 45°45'21"N

1.3. ATTRIBUTI DEL SITO

L'individuazione degli attributi del Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia rappresenta un passaggio fondamentale per una comprensione di quegli elementi, processi o caratteristiche che veicolano e rendono manifesto l'Eccezionale Valore Universale del sito e su cui dovrebbero prioritariamente convergere le azioni di protezione e gestione. La definizione di "attributo" riportata nel manuale-guida del Centro del Patrimonio Mondiale *Preparing World Heritage Nominations* (2010, p.31) parla di "aspetti di un sito che sono associati con, o esprimono, l'Eccezionale Valore Universale". Questi aspetti, la cui definizione è ripresa anche dalle *Operational Guidelines* (par. 82, 2021), possono riguardare una serie di caratteristiche sia tangibili che intangibili che vanno dalla forma e funzione allo *spirito del luogo*.

Il metodo utilizzato per l'identificazione degli attributi del Sito Patrimonio Mondiale si è basato, in prima battuta, sulla lettura dettagliata della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale così come enunciata nel *Retrospective Statement of Outstanding Universal Value* contenuta nella decisione 40 COM 8E, ma anche di tutti i documenti ufficiali redatti da ICOMOS e UNESCO relativi al Sito, ovvero le *Advisory Body Evaluation* del 1998 (riferita all'iscrizione) e quelle del 2017 e 2018 riferite alle richieste di *Minor Boundary Modification*. È stato inoltre consultato il primo piano di gestione del Sito, che presentava una puntuale descrizione del patrimonio archeologico e monumentale di Aquileia.

Una volta analizzate le diverse fonti, sono stati esplicitati i valori caratterizzanti il Sito in relazione ai criteri di iscrizione. Su questo punto, data la estrema sinteticità dell'enunciato dei criteri stessi, si è ritenuto maggiormente efficace associare ciascun valore con l'accorpamento di due criteri alla volta anziché con un solo criterio di riferimento ma. Da qui si è passati all'identificazione degli attributi e alla loro puntuale mappatura attraverso la disamina dei diversi Fondi e delle zone monumentali che strutturano il patrimonio culturale di Aquileia.

In totale sono stati identificati 15 attributi, riportati nella tabella che segue.

VALORI	CRITERI	ATTRIBUTI	MAPPATURA
Complesso urbano dell'Impero Romano	iii, iv	Assi stradali	Decumano di Aratria Galla Strade lastricate della città (cardini e decumani)
		Domus romane	<ul style="list-style-type: none"> Domus di Tito Macro Domus del Fondo Cossar e ex-Stalla Violin
			<ul style="list-style-type: none"> Fondo Cal
<ul style="list-style-type: none"> Fondi Moro ovest 	<i>Domus repubblicana</i> <i>Domus dei tre cortili</i>		

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

VALORI	CRITERI	ATTRIBUTI	MAPPATURA
			<i>Domus di Licurgo e Ambrosia</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Fondo Cassis <i>Domus dei putti danzanti</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Fondi Moro <i>Domus delle Bestie ferite</i>
		Terme e sistema delle acque	<ul style="list-style-type: none"> Fondo grandi terme-Comelli <i>Thermae felices Constantinianae</i>
		Luoghi di sepoltura	<ul style="list-style-type: none"> Fondo sepolcreto romano <i>Necropoli</i>
		Edifici di spettacolo	<ul style="list-style-type: none"> Fondo palazzo Brunner <i>Anfiteatro</i> Fondo Grandi Terme <i>Teatro</i> Cimitero <i>Circo</i>
Integrità della città romana	iii, iv	Aree non scavate e nuove acquisizioni Collezioni del Museo Archeologico Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Fondo Tuzet Fondi Comelli
Antico presidio militare romano	iii, iv	Mura difensive	<ul style="list-style-type: none"> Fondo Grandi Terme <i>Resti cinta muraria repubblicana</i> Fondo Pasqualis <i>Resti cinta muraria tardoantica</i> Fondo Porto fluviale romano <i>Mura a zig-zag altomedievali</i>
Emporio commerciale e centro amministrativo dell'Impero romano	iii, iv	Edifici civili-amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> Fondo foro romano <i>Portici</i> <i>Colonne</i> <i>Piazza</i> <i>Ciclo di Giove Ammone e Medusa</i> <i>Iscrizione di Tito Annio</i>

VALORI	CRITERI	ATTRIBUTI	MAPPATURA
			<i>Basilica civile e strada</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Fondo Piazza Patriarcato <i>Horreum – edificio civile</i>
		Porto fluviale	<ul style="list-style-type: none"> Fondo Porto fluviale romano <i>Porto fluviale</i> <i>Banchine</i> <i>Anelli di ormeggio</i> <i>Resti di magazzini</i>
		Edifici per il commercio	<ul style="list-style-type: none"> Fondo Pasqualis <i>Mercati e banchine fluviali</i> <i>Domus di Tito Macro</i> <i>Botteghe (panettiere)</i> Fondo essiccatoio nord <i>Macellum</i> Fondo Sandrigo <i>Quartiere artigianale</i>
Luogo di promozione del dialogo interreligioso	iv, vi	Apparati decorativi propri della comunità giudaico-cristiana	<ul style="list-style-type: none"> Basilica <i>Mosaico dell'aula teodoriana e della basilica post-teodoriana nord</i> <i>Cripta degli affreschi</i> Battistero <i>Vasca esagonale e struttura muraria ottagonale</i> Südhalle <i>Mosaico "del Pavone"</i> <i>Ampio pavimento mosaicato</i>
Testimonianza del periodo paleocristiano e patriarcale	iv, vi	Basilica Battistero Collezioni del Museo Paleocristiano	<ul style="list-style-type: none"> Cripta degli affreschi Santo Sepolcro Battistero esagonale a immersione

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

1.4. SISTEMA DI PROTEZIONE

La protezione del sito è garantita da un solido sistema di tutela ai diversi livelli, che trova le sue fonti nelle leggi nazionali e regionali in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio. Il quadro normativo di riferimento assicura la conservazione dei valori archeologici, storico-artistici, paesaggistici e ambientali del sito e la gestione integrata delle aree archeologiche e monumentali in relazione stretta con il contesto urbano e paesaggistico in cui sono inserite.

Quadro normativo

L'intero Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia è sottoposto a tutela ai sensi del **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** (Decreto Legislativo n. 42 del 2004 e successive modifiche). Nello specifico, il **decreto tutela archeologica** del 24.03.1931 tutela l'intero settore urbano antico e limitati settori della fascia suburbana; il decreto del 13/10/1970 estende l'area di tutela alla zona sud-ovest dell'edificato. Il decreto del 1931 "ritenuta l'opportunità di eseguire sistematiche esplorazioni archeologiche nella zona dell'antica città romana e patriarcale di Aquileia" dichiarò l'area di interesse culturale con la prescrizione di richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza per "qualunque opera o costruzione". Il decreto del 1970 ha aggiunto all'area del precedente decreto un'ulteriore porzione territoriale proibendo qualsiasi attività di scavo superiore ai 50 cm di profondità.

Alla luce di tale regime di tutela, le nuove costruzioni e le modifiche di costruzioni esistenti che si intendono realizzare nell'area sono soggette ad autorizzazione da parte della Soprintendenza.

Ai vincoli di natura archeologica si aggiungono ulteriori immobili e aree sottoposte a provvedimento di tutela sia ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (**beni culturali**) che della parte III (**beni paesaggistici**), assicurando di fatto un altissimo livello di tutela del Sito Patrimonio Mondiale (cfr. figura 4 a seguire).

Nello specifico, un'ampia porzione del sito è sottoposta a decreto di tutela monumentale: si tratta dell' area di rispetto della basilica patriarcale di cui al DM 23/02/1962 (tutela indiretta), che prevede specifiche prescrizioni per gli interventi su immobili e aree ricomprese al suo interno. È demandata alla Soprintendenza di vigilare sul rispetto di tali prescrizioni, mediante il preventivo esame dei progetti. I seguenti immobili sono sottoposti a decreto di tutela architettonica, per cui l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere è subordinata ad autorizzazione della Soprintendenza:

LOCALITA'	DENOMINAZIONE	DATA DECRETO
BELIGNA	EX IMPIANTO IDROVORO E CASA DI GUARDIA CA	09/09/2013

BELVEDERE	CASA PADRONALE DEL sec. XVIII	22/11/1922
LOCALITA' BELVEDERE	EX STAZIONE FERROVIARIA DI BELVEDERE	27/06/2018
MONASTERO	EX FOLADOR	01/12/1970
MONASTERO	PALAZZO RITTER sec. XVI - XVII	20/09/1922
p.zza Giuseppe Garibaldi, 1	EX ALBERGO POSTA	31/03/2014
via Dante Alighieri, 2	CASA DEI PRUSSIANI	09/04/2014
via della stazione 17	EX STAZIONE FERROVIARIA DI AQUILEIA	27/06/2018
via Patriarca Popone	CASA BERTOLI EX FONZARI	06/11/1970
via Patriarca Popone, 67	CASA	04/12/1926
via Patriarca Popone, 68	CASA GIÀ DEL CANONICO BERTOLI	28/08/1922
via Patriarca Popone, 72	CASA	05/12/1926

Tra le aree sottoposte a provvedimento di tutela ai sensi della parte III del Codice, rientra la Dichiarazione di notevole interesse pubblico del 30/04/1955 che insiste sull'area del Parco Ritter, corrispondente a una vasta tenuta strutturata come villa-azienda agricola che si è sviluppata tra la fine del Settecento e l'Ottocento nel borgo di Monastero.

Il PRGC, dal canto suo, ha fissato una misura di protezione per le strade in uscita da Aquileia, sotto forma di fascia di rispetto, che ha una valenza anche archeologica, dal momento che tali strade (in particolare la SR 352, la Sp di Ponterosso, la SP 8 di Villa Vicentina) ricalcano molto spesso i tracciati antichi, affiancati su entrambi i lati dalle necropoli.

Nella *buffer zone* sono vigenti in alcune zone sottoposte a decreto di tutela archeologica ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Santo Stefano 1939, Piccole Terme 1968, PEEP 1977, San Felice 1968, villa Raspa 2004, Fondi Ritter 1972), che tutelano zone a forte densità di presenze archeologiche. Inoltre, buona parte dell'area è ricompresa nella tutela paesaggistica che prevede una fascia di rispetto dei 150 m su entrambi i lati dei corsi d'acqua (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Tale tutela ricade in connessione con il fiume Terzo a ovest e nel tratto est-ovest del Natissa a sud e in relazione alla roggia del Mulino di Monastero a est. con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - sono state introdotte le aree di tutela paesaggistica di cui all'142 comma 1 lett. m) relativo alle aree archeologiche già dichiarate ai sensi della parte II del d.lgs 42/2004, con specifiche prescrizioni d'uso. Sono inoltre stati individuati degli "Ulteriori Contesti" con le relative norme di salvaguardia.

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

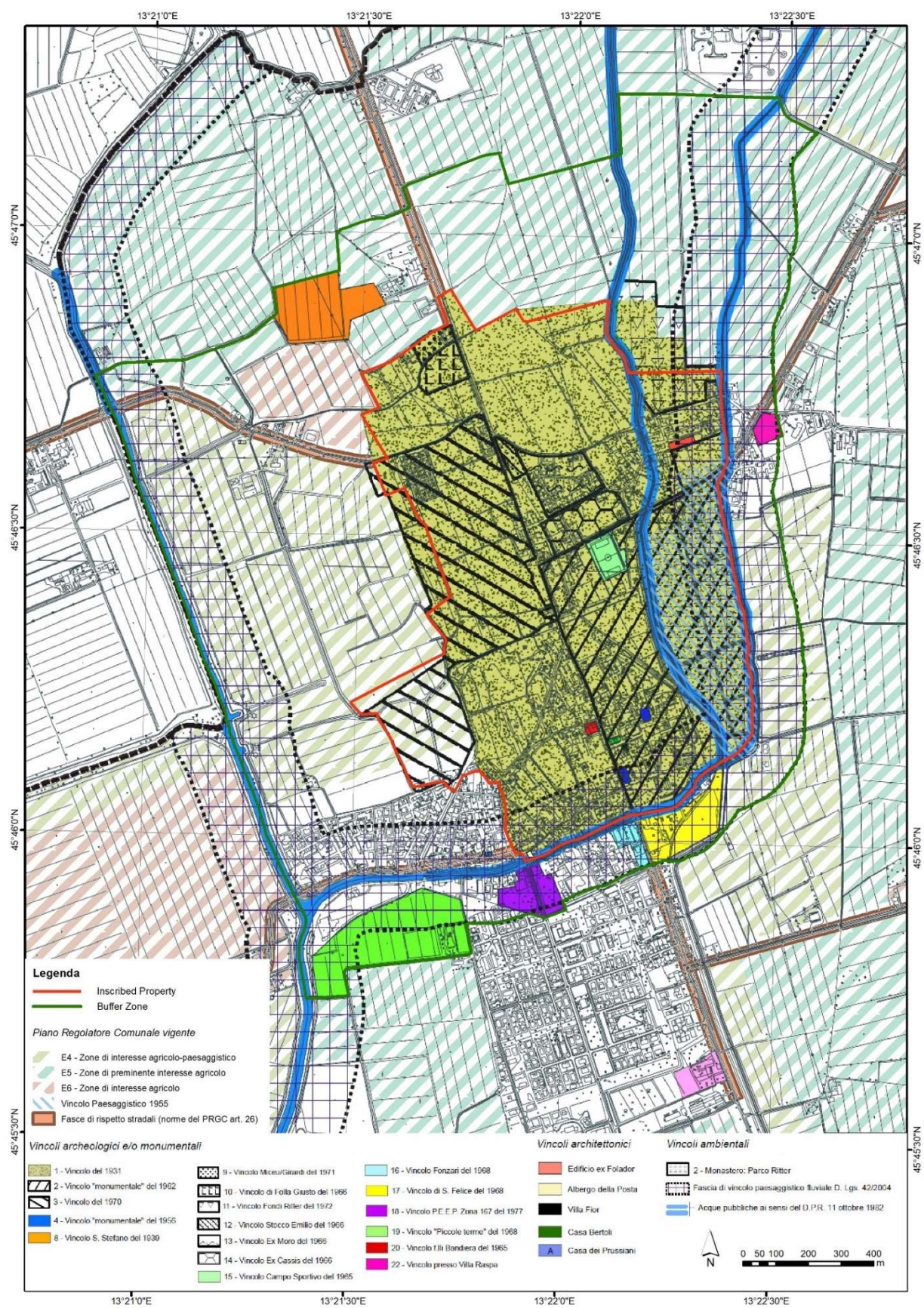


Figura 5: Individuazione dei vincoli di tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e delle fasce di rispetto previste dal Piano Regolatore Generale

Quadro pianificatorio

Gli strumenti di governo del territorio ai diversi livelli assicurano un'ulteriore protezione del Sito, che è ampiamente oggetto di attenzione sia a livello regionale che comunale.

Livello regionale

A livello regionale (Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia - FVG), gli strumenti in vigore, per quanto concerne la pianificazione territoriale, sono il Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato il 16 aprile 2013 e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato il 24 aprile 2018.

Il Piano di Governo del Territorio promuove lo sviluppo e la coesione del territorio regionale attraverso l'integrazione delle varie reti funzionali (insediative, ambientali e infrastrutturali) e la valorizzazione dei luoghi-poli, che, collegati da relazioni, infrastrutture o flussi di vario tipo, definiscono la struttura portante del sistema ("piattaforma territoriale").

La città di Aquileia si inserisce nel Sistema Territoriale Locale n.2, caratterizzato dall'asse Cervignano – Aquileia – Grado, sistemi infrastrutturali perpendicolari e paralleli alla costa, usi eterogenei del territorio (turismo, agricoltura, industria) coesistenti e spesso competitivi fra loro. Il sistema territoriale presenta una forte concentrazione urbana e industriale in corrispondenza dell'asse Palmanova – Cervignano (nodo intermodale infrastrutturale che lo rende un'importante piattaforma logistica regionale). È inoltre caratterizzato dal sistema bipolare e complementare dei poli di primo livello di Cervignano del Friuli e Palmanova.

L'ambito è costituito da differenti sistemi di paesaggio che spaziano dalla bassa pianura delle bonifiche fino alla laguna, dove, la configurazione del paesaggio ha determinato ambienti di grande importanza storico paesaggistica.

Il sito archeologico di Aquileia è considerato in ambito turistico il magnete attrattore di quest'ambito territoriale locale, in quanto possiede un'area archeologica di eccezionale importanza, in virtù del riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità.

Il *Piano Paesaggistico Regionale* individua i seguenti obiettivi:

- assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono;
- conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- riqualificare le aree compromesse o degradate;
- salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato assicurandone il minor consumo;
- individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

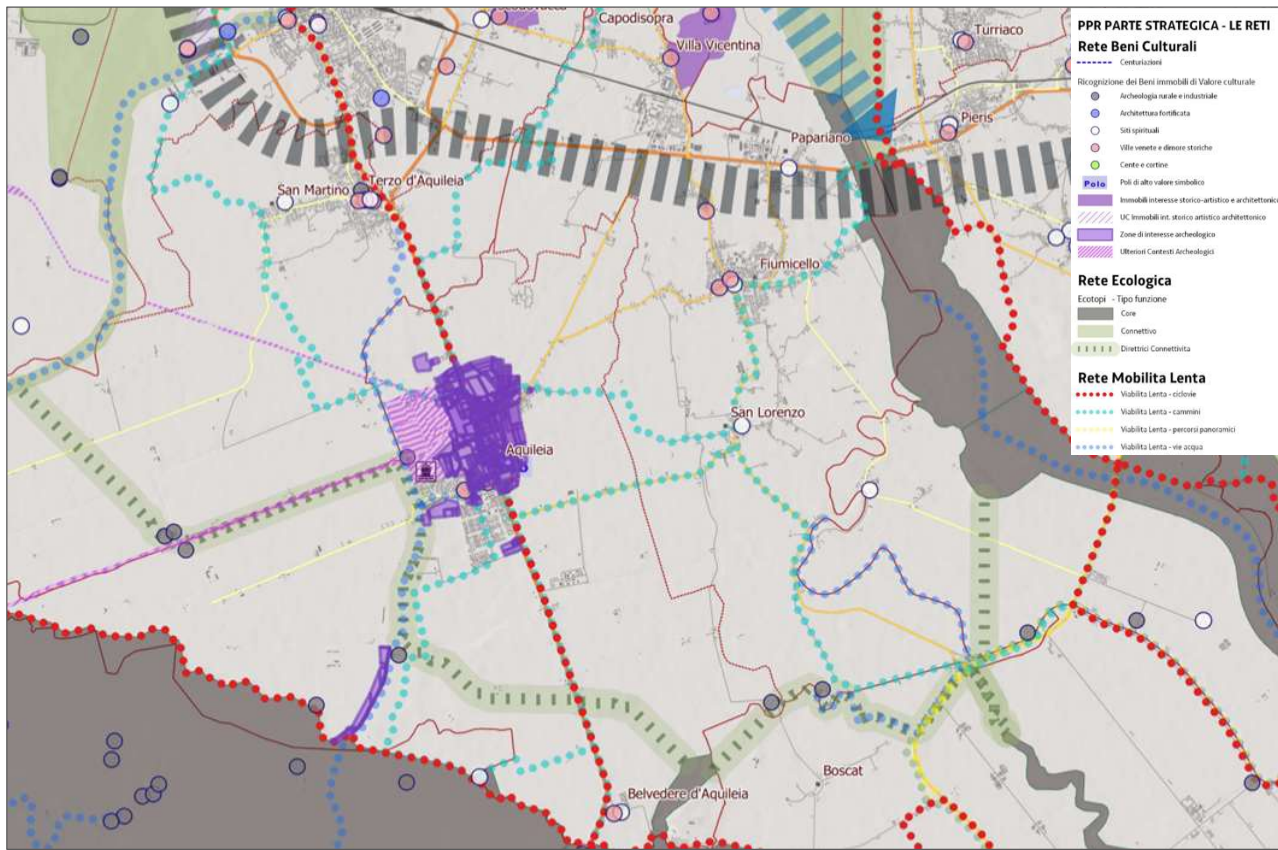


Figura 6: estratto della Tavola della Parte Strategica del PPR riguardante il territorio di Aquileia

Il Piano individua tre reti strategiche, ovvero la rete ecologica, la rete dei Beni Culturali e la rete della mobilità lenta.

Tra i 12 ambiti di paesaggio omogenei dal punto di vista morfologico, Aquileia ricade in due ambiti di paesaggio differenti, il n.10 (bassa pianura friulana e isontina) e il n.12 (laguna e costa).

Il Sito Patrimonio Mondiale viene definito come caso privilegiato a livello regionale per la messa in atto di azioni sinergiche volte alla diffusione delle conoscenze e alla fruizione del patrimonio storico-archeologico inserito in un contesto territoriale che non ha subito grandi fenomeni di urbanizzazione e incisivi processi trasformativi. In particolare, i punti di qualità visiva esistenti lungo la **camminata della Via Sacra** rendono evidente la loro importanza strategica per la percezione dell'area archeologica del Porto Fluviale e della Basilica Patriarcale.

Per il Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia il PPR ha formulato specifici indirizzi e direttive (cfr. allegato 1) che dovranno essere recepiti dalla pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica, nonché gli strumenti di programmazione e regolamentazione, fra cui **la necessità di individuare indirizzi volti a orientare il possibile cambiamento dell'assetto della viabilità della SR 352.**

Il comune di Aquileia è trattato anche nei seguenti fascicoli del PPR-FVG: Schede siti tutelati ex art 136, scheda dei poli di alto valore simbolico, scheda B5 dei siti UNESCO, rete dei BBC, cui si rimanda per un riepilogo complessivo del sistema delle tutele esistenti.

Livello comunale

A livello comunale, il principale strumento di governo del territorio è il Piano Regolatore Generale Comunale, PRGC, approvato nel settembre 2011; successivamente sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico, di cui l'ultima n.22 adottata nel 2017. Tuttavia, è fondamentale segnalare come nel Documento Unico di programmazione 2022-2024 l'amministrazione comunale sottolinei l'intenzione di definire un nuovo Piano Regolatore rispetto a quello vigente, ritenuto superato per diversi aspetti. In particolare, è volontà del Comune adeguare lo strumento al Piano Paesaggistico Regionale.

Il PRGC individua in modo organico nell'ambito delle zone A, due sottozone archeologiche specifiche:

- le sottozone A1 – Complessi archeologici e aree di interesse archeologico (non edificabili e generalmente soggette a tutela ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004) definite come “Zone di prioritario interesse archeologico”. Il PRGC aggiunge alle aree tutelate già note, due strisce fino ad arrivare al fiume Terzo-Natissa, a nord di via San Girolamo e a sud del Cantiere Serigi, e una piccola area a sud del Ca' Tullio. Il PRGC non include in queste zone quella relativa all'anfiteatro che si trova nelle” aree urbane recenti”);
- le sottozone A3 – Aree libere poste in zona di interesse archeologico (non edificabili, salvo la realizzazione di strutture provvisorie e/o per la ricerca archeologica, soggette a tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004 ed in attesa di un'eventuale liberalizzazione per essere restituite allo sviluppo urbano, poiché poste negli interstizi di zone edificate di tipo A2).

Per quanto riguarda la *buffer zone*, le sottozone che emergono dalla zonizzazione del PRGC sono prevalentemente a destinazione agricola, alcune residenziali e una limitata parte produttive.

Le vaste aree vincolate e di interesse archeologico identificate appositamente nel Piano di struttura, oltre che nelle tavole di azionamento del PRGC, che si estendono attorno ai centri storici principali di Aquileia (ambito di via Roma e piazza San Giovanni, ambito di Piazza capitolo e ambito di Monastero), costituiscono gli elementi territoriali di base per la realizzazione di un grande parco storico-archeologico vivo.

Per quanto riguarda l'ambito archeologico e culturale (piano del parco storico-archeologico), la risorsa culturale ed economica più importante di Aquileia è riconosciuta nel vasto patrimonio archeologico scoperto e/o ancora nascosto.

I contenuti principali del piano del parco storico-archeologico possono riassumersi come segue:

- Definire le modalità e le finalità di salvaguardia delle aree archeologiche e monumentali vincolate;
- Definire una logica degli accessi e dei percorsi di visita e di fruizione del parco da parte dei visitatori, tenendo anche conto delle attrezzature per la sosta esistenti;

1. SITO PATRIMONIO MONDIALE

- Definire le relazioni e i diversi ruoli degli edifici e dei contenitori culturali esistenti fra di essi e all'interno della gerarchia organizzativa del parco;
- Definire le modalità di relazione fra l'ambiente urbano costruito e vissuto dalla comunità di Aquileia e le aree archeologiche scoperte e di reperimento per i ritrovamenti archeologici (sottozone A1 e A3);
- Definire l'armonizzazione delle scelte urbanistiche di dettaglio con i contenuti del Piano di Gestione del sito UNESCO.

In ambito infrastrutturale, il piano struttura propone una tangenziale by-pass posta in una posizione strategica in modo da non disturbare il paesaggio/la percezione della Basilica, confermando l'idea dei piani precedenti. Il piano propone anche la declassificazione della strada regionale 352 per eliminare il passaggio dei mezzi pesanti e, in deroga alle norme geometriche, modificare il tratto di strada, che potrebbe quindi diventare una strada locale ad uso del parco archeologico.

Mappa del potenziale archeologico

Altro importante strumento di conoscenza e gestione del territorio è la carta delle potenzialità archeologiche (o di rischio archeologico), ovvero una carta interrogabile, realizzata attraverso il software GIS, in grado di sistematizzare i dati relativi alla presenza di resti archeologici o al potenziale della loro presenza. La carta, che integra e si pone in continuità geografica con la Nuova pianta archeologica di Aquileia edita per l'area urbana da Luisa Bertacchi nel 2003, si configura quale base informativa preziosa per orientare le azioni di tutela e definire gli obiettivi per la valorizzazione del patrimonio archeologico nella *buffer zone* del Sito Patrimonio Mondiale. La mappa serve di fatto a orientare in modo consapevole le scelte di Piano in considerazione della potenzialità archeologica dei diversi contesti territoriali e per definire coerenti normative specifiche per interventi di scavo e/o modificazione del sottosuolo.

Si tratta di uno strumento immediatamente spendibile a livello di pianificazione urbanistica, commissionato da Fondazione Aquileia nel 2021, nell'ambito del precedente Piano di Gestione e finanziato dai fondi della legge 77/2006, e redatto da un team di professionisti in stretta collaborazione con gli enti territoriali di riferimento e la Soprintendenza.

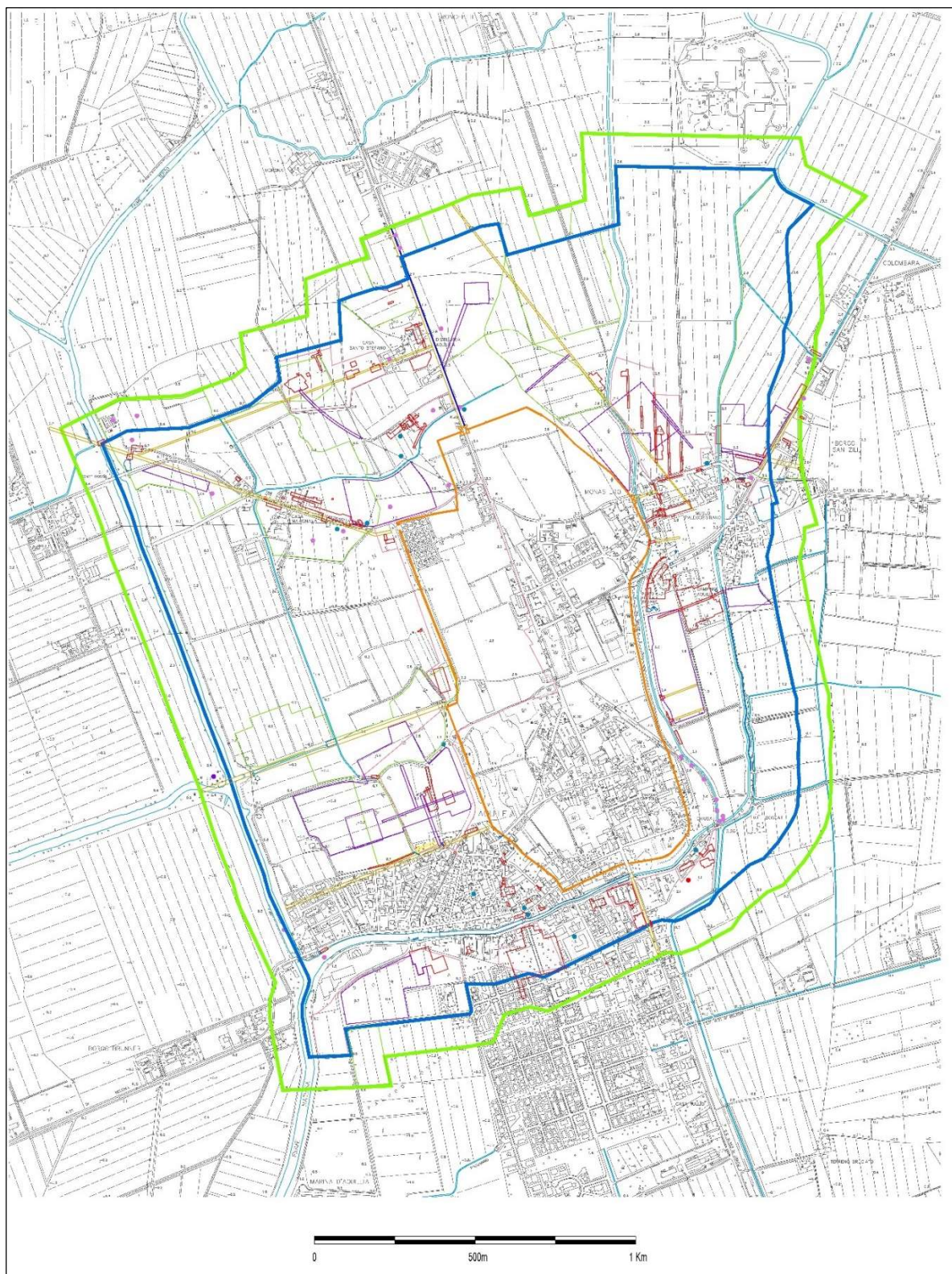


Figura 7: mappa complessiva del potenziale archeologico della fascia periurbana di Aquileia



2. GESTIONE E GOVERNANCE DEL SITO

2. GESTIONE E GOVERNANCE DEL SITO

2.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

La gestione delle aree archeologiche facenti parte del Sito Patrimonio Mondiale è in capo a **Fondazione Aquileia**, che rappresenta il soggetto referente per la redazione e l'attuazione del Piano di Gestione. *Fondazione Aquileia*

La Fondazione è stata costituita ai sensi della legge regionale n.18/2006, come soggetto giuridico partecipato dal **Ministero della Cultura**, dalla **Regione Friuli Venezia Giulia**, dal **Comune di Aquileia**, dalla **Provincia di Udine** (istituzione abolita nel 2018), in qualità di soci fondatori, e dall' **Arcidiocesi di Gorizia**, in qualità di socio partecipante.

La Fondazione ha il compito di predisporre piani strategici, favorire lo sviluppo del turismo culturale, cofinanziare interventi, gestire indirettamente l'attività di valorizzazione, realizzare interventi di ricerca, conservazione e restauro dei beni concessi in uso.

Per quanto riguarda l'**assetto proprietario**, nel 2008 il 28% delle aree archeologiche di Aquileia (fondo Pasqualis, fondo C.A.L., fondo Cossar, stalla Violin e Sepolcreto) è stato conferito in uso dal Demanio dello Stato alla Fondazione. Nel 2009 si aggiunge l'area della Südhalle conferita dall'Arcidiocesi di Gorizia.

Nel dicembre del 2016 è stato sottoscritto il verbale di consegna che completa il **conferimento in uso alla Fondazione Aquileia di tutte le rimanenti aree archeologiche di Aquileia** (Foro, porto fluviale-via Sacra, area delle Grandi terme-Comelli, fondo ex-Moro dove insiste la Casa delle Bestie ferite, fondo Cassis con la Casa dei putti danzanti e il fondo Violin) in base al quale è stabilito che l'ente si occupa della gestione, della manutenzione ordinaria e straordinaria e della valorizzazione dell'intero Sito.

Infine, nel febbraio 2018 è stato firmato il rinnovo dell'Accordo Stato-Regione FVG, che prevede il conferimento in uso alla Fondazione Aquileia del Museo Archeologico Nazionale e i relativi magazzini, compresi i complessi di ex-casa Sverzut e della ex-stalla Sverzut e dell'immobile attualmente occupato dalla Direzione del museo; il Museo Paleocristiano; l'immobile ex-Brunner; il Fondo ex-Sandrigo a est del fiume Natissa; il Fondo ex-officina Moro tra foro e ex-essiccatoio; la Cripta scavi, angolo sud-est, sulla base di un protocollo d'intesa da stipularsi con l'Arcidiocesi di Gorizia. Allo stato attuale, è stato effettuato il passaggio dei fondi ex-Sandrigo, ex-officina Moro, immobile ex-Brunner, ma non quello dell'angolo sud-est della Cripta, sulla quale esiste un contenzioso in atto. Inoltre, non è stato ancora completato il conferimento alla Fondazione del complesso del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e del Paleocristiano.

Nel 2018-2019, la Fondazione ha acquistato i 2.000 mq del fondo su cui insiste il decumano di Aratria Galla, ottenendo dal Ministero il conferimento anche di

quest'area archeologica; nello stesso periodo la Regione ha assegnato alla Fondazione un immobile lungo la pista ciclabile (Piazza Capitolo 12/A), acquisito dall'ente esercitando la prelazione su edifici vincolati. Nel 2023, infine, la Fondazione ha effettuato da privati la compravendita dell'ex Caserma dei Carabinieri in via Leicht, di una piccola porzione di terreno che divide il Sepolcreto dall'area delle Grandi terme, di un terreno a sud del fiume Natissa (ex-proprietà Tuset, area delle cd piccole terme) e di un immobile residenziale sito in via Vescovo Teodoro 3.

L'assetto proprietario attuale del Sito Patrimonio Mondiale è rappresentato in figura 8.

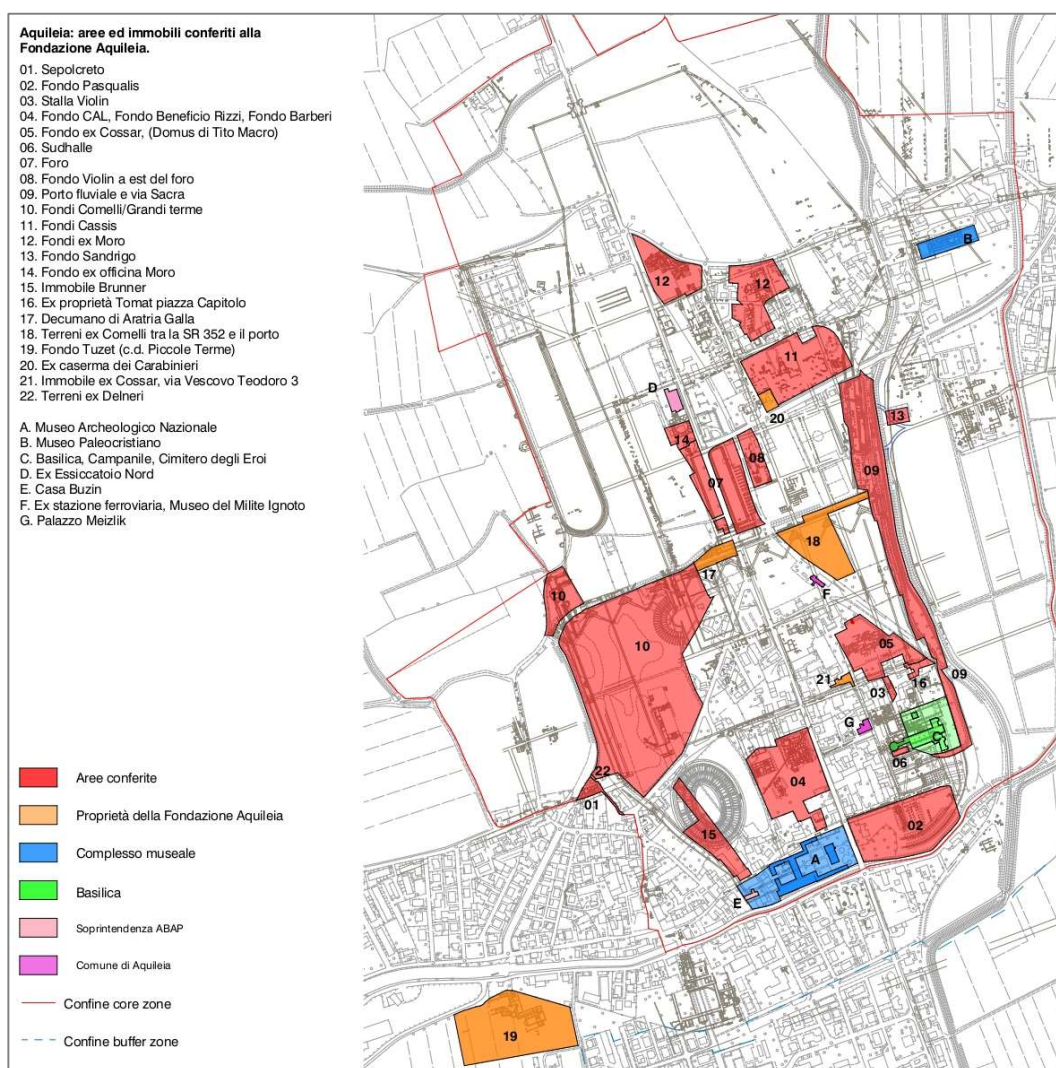


Figura 8: assetto proprietario del Sito

Il **patrimonio** della Fondazione risulta composto dai diritti d'uso sulle aree archeologiche e sugli immobili di proprietà del Ministero, nonché dagli apporti in denaro dei soci fondatori, in primis la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che contribuisce annualmente con una quota fissa pari a 2.100.000€, cui possono aggiungersi ulteriori stanziamenti su progetti specifici. La Fondazione ha beneficiato e sta beneficiando di fondi Ales S.p.A, di fondi europei, in particolare il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, di fondi sulla L.77/2006. Ulteriori entrate

2. GESTIONE E GOVERNANCE DEL SITO

sono rappresentate da contributi da parte di privati (sponsor) o da progetti di cooperazione europea, oltre a proventi derivanti dalla vendita dei biglietti e da editoria.

Dal punto di vista organizzativo, la Fondazione è dotata di un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri: due in rappresentanza della Regione FVG, uno in rappresentanza del Comune di Aquileia, uno in rappresentanza del Ministero della Cultura e uno in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Gorizia. Al Presidente, eletto dal Consiglio, spetta il compito di determinare obiettivi e programmi e esaminare le proposte degli altri organi, di verificare la gestione amministrativa nonché approvare il bilancio annuale e di previsione. Il Direttore è selezionato per bando pubblico e si occupa di gestire la Fondazione, proporre obiettivi e programmi e predisporre il bilancio.

Attualmente la Fondazione ha uno **staff** costituito da 21 unità: 6 impiegate nell'area amministrativa, di cui 3 con impegno part-time e 2 interinali; 2 impiegate nell'area tecnica interinali con impegno part-time; 2 impegnate nell'area comunicazione e promozione; 8 unità impegnate nell'area vigilanza e accoglienza (custodi), tutti con impegno part-time, uno dei quali interinali. Al personale dipendente e somministrato si aggiungono 3 collaboratori, che garantiscono la gestione e la conduzione dell'ufficio tecnico.

Il rinnovo dell'accordo ha prolungato la durata della Fondazione fino al 2028, ma si sta attualmente ragionando su alcuni cambiamenti allo Statuto che preveda una durata di vita più lunga della Fondazione e la rivalutazione della dotazione patrimoniale da parte della Regione e del MiC, ritenuta indispensabile per far fronte alle attività e agli impegni previsti nei prossimi anni e ai fini di una maggiore stabilità nella pianificazione dei progetti nonché per l'acquisizione di nuovo personale.

Altro soggetto chiave per la gestione di una parte del Sito Patrimonio Mondiale è la **Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia" (So.Co.Ba.)**, che si occupa della custodia, della tutela e della valorizzazione culturale, turistica e spirituale della Basilica Patriarcale di Aquileia, proprietà dell'Arcidiocesi di Gorizia. Ad oggi Fondazione So.Co.Ba. ha un Consiglio di Amministrazione presieduto dall'Arcivescovo Metropolita di Gorizia, e composto da 13 membri, fra cui il Sindaco di Aquileia. Lo staff operativo è composto da 22 risorse, di cui: 4 impiegate a tempo indeterminato e afferenti all'area amministrativa, alla comunicazione, marketing e cerimoniale, un addetto alle prenotazioni e accessibilità e una risorsa part-time, dedicata ai concerti; 10 custodi impegnati nell'area vigilanza e accoglienza di cui 7 part-time a tempo indeterminato (3 come referenti turno e 4 custodi fissi) e 3 custodi stagionali part-time a tempo determinato da marzo a ottobre; 3 addette part-time alla biglietteria (di cui 1 fissa a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato da marzo a ottobre); infine 4 commesse dedicate al bookshop, di cui 1 part-time a tempo determinato da marzo a ottobre e 3 a tempo indeterminato (2 full-time e 1 part-time).

Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia"

Le competenze relative alla tutela del patrimonio archeologico, storico, artistico, etnoantropologico, architettonico e paesaggistico – fra cui l'autorizzazione all'esecuzione dei singoli interventi – spettano alla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia**, organo periferico del **Ministero della Cultura**. La **Direzione Regionale Musei del Friuli Venezia Giulia**,

Ministero della Cultura

incardinata anch'essa nel Ministero della Cultura, assicura sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o allo Stato comunque affidati in gestione, ovvero il **Museo Archeologico Nazionale** e il **Museo Paleocristiano**.

Gli enti territoriali di riferimento per il Sito Patrimonio Mondiale, al di là di contribuire a vario titolo all'attività di Fondazione Aquileia, svolgono correntemente le proprie funzioni istituzionali. In particolare, **Regione Friuli Venezia Giulia** si occupa della pianificazione del territorio regionale e della mobilità, di dotazione infrastrutturale, di promozione dello sviluppo economico locale e di disciplina, per quanto di interesse regionale, delle attività culturali, della valorizzazione dei beni ambientali, culturali e paesaggistici, di valorizzazione e organizzazione regionale del turismo.

Regione FVG

Spettano invece al **Comune di Aquileia** tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, fra cui l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale. Se la Fondazione garantisce le opere di valorizzazione e di promozione del sito, nonché il coordinamento degli enti gestori del patrimonio archeologico di Aquileia, il Comune è il fornitore dei servizi pubblici che garantiscono l'accesso, la fruibilità e la vivibilità di Aquileia, non solo come sito di valore culturale, turistico ed economico, ma anche come bene comune per i suoi residenti.

Comune di Aquileia

A decorrere dal 1° luglio 2020 è stato istituito l'**Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Udine**, il cui ambito territoriale di competenza corrisponde a quello della soppressa Provincia di Udine. L'Ente ha funzioni in campo di edilizia scolastica, lavori pubblici e viabilità.

*Ente di
Decentramento
Regionale di Udine*

Altro soggetto di recente istituzione al fine di facilitare la realizzazione di alcuni importanti progettualità che coinvolgono il Sito Patrimonio Mondiale è l'**Ufficio Unico per il sito UNESCO di Aquileia**, creato in data 8 marzo 2021 a seguito della stipula di un Protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune di Aquileia. L'Ufficio è nato in risposta ad una richiesta della Soprintendenza di supporto agli interventi finanziati dal MiC nel 2018, con l'intento di avviare in via sperimentale l'esercizio di funzioni tecniche in forma associata, omogenea, di mutua funzionale assistenza, di condivisione di risorse umane specialistiche. Per quanto riguarda la programmazione comunale, l'Ufficio può essere delegato dal Comune di Aquileia per la realizzazione di determinati opere o lavori. L'Accordo e il Protocollo citati prevedono espressamente che allo stesso possa in un secondo tempo aderire anche la Fondazione Aquileia e che possano essere estesi ad ulteriori interventi concordati tra le parti, laddove nuove esigenze e risorse finanziarie dovessero a ciò essere destinate. All'U.U.A. sono demandate tutte le attività, le procedure, gli atti ed i provvedimenti necessari per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla convenzione e in particolare l'esecuzione di alcuni progetti.

*Ufficio Unico per il sito
UNESCO di Aquileia*

Per quel che riguarda l'aspetto turistico, l'ente **PromoTurismoFVG** gestisce l'ufficio di informazione ed accoglienza turistica (I.A.T.) ad Aquileia, in qualità di ente sovrintendente a tali strutture a livello regionale. Si occupa dell'accoglienza e informazione tramite il punto informativo che, dal 2020, è stato trasferito dal

PromoTurismoFVG

2. GESTIONE E GOVERNANCE DEL SITO

parcheggio terminal dei pullman in una struttura più idonea. L'ente propone una serie di servizi specifici per consentire al turista di fruire in forma ottimizzata della destinazione, quali audioguide periodicamente aggiornate e visite guidate a partenza garantita.

Come emerge dalla disamina dei soggetti coinvolti nel territorio del sito e delle funzioni specifiche di ognuno, **Fondazione Aquileia** rappresenta il soggetto centrale per garantire la conservazione e la gestione coordinata del Sito Patrimonio Mondiale e svolge il fondamentale **ruolo di raccordo tra i diversi soggetti** che a vario titolo concorrono alla conservazione e alla valorizzazione del sito stesso.

Governance

In primo luogo, come già sottolineato, attraverso il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si confrontano periodicamente i rappresentanti di Regione FVG, Comune di Aquileia, Ministero della Cultura e Arcidiocesi di Gorizia, concordando obiettivi e linee di azione generale su cui dovrà basarsi l'operato della Fondazione.

La *governance* del sito si concretizza inoltre attraverso l'organizzazione di **tavoli di confronto interistituzionale** a cadenza mensile durante i quali vengono affrontati in maniera sinergica i temi di interesse generale per la conservazione, la valorizzazione e la promozione e comunicazione unitaria del sito. I tavoli sono stati per la prima volta creati in occasione della redazione del primo Piano di Gestione. In particolare, il tema del turismo è quello su cui ci si confronta con maggiore assiduità, e ciò ha portato alla stipula di un protocollo di collaborazione per la condivisione dei dati turistici fra i diversi enti.

Tavolo interistituzionale

Un più ampio tavolo istituzionale, che ricomprende enti quali **Arpa FVG** (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, ente preposto all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza e il controllo ambientale) e il **Consorzio di Bonifica Pianura Friulana** (ente che opera per la conservazione e la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di sviluppo economico e sociale e di tutela degli assetti ambientali connessi), è convocato nel caso ci renda necessario un confronto più allargato, ad esempio sul tema ambientale e del sempre più urgente fenomeno del cambiamento climatico, come avvenuto nell'ambito del processo di partecipazione del presente Piano di Gestione (cfr. paragrafo 5.1).

Centrale è anche la collaborazione a livello scientifico fra Fondazione Aquileia e le diverse **Università** (Trieste, Udine, Padova, Venezia, Verona) che svolgono un ruolo fondamentale per la ricerca, incrementando la conoscenza e la comprensione del sito, attraverso l'attività di scavo, ricerca e documentazione. Infatti, la Fondazione stipula annualmente accordi di programma con le Università per effettuare campagne di scavo nelle aree archeologiche.

Università

2.2. PIANO STRATEGICO PER LE AREE ARCHEOLOGICHE DI AQUILEIA

A partire dal 2020, Fondazione Aquileia si è dotata di un Piano Strategico per le aree archeologiche di Aquileia - di cui è parallelamente in corso l'aggiornamento per il quinquennio 2023-2027- al fine di puntualmente realizzare la sua missione statutaria, incentrata di fatto nella realizzazione di un parco archeologico.

Lo strumento rappresenta un riferimento imprescindibile per la stesura del Piano di Gestione, che deve necessariamente essere allineato con gli obiettivi e le azioni in esso contenute (cfr. allegato 2).

Il Piano Strategico, all'interno di una visione ampia del territorio aquileiese, prende in considerazione le aree archeologiche della città e definisce, concordemente con le risorse economiche stanziare e disponibili, le strategie per il loro sviluppo, delineando uno schema gerarchico di interventi, anche di minore entità, in grado di innescare importanti trasformazioni, con uno sguardo rivolto contemporaneamente alla piccola e alla grande dimensione. Obiettivo generale è la convivenza fra città romana, città medievale e città moderna individuando un sistema di reciprocità e interrelazioni vantaggiose nell'ambito di una visione unitaria sia morfologica che temporale.

Il piano evidenzia che l'area del Sito Patrimonio Mondiale si presenta oggi come un insieme frammentato di ambiti archeologici alternati ai diversi ambiti della città moderna, dove esiste una reale difficoltà di riuscire a coglierne in maniera unitaria la dimensione storica, dove l'orientamento e la comprensione della collocazione dei principali manufatti antichi, già documentati, è molto difficile se non impossibile per un pubblico non specializzato.

Piano di Gestione e Piano Strategico non possono prescindere dallo scenario che vede la realizzazione della nuova circonvallazione a est, e nel contempo devono tenere in somma considerazione la natura del territorio agricolo circostante, la complessità topografica che comprende tutto il sistema delle bonifiche, di controllo e regimentazione delle acque, nonché il sistema morfologico più ampio che mette in relazione le città di fondazione della Bassa Friulana: Palmanova, città fortezza cinquecentesca, Torviscosa città dell'industria autarchica, Aquileia colonia romana. Tutti questi fattori se opportunamente gestiti e combinati, hanno la capacità di intervenire, orientando, l'organizzazione futura del centro urbano di Aquileia, come parte integrante di un sistema di relazioni ampio, modificandone in positivo le sorti.

Il Piano Strategico individua quattro principali fasi di intervento, coincidenti con quattro percorsi archeologici unitari all'interno del parco per i quali la Fondazione Aquileia ha definito le principali voci di progetto. Questi percorsi comprendono anche aree che, pur non essendo ancora conferite alla Fondazione, partecipano al medesimo sistema unitario.

2. GESTIONE E GOVERNANCE DEL SITO

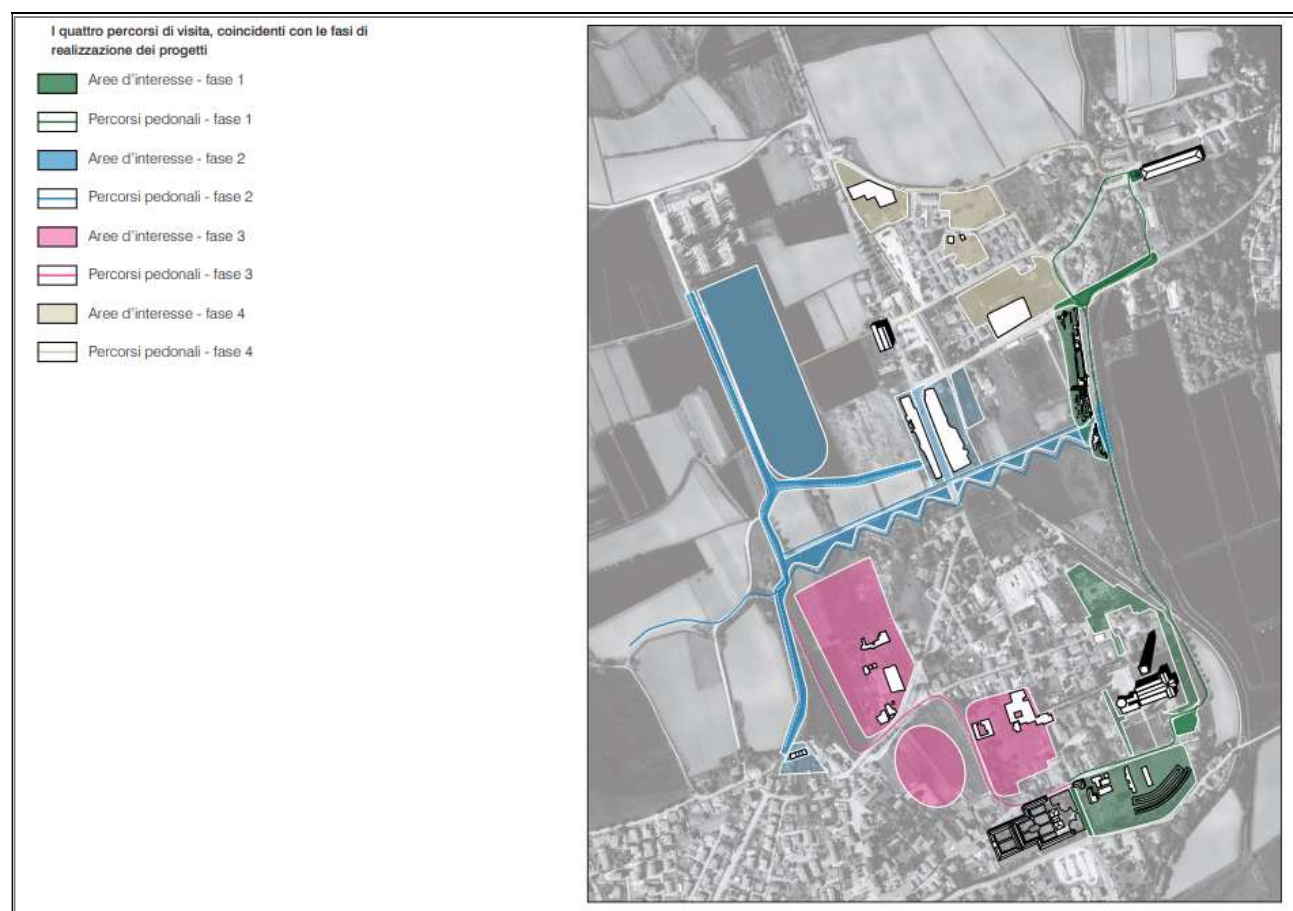


Figura 9: i quattro percorsi di visita illustrati nel Piano Strategico delle Aree Archeologiche

Molto spazio è dedicato all'attraversamento est-ovest, percorso chiave per la costruzione di una nuova modalità di accesso e fruizione delle più importanti aree archeologiche, e quindi di un sistema unitario, sicuro e lontano dal flusso di traffico delle strade carrabili.

Altri temi affrontati dal Piano Strategico sono quelli di possibili soluzioni per realizzare le coperture delle aree archeologiche e un abaco di strutture quali recinzioni dei cantieri di scavo al fine di una generale omogeneità e qualità estetica.



3. ATTUAZIONE DEL PRECEDENTE PIANO DI GESTIONE

3. ATTUAZIONE DEL PRECEDENTE PIANO DI GESTIONE

Il percorso di aggiornamento del Piano di Gestione ha permesso di verificare se e con quali modalità i diversi soggetti coinvolti nella gestione del Sito Patrimonio Mondiale siano riusciti a portare avanti gli obiettivi e le relative azioni che si erano prefissati nel quinquennio di riferimento, ragionando anche in termini di impatti territoriali e ricadute. In particolare, questo momento ha spinto Fondazione Aquileia a interrogarsi sull'effettiva concretizzazione della sua missione statutaria.

In termini di attuazione, sono stati realizzati al 100% 16 progetti su 22; uno solo non è stato avviato, mentre i rimanenti sono ancora in fase di realizzazione o saranno implementati nell'ambito del nuovo Piano di Gestione. Di fatto, la percentuale media di realizzazione del precedente Piano è molto elevata, attestandosi all'81%.

Livello di attuazione

In termini economici, l'ammontare complessivo degli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti compresi nel precedente PdG è pari a 16.293.094€, fino a fine 2022; a cui vanno sommati almeno 2mln€, investiti dalla sola Fondazione Aquileia in progetti supplementari, e a cui si aggiungono numerosi progetti realizzati da parte di tutti gli altri enti, non quantificabili economicamente in questa sede.



In termini di **impatto** sul sito UNESCO e sul territorio, i progetti contenuti nel precedente Piano di Gestione sono equamente distribuiti fra gli ambiti che erano stati considerati centrali – conoscenza, conservazione, valorizzazione, partecipazione e comunicazione – ovvero le azioni realizzate hanno inciso in maniera positiva su ciascuno di essi, generando ricadute e cambiamenti di contesto di lungo periodo a livello locale e sistemico.

Ambiti di impatto

La *vision* proposta nel Piano di Gestione precedente (*Verso un Parco archeologico*), è stata costantemente perseguita: molto è stato fatto in termini di sfide affrontate ma, trattandosi di un sito in continua espansione, in cui i reperti abbracciano diversi secoli di storia e richiedono ingenti risorse e un impegno di

lungo termine per lo scavo e la conservazione, resta ancora molto da realizzare. Fondazione Aquileia ha inoltre continuato ad acquisire nuovi fondi in questi anni, ampliando notevolmente il proprio ambito di competenza, ed è per questo che la *vision* sarà riproposta nella finalit , seppure in riferimento a un'area pi  estesa rispetto al Piano di Gestione precedente.

Molti dei progetti contenuti nel precedente Piano di Gestione, prevedevano dei tempi di realizzazione piuttosto contenuti (breve/medio periodo), caratteristica che ha spinto diversi attori del territorio ad attivarsi nello stesso periodo di tempo, per realizzare attivit  supplementari, in linea con gli obiettivi strategici esplicitati nel piano stesso. Trattandosi di progettualit  assai significative ai fini della conservazione, valorizzazione e comunicazione del Sito Patrimonio Mondiale, si   ritenuto fondamentale considerarle in questa valutazione, per restituire correttamente l'importante sforzo progettuale che ha interessato negli ultimi anni il sito stesso.

  stata dunque elaborata una valutazione delle singole azioni realizzate in riferimento all'impatto sul territorio e al contributo al perseguimento degli Obiettivi Strategici previsti dalla Strategia Globale del World Heritage Centre, ovvero le 5C (*Conservation, Community, Capacity-Building, Communication e Credibility*).

Fra gli interventi di maggiore impatto dal punto di vista della **conservazione**   stata approvata la perimetrazione della *buffer zone* con aggiornamento della cartografia; sono state restaurate o portate alla luce le aree archeologiche e molte sono oggi musealizzate e visitabili a tutti, grazie a passerelle accessibili a persone con ridotte capacit  motorie e a coperture innovative. A supporto della tutela del patrimonio archeologico sono stati realizzati un software per il monitoraggio dello stato di conservazione di alcune aree e, come gi  descritto nel precedente capitolo, la mappa del potenziale archeologico.

Conservation

In aggiunta a quanto citato sono state realizzate opere infrastrutturali e di riqualificazione urbana in via XXIV maggio e via Salvemini, opere edilizie di valorizzazione e rifunzionalizzazione di edifici gi  utilizzati per attivit  laboratoriali e per l'organizzazione di attivit  divulgative e mostre, quali la Stalla Pasqualis e la Stalla Violin. Importanti interventi hanno riguardato il Museo Archeologico Nazionale, con l'adeguamento architettonico e impiantistico e il riallestimento dei tre piani della villa Cassis Faraone e interventi di ristrutturazione e adeguamento architettonico di magazzini e gallerie lapidarie esterne, con la realizzazione di un nuovo spazio biglietteria con bookshop e nuovo padiglione per i servizi al pubblico.

Tra i progetti che riguardano il recupero e la conservazione delle aree archeologiche, si segnala in particolare l'apertura al pubblico del decumano di Aratria Galla: l'antica strada, accessibile da via Giulia Augusta all'altezza del Foro romano, collegava in senso est-ovest il porto fluviale con la zona del foro e del teatro dell'antica citt  romana. Fondazione Aquileia ha acquisito il fondo nel 2019, e i resti le sono stati conferiti dalla Direzione Archeologia del MiC per il tramite della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del FVG.

Anche la Basilica   stata interessata da interventi di risanamento conservativo, come l'inserimento di un nuovo impianto con luci germicide per proteggere i

3. ATTUAZIONE DEL PRECEDENTE PIANO DI GESTIONE

mosaici da muffe e similari, con opere di manutenzione straordinaria dei mosaici collocati in maggiore profondità a contatto con la falda freatica.



Figura 10: l'intervento realizzato nel decumano di Artria Galla

Molti dei progetti citati incidono positivamente anche sulla visibilità, sulla gestione del turismo e sulla fruibilità del patrimonio da parte della **comunità** e dei visitatori: dagli interventi volti a migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità motorie, al sistema di bigliettazione integrato FVG card Aquileia, che insieme agli ingressi in tutti i luoghi della cultura prevede una vasta gamma di sconti e promozioni presso gli esercizi commerciali di Aquileia, a beneficio dei visitatori e dell'economia locale. Inoltre, iniziative come la realizzazione di ricostruzioni 3D posizionate in punti strategici lungo la strada per Aquileia, o l'organizzazione di eventi di richiamo, quali l'"Aquileia Film Festival" e la rievocazione storica "Tempora in Aquileia" ogni anno attirano migliaia di persone sul territorio. Migliorano la fruibilità del sito per i visitatori visite guidate ed audioguide realizzate con guide turistiche professioniste formate anche grazie alle attività previste dal Piano.

Communities

La realizzazione di installazioni ad hoc per migliorare l'esperienza di visita e agevolare la fruizione a persone affette da disabilità di vario genere sono rappresentate dai pannelli visivo-tattili nella Basilica corredati da testi in italiano,

inglese e Braille, alle ricostruzioni 3D delle diverse fasi di realizzazione e stratificazioni della Basilica o ancora soluzioni multimediali (audio-guide e tour virtuali). Il Museo archeologico nazionale di Aquileia si è dotato di una serie di strumenti dedicati all'accessibilità ampliata della collezione: mappa tattile di orientamento, percorso tattile audio-descritto, videoguida in LIS, applicazioni mobili di approfondimento per la visita (Museo Nazionale Aquileia Le gemme; Museo Nazionale Aquileia), kit di visita per famiglie con bambini, ausili di facilitazione del percorso (sedute mobili e fisse, sedia a rotelle). Infine, con l'intento di monitorare i flussi turistici e migliorarne la gestione, sono stati inseriti dei contapersone nei punti di accesso alle aree di maggior affluenza e sono stati realizzati nuovi servizi di biglietteria e bookshop nel complesso basilicale, oltre che essere ricollocato l'*info-point*.

Parte di questi interventi sono stati finanziati mediante i progetti europei Interreg USEFALL, Unesco Site Experience For ALL, volto a rimuovere gli ostacoli sensoriali e di apprendimento, che limitano l'accessibilità ai siti culturali e COME-IN!, Cooperating for Open access to Museums – towards a widEr INclusion, una rete di musei, associazioni di disabili, accademici, con cui un insieme di istituti di formazione e decisori politici provenienti dall'Europa centrale, ha definito delle linee guida contenenti un approccio innovativo per rendere i musei accessibili a tutti.

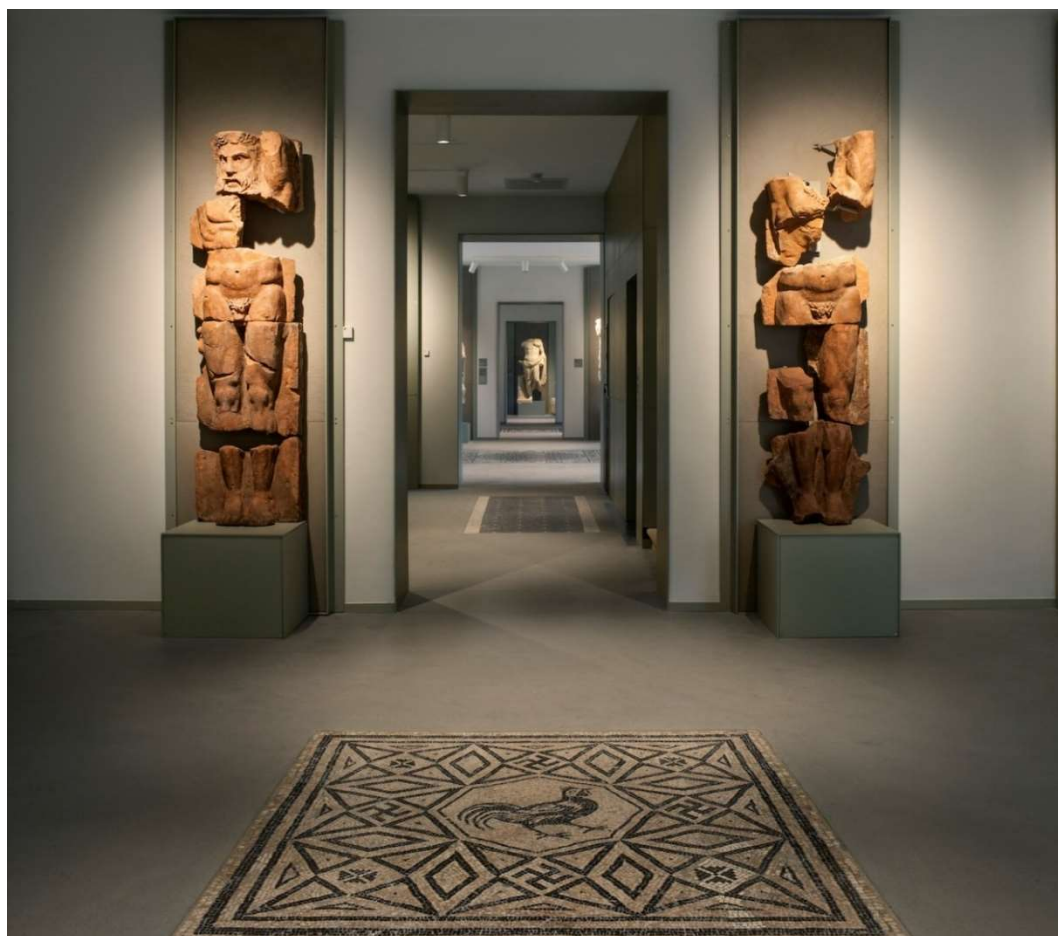


Figura 11: nuovo allestimento del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (foto di Alessandra Chemollo)

3. ATTUAZIONE DEL PRECEDENTE PIANO DI GESTIONE

Molto ampio anche il capitolo degli interventi destinati alla **comunicazione** e alla conoscenza del sito, dalla pubblicazione di nuove brochure o guide turistiche (anche in formati innovativi), alla realizzazione di podcast a tema o serie web per raccontare il patrimonio storico e artistico di Aquileia, all'organizzazione di eventi, dei quali alcuni consolidati ormai da alcuni anni (e sospesi o modificati nel periodo pandemico) come le passeggiate notturne o gli Archeo Open Days: giornate di apertura degli scavi con la presenza degli archeologi delle cinque Università che si occupano degli scavi – con un programma molto ampio di visite, laboratori del vetro, aperture straordinarie, passeggiate teatralizzate e concerti– organizzate in occasione delle Giornate Europee dell'Archeologia (17-19 giugno) e del Patrimonio (24-25 settembre).

Communication

Dal punto di vista delle attività del **capacity-building** sono stati organizzati corsi di formazione per il personale di PromoTurismo, di Fondazione Aquileia e del Museo Archeologico Nazionale dedicati al tema dell'accoglienza. Inoltre, la partecipazione da parte dei tecnici di numerose istituzioni ai workshop organizzati da ARPA FVG nell'ambito del progetto europeo Adriacim, dedicato ai cambiamenti climatici, ha rappresentato un'occasione per acquisire un primo bagaglio di competenze in tale ambito.

Capacity-building

Fondazione Aquileia si fa anche promotrice di attività e iniziative volte a intensificare i rapporti e allargare il **network di collaborazioni** soprattutto con partner nazionali, ma radicati sul territorio, con la finalità di consolidare i legami e le partnership a livello locale e dare nuova visibilità al sito per attrarre target differenti. Nel 2023, per celebrare i 25 anni dall'inserimento del sito di Aquileia nella WHL UNESCO, la Fondazione ha sponsorizzato l'evento internazionale Barcolana55 e ha presenziato, realizzando insieme al Comune, alla Basilica e alla Direzione regionale musei FVG - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia diverse iniziative, anche con altri sponsor ed enti del territorio. In particolare, ha organizzato momenti dedicati alla didattica e alla divulgazione scientifica, allestendo un corner espositivo presso l'Immaginario Scientifico di Trieste – museo della scienza interattivo e sperimentale. Un'altra iniziativa, che in poco più di un'ora collega Aquileia al suo antico scalo di Grado, per poi proiettarla verso l'Europa attraverso le linee marittime in partenza dalla Laguna o la suggestiva ciclovia Alpe Adria Radweg, è la navigazione fluviale su un battello dotato di 25 stalli per il trasporto di biciclette.

Credibility

Numerose anche le partecipazioni a progetti e i partenariati nazionali e internazionali attivati, le presenze a iniziative e incontri volti alla promozione del sito o l'organizzazione di appuntamenti e convegni scientifici e/o divulgativi sul territorio. Si citano qui anche le convenzioni attivate con le Università degli studi di Padova, Trieste, Verona e Udine per un valore di oltre 400.000 euro per proseguire le attività di scavo.

Oltre all'impatto diretto sopra descritto, le progettualità contenute nel precedente Piano di Gestione conferiscono allo stesso una capacità di generare cambiamenti di contesto a livello locale e sistemico, la cui efficacia è stata qui valutata facendo riferimento al quadro di indicatori tematici proposto dall'UNESCO "*Culture 2030 - Indicators*", volto a misurare e monitorare il contributo che la Cultura può offrire in relazione ai *Sustainable Development Goals*.

 THEMATIC INDICATORS FOR CULTURE IN THE 2030 AGENDA

SDG	Componente	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
ENVIRONMENT & RESILIENCE	Expenditure on heritage	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
	Sustainable management of heritage	●	●		●	●	●				●		●					●		●		●	●	
	Climate adaptation and resilience			●	●	●	●	●																
	Cultural facilities			●			●			●	●	●	●	●	●	●	●			●	●		●	●
	Open space for culture					●	●	●	●			●	●	●	●	●				●	●			
	Culture in GDP																							
PROSPERITY & LIVELIHOODS	Cultural employment												●				●						●	
	Cultural business														●	●								
	Household expenditure																							
	Public finance for culture						●		●		●		●										●	●
	Trade in cultural goods and services							●				●		●	●	●	●	●					●	●
	Governance for culture	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
KNOWLEDGE & SKILLS	Education for Sustainable Development									●		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
	Cultural knowledge			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●
	Multilingual education				●			●		●		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
	Cultural and artistic education				●			●		●		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
	Cultural training									●		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
	Culture for social cohesion								●	●		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
INCLUSION & PARTICIPATION	Artistic freedom																							
	Access to culture			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●	
	Cultural participation								●	●		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	
	Participatory processes									●			●	●						●				

Figura 12: valutazione impatto PdG precedente in base ai "Culture 2030 – Indicators" UNESCO (elaborazione propria)



4. LA RICERCA ARCHEOLOGICA E LA COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

4.1. TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Il presupposto per ogni seria ed efficace azione di valorizzazione, di comunicazione e di promozione del patrimonio culturale è la ricerca, la conoscenza “verticale” (specialistica, in storico-archeologica), da cui tra le altre cose può formarsi la conoscenza “orizzontale”, divulgativa e didattica ma non banalizzante.

Sotto questo punto di vista, la nascita nel 1882 – in concomitanza con le prime, pionieristiche attività di scavo programmato - di un’istituzione statale come l’Imperial Regio Museo dello Stato, dedicata non solo alla raccolta ed esposizione dei reperti ma anche alla ricerca archeologica, rappresenta una tappa fondamentale. Un periodo assai felice per l’archeologia aquileiese fu quello compreso tra il decennio precedente e il decennio successivo alla seconda guerra mondiale, quando la stretta collaborazione tra le strutture statali della Soprintendenza e del Museo e l’Associazione Nazionale per Aquileia, ente privato nato nel 1928 con appoggi politici importanti e dotato nel dopoguerra di consistenti risorse finanziarie da parte di illuminati mecenati, portò alla scoperta e spesso all’apertura al pubblico del porto fluviale e della via Sacra, del foro, dei fondi CAL-Beneficio Rizzi, dei fondi ex Pasqualis. L’Associazione Nazionale per Aquileia pubblica ininterrottamente dal 1930 una rivista specialistica, “Aquileia Nostra”, che rappresenta senza dubbio un importante strumento di conoscenza della città antica.

L’azione della Soprintendenza, dal canto suo, è stata indubbiamente di fondamentale importanza non solo per le indagini programmate, ma anche per porre freno – attraverso gli scavi cosiddetti di necessità o di emergenza e lo strumento dei vincoli archeologici ministeriali (diciassette tra il 1965 e il 2004) – all’indiscriminato e incontrollato sviluppo edilizio all’epoca del boom economico, preservando dunque quei valori di conservazione e di autenticità che l’UNESCO avrebbe nel 1998 riconosciuto al sito.

4.2. PROSPETTIVE E OBIETTIVI FUTURI

Il ruolo del Museo come luogo di ricerca mantiene inalterata la sua forza, anche alla luce della nuova definizione di “museo” che ICOM ha dato nel 2022: “Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità”.

4. LA RICERCA ARCHEOLOGICA E LA COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

Per quanto riguarda le indagini sul campo, dopo alcune esperienze isolate tra gli anni Settanta e gli anni Novanta del secolo scorso (scavi dell'Università di Trieste nell'area a est del foro e nell'area di San Felice, scavi dell'Ecole Française de Rome nei fondi Cassis), negli anni Duemila si sono succeduti e sono ancora in corso diversi interventi di scavo da parte delle Università del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, su concessione ministeriale e in stretta collaborazione con la Soprintendenza: le Grandi Terme (Università di Udine, dal 2002), i fondi ex Cassis (Università di Trieste, dal 2005), la domus delle Bestie ferite (Università di Padova, dal 2007 al 2021), le indagini propedeutiche al progetto di valorizzazione della c.d. domus di Tito Macro (Università di Padova, 2009-2013), la sponda orientale del porto (ex fondo Sandrigo: Università Ca' Foscari di Venezia, dal 2009), il teatro romano (Università di Padova, dal 2015), l'anfiteatro nel fondo Brunner (Università di Verona, 2015-2017), i mercati tardo antichi nel fondo Pasqualis (Università di Verona, dal 2018), il porto fluviale da parte (Fondazione Aquileia, 2017-2018).

Dal 2015, e ancor più con il secondo conferimento delle aree nel 2019, la Fondazione Aquileia ha impostato accordi di programma pluriennali con le singole Università, che prevedono la collaborazione scientifica ed economica per la realizzazione delle indagini nelle aree conferite. L'obiettivo di queste importanti sinergie è ovviamente la ricostruzione puntuale delle fasi di occupazione dei diversi settori della città, nonché la formazione degli studenti e futuri archeologi, ma anche una prospettiva di ulteriore valorizzazione delle aree in tempi il più possibile brevi. Gli accordi stretti negli ultimi anni prevedono un periodo più lungo di scavo da parte delle Università, anche grazie alla partecipazione di archeologi professionisti, in modo che la ricerca possa essere indirizzata anche verso gli obiettivi di un ampliamento delle superfici e dei contesti visitabili da parte del pubblico. Questa è una scelta strategica di fondamentale importanza in direzione della "creazione di un parco archeologico vivo e integrato nel tessuto sociale e urbano" di Aquileia che è la *vision* del Piano di Gestione e il fine statutario principale della Fondazione.

La ricerca in senso lato (non solo storico-archeologica, architettonica, sociale, ecc.) come base di ogni azione di valorizzazione, promozione e comunicazione, è da considerarsi quindi imprescindibile nelle strategie di sviluppo del sito nei prossimi anni. In questo senso la costituzione di un Centro di Ricerca e di documentazione ad Aquileia per studenti, studiosi, appassionati, in cui far confluire una biblioteca, adeguata strumentazione digitale, spazi confortevoli a diretto contatto con l'oggetto delle ricerche, rappresenta un obiettivo dei prossimi anni.

4.3. L'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

A partire dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs 42/2004, art. 28, comma 4) e dalla L. 109/2005, l'archeologia preventiva è entrata di prepotenza nell'iter procedurale per i lavori pubblici: la verifica preventiva dell'interesse archeologico (compiuta secondo le linee guida approvate con DPCM del 14/2/2022, G.U. 88 del 14/4/2022) è regolamentata dal Codice degli Appalti (DLgs 36/2023) all'art. 41, comma 4 e all. I.8. L'archeologia preventiva consiste nella valutazione del rischio archeologico dei progetti di opere pubbliche, con lo scopo di garantire contestualmente la tutela del patrimonio archeologico nazionale e la

necessità di realizzazione delle opere pubbliche, garantendo il corretto utilizzo di fondi pubblici ed evitando rallentamenti e fermo lavori in corso d'opera.

In un sito assai sensibile come Aquileia, l'archeologia preventiva connessa ai lavori pubblici portati avanti dai diversi enti e istituzioni riveste un'importanza forse ancora maggiore: i saggi e le indagini preventivi, svolte sotto la direzione della Soprintendenza, costituisce una fonte di conoscenza di primaria importanza per la topografia, l'articolazione, l'evoluzione del centro antico e del suo territorio. La corretta applicazione della procedura dell'archeologia preventiva richiede la forte collaborazione fra il committente, la Soprintendenza e i professionisti incaricati, in particolare gli archeologi: la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata come legge italiana nel 2015 (L. 57/2015), prevede in effetti la partecipazione dell'archeologo "alle politiche di pianificazione volte a definire delle strategie equilibrate di protezione, conservazione e valorizzazione dei siti di interesse archeologico".



Figura 13: Scavi in corso: 1 domus Bestie ferite; 2 Porto fluviale; 3 Sponda est del porto; 4 Grandi terme; 5 Mercati tardo antichi; 6: teatro.



5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO

5.1. STATO DI CONSERVAZIONE

L'“Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia” presenta, nel complesso, un buono stato di conservazione. Gli attributi del Sito, come evidenziato anche nell'ambito del Terzo Ciclo del Rapporto Periodico, sono pertanto preservati e non si segnalano particolari forme di compromissione o perdita di integrità.

Nello specifico, grazie ai numerosi interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e restauro portati avanti da Fondazione Aquileia negli ultimi anni, in collaborazione con la Soprintendenza, lo stato di conservazione di numerose aree archeologiche e dei relativi apparati decorativi è migliorato. In particolare, i maggiori interventi effettuati nel quinquennio 2017-2022, hanno interessato:

- Fondi C.A.L. al (cantiere pilota nel 2021);
- Fondi ex-Moro;
- Sepolcreto romano;
- Foro romano (cantiere pilota);
- Porto fluviale – Via Sacra;
- Decumano di Aratria Gallia;
- *Domus* di Tito Macro;
- Stalla Violin, *Domus* e Palazzo episcopale.

I lavori, in generale, hanno previsto, nella fase iniziale, campagne di scavo da parte delle Università o saggi di scavo esperiti da archeologi professionisti per la puntuale rilevazione dello stato di degrado dei manufatti e delle superfici musive, su cui basare la progettazione di interventi specifici.

In seguito al restauro, alcuni siti precedentemente non fruibili sono stati musealizzati e resi accessibili al pubblico grazie alla posa di idonee passerelle.

A livello urbano, è stata riqualificata Via Salvemini, che rappresenta un importante percorso di collegamento del Porto Fluviale-via Sacra con il Museo Paleocristiano. Nello specifico, è stata posata una nuova pavimentazione, con indicazione delle strutture archeologiche sepolte, e sono stati realizzati marciapiedi a raso, fino al ponte che dà accesso a piazza Pirano, e sono stati allestiti alcuni frammenti architettonici lapidei a segnare il percorso.

Per quanto riguarda il patrimonio monumentale, presso il complesso della Basilica è stato effettuato un intervento di recupero e musealizzazione dei resti archeologici del IV secolo d. C. dell'Aula Teodoriana settentrionale, cui è seguita la riapertura al pubblico. Inoltre, nel 2020 è stato terminato il restauro in tre lotti della Cripta Affreschi, che si era reso necessario in quanto la pellicola pittorica dei dipinti aveva mostrato sollevamenti e difetti di adesione sulle superfici delle volte.

5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO



Figura 14: Foro romano di Aquileia dopo i lavori di restauro che hanno interessato le colonne

Si sottolinea inoltre che alcuni immobili di interesse storico presenti nel centro cittadino sono stati oggetto di recupero e rifunzionalizzazione, tra cui la Stalla Pasqualis, che ospita attualmente la sede della Fondazione Aquileia, e Palazzo Brunner, i cui lavori proseguiranno nel 2024.

Nel 2016 sono inoltre iniziati i lavori per il restauro complessivo del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, da parte della Direzione regionale musei del FVG, che proseguiranno nel complesso esterno delle Gallerie lapidarie, la cui manutenzione straordinaria è inserita nel piano di azione della presente programmazione.

Il Museo Paleocristiano necessita, nella sua porzione orientale, di un intervento di restauro e risanamento conservativo, inserito nel piano di azione della presente programmazione. Similmente, si trova in stato di degrado e semiabbandono Casa Buzin, immobile compreso all'interno dell'area che ospita gli uffici della Direzione del Museo Archeologico Nazionale, cui si farà fronte con uno specifico intervento di recupero e rifunzionalizzazione.

Il campanile della Basilica presenta attualmente importanti problemi strutturali, per cui è stato recentemente chiuso al pubblico. Sono già in previsione, come illustrato nel piano di azione, interventi specifici di consolidamento statico del manufatto.

Allo stato attuale, non sono stati ancora oggetto di restauro l'area delle Grandi Terme, dove si segnala la presenza di superfici musive delimitate da fosse di

spogliazione e quindi bisognose di strutture provvisorie per la messa in sicurezza, e l'area del porto fluviale, in cui uno dei problemi principali è costituito dalla risalita dell'acqua di falda che ricopre in parte le strutture. Nei mesi centrali del 2023 sono stati tuttavia effettuati numerosi sopralluoghi e uno studio presso gli archivi del Consorzio di Bonifica al fine di ricostruire il sistema di deflusso delle acque messo a punto negli anni Trenta del secolo scorso e di prevederne, nel progetto globale di restauro e valorizzazione del sito, la rimessa in funzione. In tutte le aree si è provveduto tuttavia ad eliminare per dissecazione la vegetazione rampicante invasiva (soprattutto edera), in modo tale da bloccare il degrado delle strutture da essa causata.

5.2. FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALE

Per quanto riguarda i fenomeni di rischio, le aree archeologiche sono necessariamente sottoposte all'azione degli **agenti atmosferici** e alla **risalita di acqua di falda** a livello del piano d'uso antico. I pavimenti musivi subiscono l'aggressione dei sali e dell'umidità provenienti dal sottosuolo, che ne rende necessaria un'adeguata e continua manutenzione. La forte piovosità determina inoltre episodi frequenti di alterazione dei suoli circostanti le rovine attraverso il ruscellamento, l'asporto e la delocalizzazione di materiale, che generano stati di rischio statico per singole porzioni di edifici antichi, scalzati dalla materia di supporto.

Uno dei problemi di maggior rilevanza cui porre attenzione è costituito dall'**assetto idrogeologico** dell'area di Aquileia. Essa ricade nel bacino scolante nella laguna di Grado-Marano considerato un bacino di rilievo regionale. In questo sistema idrografico ricadono i corsi d'acqua dell'alta e della bassa pianura friulana il cui bacino è compreso tra il Tagliamento e l'allineamento Torre – Isonzo, nonché tutti i corsi d'acqua di risorgiva ed i bacini a scolo meccanico che sono il risultato delle bonifiche delle aree della bassa pianura e perilagunari, caratterizzati da terreni torbosi e/o argillosi che subiscono lenti e continui processi di consolidamento.

Le criticità e le vulnerabilità del territorio della bassa pianura friulana possono manifestarsi in occasione di eventi di piena generati dalle precipitazioni intense (soprattutto se concentrate nel tempo e nello spazio come si osserva da qualche anno), in grado di produrre condizioni critiche per il sistema di drenaggio e di causare esondazioni ed allagamenti di porzioni più o meno estese di territorio. Essendo i corsi d'acqua dei territori di pianura nella maggioranza dei casi arginati, le situazioni di criticità idraulica si manifestano per lo più come fenomeni di allagamento e di ristagno.

Considerato il delicato contesto ambientale, l'Amministrazione di Aquileia ha messo in campo alcuni **interventi finalizzati alla messa in sicurezza dei corpi arginali e delle banchine di protezione del Fiume Natissa**, sia nella parte urbana che attraversa il centro di Aquileia che in quella extraurbana, sino allo sbocco in laguna. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha recentemente concluso un importante intervento di completamento delle opere di sistemazione spondale e di difesa lungo il fiume stesso, grazie a fondi del Piano di sviluppo e coesione del Ministero della Transizione Ecologica, Fondo Sviluppo e Coesione

5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO

2014-2024. L'intervento in oggetto consiste in opere di difesa spondale in destra idrografica del fiume lungo via Dante, in Comune di Aquileia. A tal proposito sono state infisse palancole metalliche lungo tutta via Dante, al fine della messa in sicurezza dell'abitato ed è stato realizzato un muretto di protezione spondale e la banchina tra il fiume e il muretto. Le opere di completamento hanno riguardato linee tecnologiche e rivestimenti della banchina stessa e del marciapiede. Inoltre nel tratto extraurbano che va dalla confluenza con il fiume Terzo verso la foce sono state realizzate palizzate in legno per un tratto di circa 250 m con sistemazione a tergo, dell'argine in terra che è stato ripristinato a quota + 13,00 m slm.

Occorre sottolineare che numerosi impatti descritti sono dovuti a fattori meteo-climatici e ai loro effetti, in particolare temperature estreme, piogge estreme e oscillazione della falda freatica – ed è molto probabile che si aggravino con il **cambiamento climatico**. Su tale aspetto, Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Aquileia hanno partecipato a un'attività proposta da ARPA FVG nell'ambito del progetto Interreg Italia-Croazia denominato "AdriaClim", dedicato agli impatti dei cambiamenti climatici, in cui è stato sviluppato un focus sui beni culturali. Il progetto aveva lo scopo di analizzare e modellizzare l'evoluzione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti nel mare Adriatico e lungo le sue coste, per produrre informazioni utili alla stesura di piani di adattamento agli impatti locali dei cambiamenti climatici globali. Uno specifico workshop è stato svolto nel dicembre 2022 ad Aquileia, durante il quale i partecipanti hanno lavorato insieme con un approccio interdisciplinare per individuare e collegare in uno schema complessivo i danni riscontrati nel sito archeologico e nel territorio comunale di Aquileia, i fenomeni specifici che si verificano, le sorgenti di pericolo climatiche (*hazard*) che li determinano, i fattori che rendono i beni particolarmente sensibili ai diversi impatti e le soluzioni che possono ridurre la vulnerabilità. Dagli esiti del lavoro svolto, si possono trarre elementi utili a delineare alcuni rischi per il Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia derivanti dalle condizioni meteo climatiche e da come queste varieranno in futuro a seconda dei diversi possibili scenari.

Inoltre, secondo uno studio dell'università di Kiel, pubblicato nel 2018, il Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia rientrerebbe tra i 13 siti italiani che entro il 2100 potrebbero scomparire a causa delle inondazioni. In particolare, lo studio ipotizza quattro scenari di aumento del livello del mare entro la fine del secolo e calcola così livelli di rischio diversi.

CONOSCERE IL CLIMA ATTUALE E FUTURO: UN ELEMENTO FONDAMENTALE PER VALUTARE I RISCHI COLLEGATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il clima influenza ogni elemento del territorio e ogni attività umana, quindi qualsiasi atto e strumento di pianificazione deve tener conto del contesto climatico attuale e futuro. Infatti, se in passato la conoscenza del clima "normale" di una zona era sufficiente a prendere decisioni ben fondate, oggi, con l'accelerazione dei cambiamenti climatici causati dal riscaldamento globale, le scelte di pianificazione e gestione del territorio devono necessariamente prendere in considerazione anche le condizioni climatiche attese per i prossimi decenni.

Per una breve **descrizione del clima attuale** si rinvia all'allegato 3 "Quadro climatico" e, per eventuali approfondimenti, al [documento "Il clima in Friuli Venezia Giulia" \(ARPA FVG, 2023\)](#). Riassumiamo invece qui di seguito i principali cambiamenti del clima registrati e attesi in regione e ad Aquileia.

I CAMBIAMENTI DEL CLIMA FINORA REGISTRATI IN FVG

Anche nel Friuli Venezia Giulia, come per il resto del mondo, per gli ultimi decenni abbiamo numerose **evidenze di un clima in rapido cambiamento**.

Gli effetti sono particolarmente evidenti sulle **temperature**: per esempio la temperatura media annuale di 13.5 °C registrata nella pianura friulana nell'ultimo trentennio di riferimento (1991-2020) è ben più elevata rispetto al dato medio del secolo scorso (12.7 °C). L'aumento della temperatura risulta ancora più evidente se consideriamo che il dato medio degli ultimi 10 anni (2013 - 2022) è di 14 °C: il riscaldamento di questo ultimo decennio, rispetto al secolo scorso, risulta quindi di 1.3 °C.

Ad aumentare in modo più rilevante sono in particolare le **temperature estive**. Questo aspetto è rilevabile anche dall'aumento delle giornate in cui la temperatura massima supera la soglia dei 30 °C ("**giorni caldi**") e delle notti con temperature minime che non scendono sotto i 20 °C ("**notti tropicali**"). Un altro aspetto legato all'aumento delle temperature è la diminuzione dei **giorni di gelo** (giorni in cui la temperatura minima è inferiore ai 0 °C).

Per quanto riguarda le **piogge** uno dei cambiamenti più evidenti si rileva nella distribuzione mensile delle piogge: i dati mostrano una diminuzione delle piogge nel mese di giugno e un aumento delle piogge autunnali comparando il trentennio appena conclusosi (1991-2020) e il trentennio precedente (1961-1990, periodo di riferimento quando si analizza il cambiamento climatico).

Per quanto riguarda il **livello del mare**, la serie storica delle misurazioni effettuate a Trieste dal 1875 (messa a disposizione dal CNR-ISMAR) evidenzia su scala secolare un aumento del livello medio del mare alla velocità media di 1.3±0.2 mm/a, ma anche come dagli anni '90 si sia registrata un'accelerazione (4.4 mm/a nel 1992-2016 a Trieste). Questo tasso di innalzamento del livello relativo del mare può essere ancora più marcato nelle aree soggette a subsidenza.

I POSSIBILI FUTURI CLIMATICI PER AQUILEIA

L'analisi di diverse proiezioni climatiche consente di delineare come cambierà in futuro il clima del Friuli Venezia Giulia secondo vari scenari collegati alle emissioni dei gas ad effetto serra. Sulla **Piattaforma delle Proiezioni Climatiche per il nord-est** (<https://clima.arpa.veneto.it>) sono disponibili proiezioni climatiche specificatamente corrette e adattate per il territorio e le peculiarità della regione: queste per il 21° secolo prospettano in generale un ulteriore riscaldamento, modulato dai diversi scenari di sviluppo. Se le emissioni di gas climalteranti continueranno a crescere secondo l'attuale andamento (scenario "*business as usual*", RCP8.5), **ad Aquileia** potremmo aspettarci a fine secolo un **aumento di temperatura** fino a 3.5 °C in inverno e fino a 5 °C in estate (vedi grafico 1), con un forte aumento di ondate di calore. Nello scenario più virtuoso (RCP2.6), cioè se le emissioni globali di gas climalteranti venissero rapidamente e drasticamente diminuite (Accordo di Parigi), i modelli indicano che ad Aquileia le temperature continueranno a crescere fino a metà secolo, ma poi si stabilizzeranno e l'anomalia termica rimarrà entro 1°C sia in inverno che in estate a fine secolo.

Anche i **giorni caldi** (giorni con temperatura massima superiore ai 30 °C) e le **notti tropicali** (notti con temperatura minima superiore ai 20 °C) tenderanno ad aumentare notevolmente a fine secolo nel caso dello scenario con emissioni sempre crescenti (RCP8.5) arrivando ad Aquileia a raggiungere quasi i 100 giorni (più del doppio rispetto al periodo 1976-2005) e le 80 notti (nel periodo storico poco meno di 10), rispettivamente. Lo scenario a emissioni ridotte (RCP2.) indica un aumento contenuto sia di giorni caldi che di notti tropicali (per entrambi una decina in più rispetto al dato storico 1976-2005).

5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO

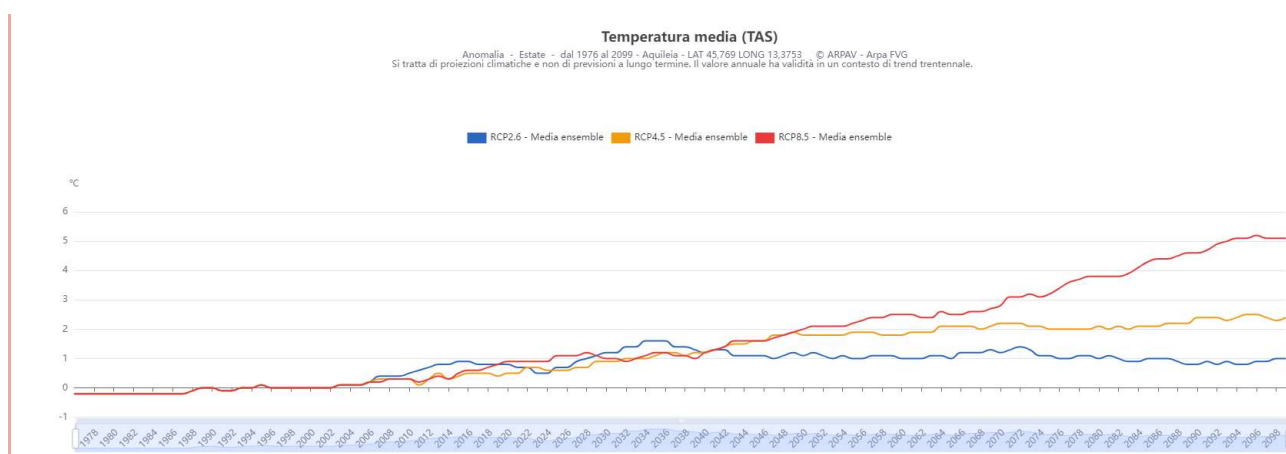


Grafico 1. Andamento dell'anomalia della temperatura media ad Aquileia (latitudine 45.77, longitudine 13.36) in estate rispetto al periodo storico 1976-2005, in tre diversi scenari (fonte: <https://clima.arpa.veneto.it>)

Si può osservare, inoltre, una marcata diminuzione dei **giorni di gelo** (giorni con temperatura minima inferiore a 0 °C) in entrambi gli scenari emissivi, arrivando a fine secolo a una diminuzione che varia da 10 giorni (RCP2.6) fino a 50 giorni in meno (RCP8.5).

L'andamento futuro delle **precipitazioni** è più complesso da delineare, data la marcata variabilità di questi fenomeni sia nel tempo che nello spazio. In entrambi gli scenari emissivi - "Accordo di Parigi" ed emissioni crescenti - si prefigura per la fine del secolo un aumento delle precipitazioni nel periodo invernale tra il 10% e il 20%. La differenza tra i due scenari emissivi è invece molto rilevante per quanto riguarda le precipitazioni estive, che diminuiranno del 20% ad Aquileia se le emissioni di gas climalteranti continueranno a crescere. Sempre considerando i due scenari emissivi, nel periodo 2071-2100 ci si attende un aumento delle precipitazioni dal 17% al 19% in primavera e dal 7% al 10% in autunno.

Per quanto riguarda le **precipitazioni intense** (precipitazioni al di sopra del 95° percentile) in generale per Aquileia a fine secolo si osserva un aumento in tutti gli scenari, comunque più accentuato in quello a emissioni crescenti (RCP8.5). Nello specifico in estate le precipitazioni intense vedranno un'anomalia del 15% nell'RCP2.6 e del -5% nell'RCP8.5; tutte le altre stagioni vedono delle anomalie positive dal 27% (autunno RCP2.6) all'83% (inverno RCP8.5).

Per quanto riguarda il **numero di giorni secchi** (giorni consecutivi con precipitazioni inferiori a 1 mm) in generale a fine secolo non vi sarà uno scostamento rispetto al periodo storico 1976-2005, se non d'estate nello scenario RCP8.5 in cui i giorni secchi consecutivi saranno 13 in più rispetto allo storico.

Sempre in riferimento al trentennio di fine secolo, analizzando contemporaneamente le precipitazioni, le precipitazioni estreme e il numero di giorni secchi, si può concludere ad esempio che in estate le precipitazioni diminuiranno, ma quelle estreme saranno di maggiore intensità.

Per quanto riguarda gli scenari di **innalzamento del livello medio del mare**, attualmente sono disponibili delle proiezioni che i più autorevoli organismi internazionali (IPCC-NASA) hanno elaborato, declinandole per quanto possibile anche a scala locale. Semplificando e approssimando, a metà secolo l'innalzamento (rispetto al livello medio del periodo 1995-2014) sarà simile nei diversi scenari, intorno ai 20 cm, mentre a fine secolo ci si attende un aumento medio del livello del mare intorno ai 40 cm (+/- 20 cm) nello scenario "Accordo di Parigi" e intorno ai 70 cm (+/- 30 cm) nello scenario "business as usual" a emissioni crescenti (si veda il [Sea Level Projection Tool della NASA per la località "Trieste"](#)).

Ad Aquileia si sono sempre verificati cambiamenti del territorio e del paesaggio dall'età romana ad oggi e molti dei problemi che si rilevano attualmente erano già presenti nell'Aquileia antica: le nuove criticità che si riscontrano ora nell'area derivano però dalla velocità con cui i cambiamenti stanno avvenendo attualmente. Molte delle problematiche riscontrate nel sito sono collegate agli eventi di precipitazione intensa e all'innalzamento in tempi brevissimi del livello di falda sotto l'input di forti precipitazioni, ma anche in generale agli effetti della pioggia e alle variazioni del regime delle precipitazioni.

Anche **piogge** non eccezionali pongono però problematiche importanti su una struttura aperta come gli scavi e gli attuali sistemi per la gestione dell'acqua piovana (es. le grondaie) non son sufficienti.

Come illustrato nel quadro climatico, i trend e le proiezioni delle precipitazioni evidenziano una **diminuzione delle precipitazioni estive** osservata negli ultimi decenni e che in futuro si accentuerà nello scenario più pessimistico, mentre le precipitazioni invernali tenderanno ad aumentare in tutti gli scenari, così come le **precipitazioni intense**. Possiamo quindi attenderci che l'*hazard* (sorgente di pericolo climatica) che determina gli impatti collegati alle precipitazioni e alle oscillazioni del livello di falda vada progressivamente accentuandosi.

Il rischio dei conseguenti impatti dipende però anche dalla vulnerabilità degli elementi esposti. La **vulnerabilità dei mosaici** rispetto agli effetti dell'acqua dipende in misura importante anche dalle tecniche e dai materiali impiegati per la loro conservazione. Per rispondere alla duplice esigenza di rendere i mosaici fruibili dalle generazioni future e mantenerli nel contesto del ritrovamento è ovviamente indispensabile salvaguardarne la materia costitutiva. Questo obiettivo richiede, come sempre nel restauro, l'eliminazione delle cause di degrado (ove possibile) ed il metodico controllo dei fattori che lo scatenano, ma non si possono rimuovere. Nel tempo sono state impiegate diverse tecniche di distacco dal substrato originale e il trasferimento del mosaico su un nuovo supporto: fino agli anni '70 -'80 si usava cemento e ferro, mentre dagli anni '90 si utilizza l'aerolam, un materiale più leggero e non calpestabile.

Nei mosaici a cielo aperto, l'effetto fisico della pioggia agisce in forma diversa sia sulla malta legante, sia sul materiale del tessellato (pietra calcarea, pietra silicea, terracotta, pasta vitrea). Quando agisce sulla malta di allettamento provoca il distacco delle tessere, quando agisce sulle superfici polimeriche che compongono il tessellato si verifica un'erosione, diversificata per tipo di materiale, che conferisce alle piccole superfici un aspetto crateriforme, arrotondato, microfessurato oppure lamellare. Nei mosaici delle domus di via Giulia Augusta (Fondo Cal) si è potuto constatare che i pavimenti riposizionati su cemento, nei settant'anni di esposizione agli agenti atmosferici, quando ben adesi al supporto, hanno perso solo sporadiche tessere (fatta eccezione per due vani), mentre i mosaici su substrato originale risultando più vulnerabili e sono stati sempre ricoperti con sabbia o terra. Le altre forme di degrado, elencate poc'anzi, sono visibili ad un'osservazione ravvicinata, e riportano all'importanza di una manutenzione costante per mantenere sempre efficace lo strato protettivo steso a fine restauro. La realizzazione di coperture riduce l'esposizione dei mosaici

5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO



Figura 15: Cripta degli Affreschi dopo l'intervento di restauro dei dipinti

all'hazard "precipitazioni", ma ha una serie di implicazioni da considerare attentamente (es. tipologia di copertura, costi).

Per i mosaici al coperto, la tipologia dei materiali utilizzati nei supporti su cui sono trasferiti li può rendere più o meno suscettibili ai danni derivanti dai cicli di bagnatura e asciugatura causati dalle oscillazioni del livello di falda, danni che possono essere di varia natura. Nei supporti di cemento, i perni in ferro con la bagnatura arrugginiscono, si spaccano e di conseguenza rompono il mosaico: l'attuale utilizzo di perni di acciaio risolve questo problema. Nei confronti di questo tipo di danno, perni di ferro e supporti in cemento rendono quindi i mosaici più vulnerabili, mentre perni in acciaio e aerolam li rendono meno vulnerabili. Tuttavia, in molti mosaici al coperto (anche a volte nella *domus* di Tito Macro) si verifica anche un altro problema, per l'effetto di risalita della falda che bagna la polvere già presente sul mosaico. Nel caso dei mosaici su aerolam (tecnica più recente) l'acqua che risale da sotto riesce a permeare il substrato, mentre se il supporto è di cemento la soletta blocca la risalita. Nel mosaico del "Buon Pastore" del Fondo Cal, ancora posato sul substrato originale e protetto da una costruzione in laterizio, l'umidità di risalita veicola una grande quantità di sali solubili dal terreno alla

superficie delle tessere dilavati dalle piogge, oltre a favorire lo sviluppo di microflora negli spazi interstiziali e nelle lacune.

Quindi coperture, grondaie e sistemi di drenaggio sono tra le soluzioni adottate per ridurre l'esposizione dei mosaici agli effetti della pioggia, ma non sempre sono sufficienti; le tecniche di conservazione e restauro rappresentano potenzialmente soluzioni adattative in grado di ridurre la vulnerabilità di alcuni manufatti, ma anche in questo caso le valutazioni dei relativi pro e contro sono complesse, non generalizzabili e richiederebbero un'attenta analisi caso per caso.

Alle condizioni di umidità e ai rischi derivanti dalla presenza di falde molto superficiali, si possono abbinare anche **danni di natura biologica**. Ad esempio, nella *domus* e Palazzo Episcopale sono visibili diversi livelli di pavimentazione risalenti a varie epoche. I resti più antichi si trovano al di sotto del livello attuale del mare e sono mantenuti asciutti da un apposito sistema di pompe dedicato. Per proteggere i mosaici dalla proliferazione di organismi vegetali che formerebbero una patina verde, si utilizzano apposite lampade biocide. Pompe di drenaggio e lampade biocide rappresentano quindi una soluzione adattativa già in atto, che riduce la vulnerabilità di determinate parti del sito.

In alcuni contesti, si manifestano congiuntamente una molteplicità di fenomeni collegati alle diverse modalità con cui uno stesso *hazard* (es. piogge intense) entra in contatto con il bene esposto, determinando vari tipi di danno. Ad esempio, anche la Basilica di Aquileia è soggetta ad allagamenti in occasione di piogge particolarmente intense: nel 2020 si è verificato un allagamento della Cripta degli Affreschi che non si era mai verificato negli ultimi 20 anni ed è stato necessario intervenire con delle pompe extra per prosciugare la cripta. Inoltre, nella Cripta degli Scavi o Aula nord della Basilica si verificano diversi fenomeni collegati alle precipitazioni intense, che determinano sia l'ingresso di acqua piovana, sia la risalita di acqua dal basso conseguente all'innalzamento della falda freatica. Le criticità sopra evidenziate sono destinate ad accentuarsi con il **progressivo innalzamento del livello medio del mare**, combinato con i fenomeni di subsidenza.

Le ricostruzioni evidenziano che la linea di costa in età romana era più avanzata e l'attuale territorio lagunare era una terra emersa. Ciò significa che il livello relativo del mare in 2000 anni è aumentato di circa 1,5 m. Nell'area sono ancora presenti canali romani, come il Canale Anfora, che costituisce tuttora il fulcro delle bonifiche vecchie (bonifiche teresiane) e nuove. Nell'area archeologica, il foro romano è a 50 cm sopra il livello medio del mare e attualmente è tenuto all'asciutto perché c'è un sistema di pompaggio importante.

Come illustrato nel quadro climatico, le misurazioni dirette del livello del mare, disponibili per gli ultimi 150 anni per il Golfo di Trieste, evidenziano che negli ultimi decenni si è assistito ad un'accelerazione dell'aumento del livello del mare. Le proiezioni in generale indicano che questa tendenza continuerà a manifestarsi nei prossimi decenni e secoli, prefigurando una risalita del livello marino di entità variabile a seconda dei diversi scenari di emissione dei gas climalteranti. Ci si attende che l'innalzamento del livello medio del mare accentui l'effetto di altri *hazard* (impatti fisici), ad esempio l'innalzamento del livello di falda e le difficoltà di deflusso delle acque superficiali e sub-superficiali in occasione di piogge intense, che in base alle proiezioni climatiche probabilmente si accentueranno, soprattutto

5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO

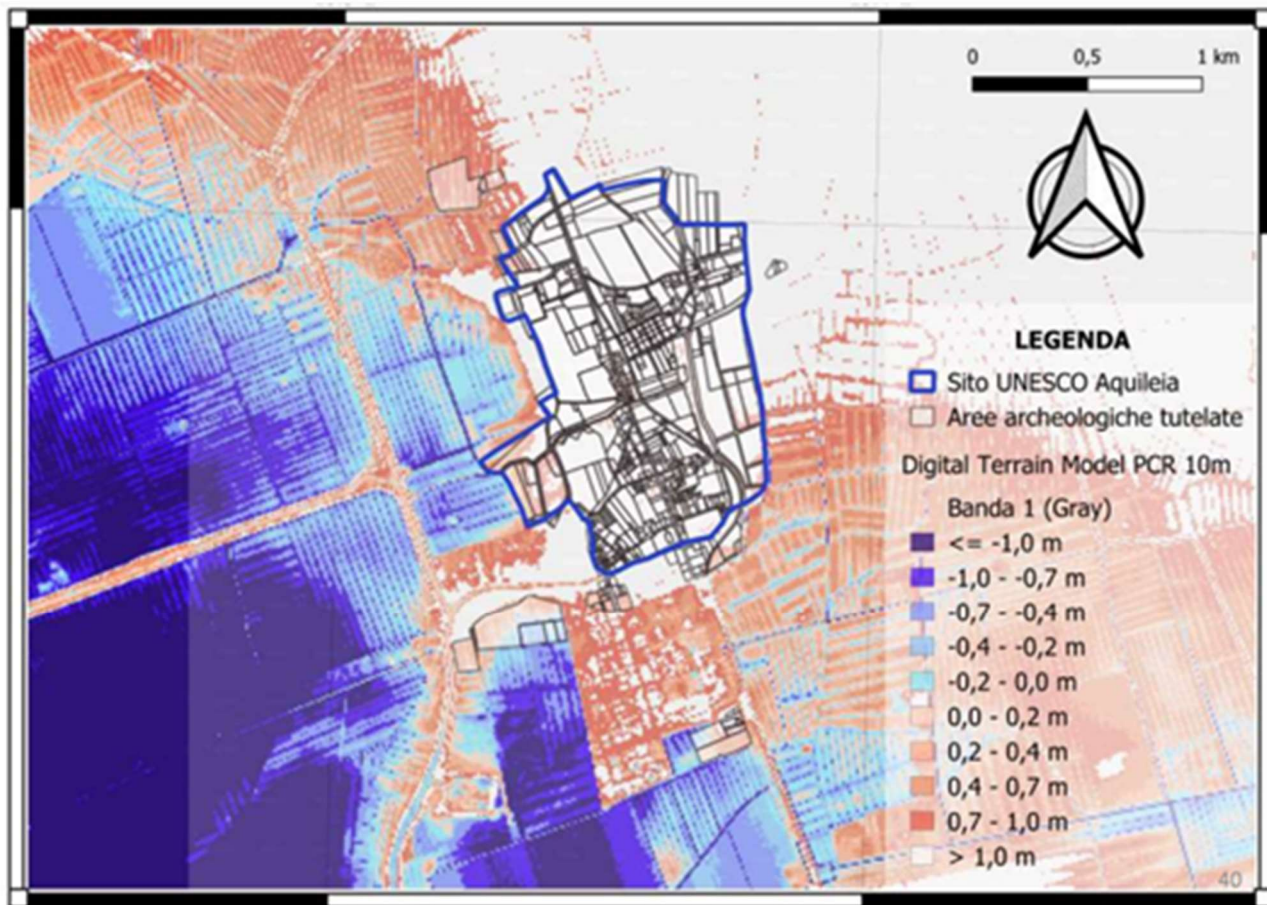


Figura 16: mappa di Aquileia con le diverse quote rispetto al livello del mare, preparata da Arpa FVG per AdriaClim

nello scenario più estremo (RCP8.5). Anche le **oscillazioni di livello della falda** freatica, che sembrano un fattore rilevante nel determinare diverse tipologie di danni, potranno divenire ancora più marcate per l'accentuarsi dell'alternanza tra periodi più piovosi e periodi siccitosi estivi più prolungati. Inoltre, anche l'ingressione del **cuneo salino**, conseguente all'innalzamento del livello del mare, potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio.

Altri impatti derivanti da fattori meteo-climatici, che potranno accentuarsi secondo le proiezioni climatiche per la zona, sono collegati alla fruizione turistica e didattica dell'area, e sono costituiti dalle ondate di calore estive. Riguardo agli impatti sulla fruizione turistica del sito, viste le proiezioni climatiche per l'area, che indicano un aumento anche delle temperature massime nei prossimi decenni, una linea di azione da perseguire è il potenziamento delle aperture del sito e degli eventi pubblici in orario serale, che sono stati avviati di recente e stanno dando risultati interessanti. L'efficacia di questa soluzione adattativa potrà essere monitorata installando ulteriori dispositivi tecnologici che consentono di conteggiare il numero di visitatori anche nelle aree fruibili gratuitamente.

Considerato il trend attuale e le proiezioni relative ai giorni di gelo, che ne evidenziano una progressiva diminuzione, è lecito invece attendersi che i danni collegati ai fenomeni di gelo e disgelo diventino meno rilevanti nel tempo. Le attività

svolte nel progetto AdriaClim e il confronto nell'ambito del Tavolo Tecnico costituito per la revisione del Piano di Gestione pongono una base su cui progredire nella costruzione di conoscenze condivise per pianificare azioni di adattamento che consentano di salvaguardare il Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia dagli impatti derivanti dai cambiamenti climatici. In particolare, sarà fondamentale indagare come l'innalzamento del livello del mare potrà accentuare i rischi collegati agli altri *hazard* climatici e in particolare alle piogge intense. In questo senso, sarebbe utilissimo monitorare le oscillazioni del livello della falda freatica, che già viene rilevato quotidianamente da un sensore, ma che non viene registrato: un semplice dispositivo consentirebbe di registrare le misure alimentando una base di dati preziosa per comprendere meglio i fenomeni in corso e quindi gli scenari futuri.

Per comprendere le dinamiche del livello di falda in relazione al livello marino, anche in un'ottica di proiezioni future, andrebbe inoltre effettuata una ricognizione delle conoscenze e degli strumenti modellistici disponibili nelle Università e negli enti di ricerca regionali. Per quanto concerne le analisi di vulnerabilità, nel confronto con esperti e *stakeholder* si è confermata la necessità di un approccio interdisciplinare e di un processo quanto più possibile partecipato ed è emerso che in futuro sarà importante coinvolgere i restauratori: la sensibilità dei beni culturali è infatti strettamente collegata ai materiali di costruzione e alle tecniche impiegate per la conservazione dei manufatti. Un primo *step* (cfr. progetto n.16) potrebbe essere lo sviluppo di modelli concettuali contestualizzati (matrici di *hazard* e di vulnerabilità, catene di impatto a livello qualitativo) che connettano i diversi *hazard* con i fattori di esposizione, sensibilità e capacità adattiva per alcuni impatti specifici, ponendo le basi per individuare un ventaglio di misure di adattamento adeguate alle specificità del Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia.

Infine, consistenti sono i fattori di rischio legati alla presenza di **vegetazione**, erbacea ed arborea, il cui apparato radicale penetra spesso in profondità nei rivestimenti pavimentali o parietali, come nel corpo delle strutture, determinando effetti meccanici di scalzamento di porzioni delle stesse e conseguente dissesto statico, favorendo pure la percolazione idrica nel quadro fessurativo creatosi e avviando ulteriori processi di degrado criogenico durante l'inverno.

5.3. FATTORI DI RISCHIO ANTROPICO

Dal punto di vista degli **impatti infrastrutturali**, il fattore più critico sull'assetto attuale del Sito Patrimonio Mondiale è rappresentato dalla presenza della **strada regionale 352 che "attraversa" il Foro Romano** spezzandone l'originaria unità in due settori orientale e occidentale tra loro non comunicanti, né sotto il profilo della percezione visiva né sotto il piano della fruizione. Tale fattore impattante è già stato sottolineato nel 1998 dalle Raccomandazioni ICOMOS nell'ambito della valutazione della candidatura, e ribadito dagli strumenti di governo del territorio ai diversi livelli, in particolare dal Piano Paesaggistico Regionale e dal Piano Regolatore Generale del Comune di Aquileia. Tutte le istituzioni competenti hanno confermato la volontà di affrontare tale criticità attraverso la realizzazione di una tangenziale dedicata, in primis, al transito dei mezzi pesanti per far deviare il loro passaggio all'esterno dell'abitato e, quindi, per contribuire alla massima tutela, fruizione e valorizzazione delle aree archeologiche. Allo stato attuale è stato

5. STATO DI CONSERVAZIONE E FATTORI DI RISCHIO

avviato dalla Regione Friuli Venezia Giulia l'iter di progettazione che dovrebbe nel breve termine portare all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. In parallelo, il Comune di Aquileia sta iniziando a ragionare sulle modalità di riqualificazione del tracciato della Via Giulia Augusta a seguito della realizzazione della tangenziale stessa, vagliando alcune soluzioni progettuali. A tal proposito, è stato organizzato nel 2018 un concorso di idee per la riqualificazione della via stessa. Una delle opzioni progettuali prevede il ridisegno della sezione stradale esistente e una riorganizzazione degli spazi al fine di migliorarne la fruizione e la comprensione dei percorsi storico-artistici.

Si segnalano come potenziali gli impatti a livello visivo derivanti dalla collocazione grazie alla progressiva liberalizzazione in materia, di **impianti di energia rinnovabile**. Si deve tuttavia evidenziare che il Piano Paesaggistico Regionale prevede che, nel caso, venga sviluppato un piano unitario ai fini di minimizzare l'impatto visivo sul patrimonio e sul paesaggio circostante. In tal senso, l'amministrazione comunale sta ragionando in termini di allargamento della *buffer zone*, che permetterebbe di fatto di allontanare la collocazione degli impianti stessi rispetto al Sito ai sensi del DM 10 settembre 2010. Inoltre, insieme all'Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura e alla Soprintendenza si sta valutando la possibilità di introdurre la procedura di *Heritage Impact Assessment* fra la documentazione che i proponenti devono redigere per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie a procedere con l'intervento. Com'è noto, tale procedura permette la valutazione degli impatti di tutti quei progetti di trasformazione che influiscano su valori, attributi, autenticità e integrità dei siti Patrimonio Mondiale, insistenti non solo all'interno del perimetro del Sito stesso, ma anche della *buffer zone* o del *wider setting*.

5.4. MANUTENZIONE E MONITORAGGIO

Come già ricordato, Fondazione Aquileia provvede alla manutenzione ordinaria delle aree archeologiche, attraverso una squadra di custodi, diretta da un coordinatore che, assieme all'Ufficio Tecnico, predispone gli orari e i piani di lavoro. Molti siti sono provvisti di delicati sistemi di aspirazione e drenaggio delle acque, e le pompe idrauliche per evitare la risalita dell'acqua di falda sono periodicamente mantenute. In caso si riscontri la necessità di opere di manutenzione straordinaria, sono commissionati specifici interventi a ditte specializzate.

La cura del verde (sfalci e piccole potature) sono oggetto di appalti biennali, che garantiscono un numero congruo di interventi (11 sfalci/anno). Interventi straordinari, affidati a ditte specializzate, riguardano la potatura degli alberi di alto fusto e il taglio di piante ammalorate, previa autorizzazione della Soprintendenza e della Regione FVG.

Più importanti progetti di restauro delle aree archeologiche sono programmati nell'ambito del Piano Strategico delle aree archeologiche, cui si rimanda (cfr. paragrafo) e che costituiscono parte integrante dei progetti della sezione "Conservazione e Pianificazione" del presente piano.

Tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro che riguardano il complesso basilicale sono invece in capo alla So.Co.B.A. In

particolare, la Cripta degli Affreschi è dotata di sensori per il rilevamento dell'umidità, che monitorano costantemente le condizioni ambientali al fine di mantenerle ottimali per la conservazione degli affreschi.

Dal punto di vista della pianificazione delle attività manutentive e del monitoraggio continuo, Fondazione Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza, ha avviato nel 2019 un progetto trasversale per il **monitoraggio** e la **programmazione delle attività manutentive** attraverso la mappatura digitale dei siti e la programmazione degli interventi integrata, mediante lo sviluppo di un apposito applicativo. I siti attualmente indagati sono il Foro Romano, il Fondo Ex-Officine Moro, il Sepolcreto e il decumano di Aratria Galla. Con il supporto della digitalizzazione dei siti e dei reperti è stato avviato un **piano di manutenzione programmata** che permetterà la programmazione puntuale degli interventi e della relativa spesa. Nel presente Piano di Gestione si prevede di implementare lo strumento, incorporando tutte le restanti aree archeologiche, in modo da disporre di un quadro complessivo delle necessità in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria per ciascun sito.

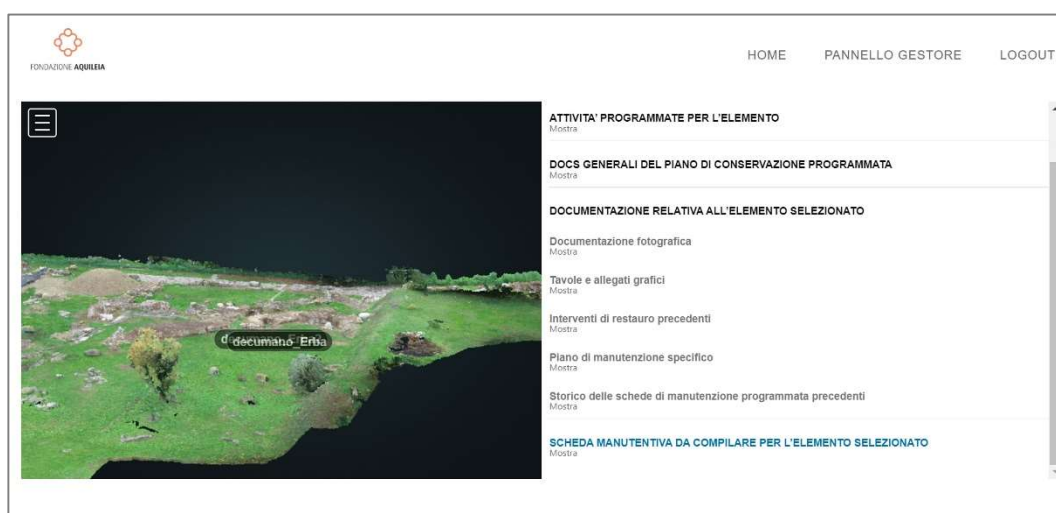


Figura 17: immagine del software del piano di manutenzione programmata realizzato



6. ANALISI DI CONTESTO

6.1. QUADRO SOCIO-ECONOMICO

A titolo di inquadramento del contesto in cui è inserito il Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia, nella tabella sottostante sono riportati i principali dati e indicatori socioeconomici riferiti al 2022, con la relativa variazione qualitativa rispetto al precedente Piano di Gestione, per il comune di Aquileia e per la provincia di Udine di cui fa parte.

INDICATORI	AQUILEIA		PROVINCIA DI UDINE	
DATI DEMOGRAFICI (fonte ISTAT, 2022)				
Superficie (km ²)	37,44	↔	4.907,24	↔
Residenti al 31/12/2022	3.128	↓	518.442	↓
Nuclei familiari	1.567,50*	↓	243.143,97*	↓
Densità abitativa ab/km ²	83,5	↓	105,6	↓
Variazione rispetto al Censimento 2011	-1,46%	↑	-1,37%	↓
Popolazione giovane (% under 15)	9,4%	↓	11,2%	↓
Indice di vecchiaia	319,9	↑	243,5	↑
Stranieri iscritti in anagrafe (% su popolazione)	4,0%	↓	7,8%	↑
STRUTTURA PRODUTTIVA (fonte Unioncamere-Infocamere, 2021)				
Imprese attive	269	↓	42.902	↓
Imprese attive per 10mila abitanti	860	↑	741	↓
Imprese artigiane attive	73*	↓	13.520	↓
CREDITO (fonte Banca d'Italia)				
Sportelli bancari	2	↓	497	↑
* Dato 2019 post-censimento: i dati degli anni successivi non sono ancora disponibili				

Tabella 1: quadro socio-demografico ed economico anno 2022

6.2. QUADRO DEMOGRAFICO

L'analisi dei dati sugli abitanti di Aquileia mostra un **calo demografico** progressivo, infatti a fine 2022 la popolazione residente era di 3.128 (dati ISTAT), pari a una densità di 83,5 ab/km², corrispondente ad una variazione negativa del 7,15% rispetto al 2014. Continua a scendere anche il numero di famiglie (-0,73%), ma soprattutto il numero medio di componenti per famiglia che da 2,13 del 2014 nel 2020 è arrivato a 2,06. Leggermente inferiore il calo demografico invece a livello provinciale, pari al 3,3% nello stesso periodo e ancor più basso a livello regionale con un dato inferiore a quello del 2014 del 2,68%.

Al dato sul calo demografico, in una regione caratterizzata da una densità abitativa già abbastanza bassa rispetto alla media italiana, si somma un fenomeno di

6. ANALISI DI CONTESTO

graduale **invecchiamento** della popolazione residente, caratterizzata da un'età media di 50,5 anni, superiore al corrispondente valore della provincia di Udine di oltre 3 anni.

Nella tabella sottostante sono riportati, per il comune di Aquileia e per la provincia di Udine, i dati ISTAT a partire dal 2015 relativi alla popolazione residente e alle variazioni percentuali, da cui si evince – incrociando i dati con quelli sull'età media dei residenti e quelli relativi ai saldi migratori – che il fenomeno del calo demografico è frutto sia di un graduale invecchiamento della popolazione (variazioni percentuali sempre negative), sia di un saldo migratorio negativo o scarso, in controtendenza rispetto al valore registrato a livello provinciale.

Anno	AQUILEIA				PROVINCIA DI UDINE			
	Residenti	Variazione %	Età media	Saldo migratorio	Residenti	Variazione %	Età media	Saldo migratorio
2015	3.359	-0,30%	48,2	+1	536.180	-0,33%	46,7	+292
2016	3.322	-1,10%	48,4	+1	533.282	-0,54%	46,9	+263
2017	3.306	-0,48%	48,7	+21	531.466	-0,34%	47,2	+362
2018	3.287	-0,57%	48,8	+4	529.381	-0,39%	47,5	+884
2019	3.228	-1,79%	48,9	-24	529.230	-0,03%	47,8	+1.331
2020	3.187	-1,27%	49,6	+6	526.474	-0,52%	48,8	+318
2021	3.148	-1,22%	50,1	-14	521.117	-1,02%	48,1	+508
2022	3.128	-0,64%	50,5	+2	518.442	-0,51%	48,5	+1.245

Tabella 2: variazione demografica e saldo migratorio 31 gennaio 2015-2022 (fonte: ISTAT)

A partire dal 2010, il movimento naturale della popolazione, ossia il saldo tra nascite e decessi, ha cominciato ad essere costantemente negativo, con valori rispetto alla provincia di Udine e alla regione FVG molto elevati in termini di divario fra nascite e decessi. Tendenza che rispecchia sia l'andamento italiano dell'ultimo decennio, che nel 2021 ha aggravato la dinamica naturale negativa raggiungendo il record minimo di 399 mila nascite e il record massimo di 709 mila decessi; sia quello regionale, che ha registrato nel 2021 una differenza negativa del 7,8% fra il tasso di natalità (pari al 6,1%) e di mortalità, 13,8% (dati Regione FVG).

Anno	2011 (*)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*	2019*	2020*	2021*
Nascite	17	26	25	22	23	15	15	7	8	12	11
Decessi	40	49	38	35	34	53	52	49	43	44	38
Saldo	-23	-23	-13	-13	-11	-38	-37	-42	-35	-32	-27

Tabella 3: movimento naturale della popolazione e saldo demografico, 2011-2021 (fonte ISTAT)

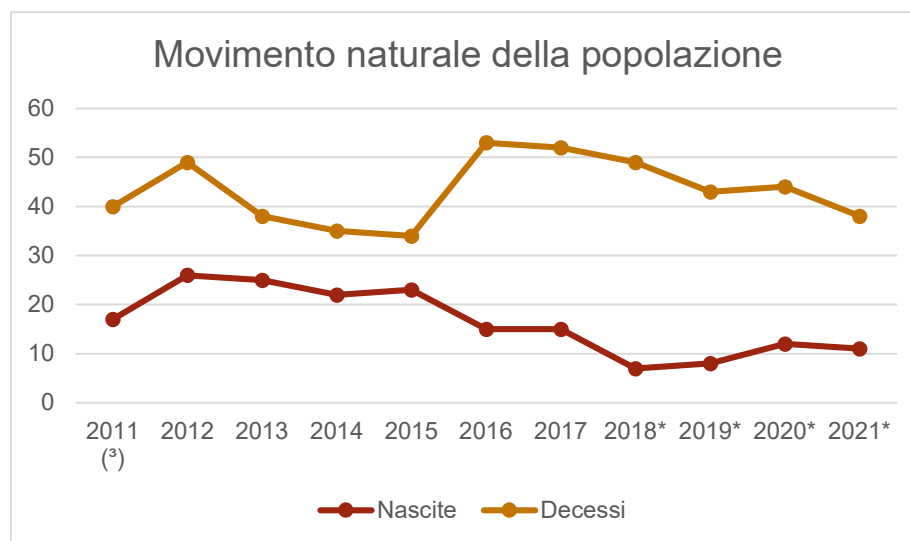


Figura 18: movimento naturale popolazione al 31 dicembre, 2011-2021 (*post-censimento) (fonte: ISTAT)

In una situazione di perfetto equilibrio di genere – rappresentato nel 2022 dal 51% di popolazione femminile, ma pressoché costante nel corso degli anni – il trend di progressivo invecchiamento della popolazione di Aquileia continua invece a persistere nel periodo 2015-2022, come mostrano i dati nella tabella sottostante. Con un'età media che è passata da 47,9 anni nel 2015 a 50,5 nel 2022; si registra oggi il 30% della popolazione nella fascia sopra i 65 anni (dal 22,3% del 2015) a discapito dei giovani sotto i 14 anni che sono arrivati al 9,4% dal 12,3% del 2015.

Anno (1° gennaio)	0-14 anni	0-14 anni %	15-64 anni	15-64 anni %	65+ anni	65+ anni %	Totale residenti	Età media
2015	413	12,26%	2.022	60,02%	934	27,72%	3.369	47,9
2016	409	12,18%	1.997	59,45%	953	28,37%	3.359	48,7
2017	398	11,98%	1.974	59,42%	950	28,60%	3.322	48,8
2018	381	11,52%	1.983	59,99%	942	28,49%	3.306	48,8
2019*	369	11,23%	1.983	60,33%	935	28,44%	3.287	48,9
2020*	346	10,72%	1.942	60,16%	940	29,12%	3.228	49,6
2021*	314	9,85%	1.937	60,78%	936	29,37%	3.187	50,1
2022*	296	9,40%	1.905	60,51%	947	30,08%	3.148	50,5

Tabella 4: struttura della popolazione nel periodo 2015-2022 (fonte: ISTAT)

Nel seguente schema riepilogativo sono riportati alcuni dei principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Aquileia e confrontati con quelli della provincia di Udine nel periodo 2017-2022.

L'*indice di vecchiaia* rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di ultrasessantacinquenni e il numero di giovani sotto i 15 anni. A fronte di un indice di vecchiaia di 187,6 per l'Italia, che indica 187 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani nella fascia 0-14 anni, il comune di Aquileia nel 2022 ha registrato un indice di vecchiaia di 319,9 anziani ogni 100 giovani (molto superiore ai 243,5 per l'intera provincia).

L'*indice di dipendenza strutturale* descrive il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e over 65 anni) su quella attiva (15-64 anni) e

6. ANALISI DI CONTESTO

per il comune di Aquileia nel 2022 si è calcolata una stima teorica di 65,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

L'*indice di ricambio della popolazione attiva* calcola invece il rapporto percentuale tra la popolazione che sta per andare in pensione (compresa nella fascia 60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100 e ad Aquileia nel 2022 l'indice di ricambio è stato di 144,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana, ma è comunque in discesa rispetto ai dati del 2017 e degli anni seguenti ed è in controtendenza rispetto al dato aggregato per la provincia di Udine, che risulta in costante aumento (163,4 nel 2022).

Infine, l'*indice di struttura della popolazione attiva*, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa come rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), presenta per il comune di Aquileia valori che negli ultimi anni si attestano intorno ai 190, a fronte dei 163 per la provincia di Udine e dei 143,2 per l'Italia per il 2022.

Anno	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza strutturale		Indice di ricambio della popolazione attiva		Indice di struttura della popolazione attiva	
	1° gennaio		1° gennaio		1° gennaio		1° gennaio	
	Aquileia	Provincia di Udine	Aquileia	Provincia di Udine	Aquileia	Provincia di Udine	Aquileia	Provincia di Udine
2017	238,7	212,2	68,3	60,8	179,1	153,6	192,9	157,0
2018	247,2	217,6	66,7	61,1	151,6	152,9	186,6	158,9
2019	253,4	225,0	65,8	61,5	155,8	153,5	183,7	160,4
2020	271,7	232,2	66,2	62,0	153,4	156,8	192,0	161,9
2021	298,1	237,2	64,5	62,2	156,4	160,2	193,0	162,8
2022	319,9	243,5	65,2	62,2	144,3	163,4	190,8	163,0

Tabella 5: principali indicatori demografici relativi alla popolazione di Aquileia, 2017-2022 (fonte: ISTAT)

L'indicatore demografico relativo all'età media, pari a 50,5 nel 2022, descrive una popolazione più anziana della media regionale – 48,1 anni – a sua volta superiore alla media nazionale di 46,2 (fonte dati ISTAT).

Il dato sull'invecchiamento, valutato insieme alla progressiva riduzione della popolazione residente – fenomeno che interessa molti piccoli comuni italiani, spesso "abbandonati" a favore di centri urbani limitrofi di più grandi dimensioni e con una maggiore offerta di servizi – va monitorato, poiché nel tempo può avere profondi effetti sul patrimonio culturale e incidere negativamente su diversi fattori. In particolare, si evidenzia il fatto che la costante riduzione dell'offerta di servizi dovuta al calo demografico può incidere negativamente sia sul turismo, poiché riduce la qualità e quantità dei servizi destinati all'accoglienza, fondamentali per aumentare i flussi e soprattutto per estendere il tempo medio di permanenza dei visitatori sul territorio, sia sulla numerosità della popolazione che, non trovando più un'offerta adeguata in termini di servizi al cittadino e vedendo ridursi le opportunità lavorative legate all'offerta turistica, è spinta a trasferirsi altrove. La composizione dei due fenomeni innesca un circolo vizioso di progressivo e crescente abbandono del territorio e in particolare da parte delle giovani generazioni, cui consegue una minore cura del patrimonio, che può correre rischi legati alla tutela del valore universale e alla conservazione.

6.3. FRUIZIONE DEL SITO: ACCESSIBILITÀ

Aquileia si trova a sud della Regione Friuli Venezia Giulia, nella provincia di Udine, poco distante dalla costa adriatica, a 50km da Trieste e a 25km dal confine sloveno.

La presente sezione, si pone l'obiettivo di valutare soprattutto la capacità di accessibilità turistica alla città di Aquileia sia in termini di raggiungibilità del territorio a livello nazionale e internazionale, sia in ottica infrastrutturale e di servizi di trasporto locale.

Collocata all'interno di una Regione caratterizzata da una **rete autostradale** di portata internazionale essendo al confine con Austria e Slovenia, Aquileia è toccata principalmente dall'autostrada A23 Tarvisio-Udine, che collega l'area con Udine e la Slovenia, dall'A4 Venezia-Trieste (con uscita a Palmanova, a 17km da Aquileia) e dalla strada regionale SR352, che offre accesso diretto dalla costa adriatica.

La stazione ferroviaria di riferimento per la **mobilità su rotaia** verso Aquileia è quella di Cervignano-Aquileia-Grado, a 5 km di distanza dal centro urbano, molto frequentata e servita da 2 linee ferroviarie maggiori:

- Linea Venezia-Trieste: una delle più cruciali che collega Venezia a Trieste, e fa diverse fermate lungo la costa adriatica;
- Linea Udine-Tarvisio: collega Cervignano a Udine, per proseguire fino a Tarvisio, importante punto di confine tra Italia, Austria e Slovenia.

Vi sono anche alcune linee minori che la connettono ad altre località circostanti.

Inoltre dalla stazione di Udine – poco lontana – parte il collegamento ferroviario di supporto alla **ciclovía** Alpe Adria, la tratta italiana della Alpe Adria Radweg, che conduce i ciclisti da Grado a Salisburgo (e viceversa), per un totale di 425 chilometri passando da Villach, realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Land Carinzia, grazie a un progetto per il miglioramento dei collegamenti transfrontalieri tra Italia e Austria. Nelle giornate di sabato, domenica e festivi è previsto il prolungamento del servizio fino a Trieste tramite due corse giornaliere (A/R). Da Villach si può proseguire in direzione Salisburgo grazie al treno navetta (Tauernschleuse) da Mallnitz a Böckstein, sul versante meridionale della catena degli Alti Tauri, che effettua normalmente una corsa ogni ora. La tratta dura di quel tratto è di 11 minuti e sono ammesse le biciclette al seguito.

Infine c'è il servizio BiciBus, attivo durante la stagione estiva per spostarsi in Friuli Venezia Giulia con la bicicletta a seguito, su autobus dotati di carrello per il trasporto bici. Il BiciBus collega Udine a Grado attraversando le località storiche di Palmanova e Aquileia ed è attivo dal 25 aprile al 10 settembre¹ ogni sabato, domenica e giorni festivi, escluso il 1° maggio; nei mesi di luglio e agosto è attivo tutti i giorni. Nelle tratte del BiciBus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice.

¹ Fonte: <https://www.alpe-adria-radweg.com/it/17028/bici-bus-tol>, 2023

6. ANALISI DI CONTESTO

Dalla stazione di Cervignano si arriva ad Aquileia esclusivamente mediante il **trasporto su gomma**: autobus o taxi.

L'**aeroporto** di riferimento è quello internazionale di Trieste, Ronchi dei Legionari, che dista 13 km da Aquileia e che, tuttavia, non risulta facilmente raggiungibile con il trasporto pubblico. Il Polo Intermodale annesso al Trieste Airport è la nuova infrastruttura di connessione del Friuli Venezia Giulia che integra mobilità su aereo, ferro e gomma. La fermata ferroviaria Trieste Airport è adiacente all'uscita Redipuglia della A4 e perfettamente collegata ai principali centri dalla rete stradale regionale su cui muoversi in taxi o auto. L'autostazione Trieste Airport, anch'essa adiacente all'uscita Redipuglia della A4 è dotata anche di collegamento con pista ciclabile e garantisce il posteggio delle biciclette. Tutti i collegamenti con i mezzi TPL FVG, infatti, utilizzano la nuova autostazione (e non più l'area adiacente alla zona Arrivi) che si trova accanto alla fermata della linea ferroviaria e collegata direttamente all'aeroporto con una comodissima passerella sopraelevata. Le tratte collegano tutto il territorio regionale con l'aeroporto attraverso corse in arrivo e partenza verso le maggiori direttrici e per i principali centri del Friuli Venezia Giulia in modo da servire al meglio sia le esigenze dei clienti business sia i flussi turistici. Ad Aquileia però fermano solo alcune corse della linea G26 in direzione Grado e, soprattutto in periodo scolastico, lasciano più scoperto il periodo estivo.



Figura 19: Principali collegamenti TPL FVG dall'Aeroporto di Trieste (fonte: tplfvg.it).

Altri aeroporti di collegamento sono l'aeroporto di Venezia e l'aeroporto di Treviso. Collegamenti ferroviari frequenti collegano la stazione di Venezia Mestre (a sua

volta collegata da un servizio autobus con entrambi gli aeroporti summenzionati) con quella di Cervignano.

Inaugurata nell'estate 2023 la **linea marittima** Aquileia-Grado, che permette di navigare da e verso Laguna di Grado e raggiungere le spiagge dell'Isola del Sole, la ciclovia Alpe Adria e gli altri itinerari ciclabili sulla costa in modalità mista bici-barca, coniugando il cicloturismo alla navigazione.

Collegato alla linea marittima c'è un **trenino turistico** gratuito, che porta a spasso per Aquileia i turisti con una tratta (fino ad esaurimento dei posti disponibili) molo-centro di Aquileia in corrispondenza della prima corsa del battello al mattino e nella direzione opposta in concomitanza dell'ultima corsa della giornata in partenza da Aquileia la sera, mentre per tutto il giorno propone un itinerario che, in una mezz'ora circa, percorre il centro di Aquileia.

Nel complesso, il quadro è, dunque, costituito da trasporto nazionale, internazionale e locale, con riferimento alle diverse modalità (via gomma, ferro, mare), che, nei diversi momenti della fruizione turistica, influenzano la qualità della vacanza.

Una volta giunti ad Aquileia i visitatori possono muoversi con facilità fra i numerosi punti di interesse storico e siti archeologici a piedi o in bici, ma costituisce tuttora elemento di rischio per turisti e residenti, l'attraversamento all'interno del sito della strada regionale 352. La problematica è stata oggetto di attenzione da parte dell'ICOMOS in sede di iscrizione e già allora ne ha segnalato la necessità di pianificare un'alternativa all'interno delle Raccomandazioni.

Sicuramente si tratta di un punto legato all'accessibilità ma anche all'integrità del Sito. Ad oggi viene dunque confermata qui l'avvio dell'iter di progettazione a una **variante** esterna al centro abitato, realizzato da Regione Friuli Venezia Giulia, puntualizzato anche nel paragrafo 6.3.

Numerosi i parcheggi presenti sul territorio, compresa un'area camper a pagamento con tre grandi alberi, ma senza ombra, essendo rivolto a nord; dotata di 3 WC, zona scarico acque grigie e punto acqua potabile, con fornitura e smaltimento in servizio da aprile a ottobre. I parcheggi auto gratuiti o a pagamento sono ubicati nei pressi delle zone archeologiche e lungo l'intera estensione del sito storico.

6.4. OFFERTA RICETTIVA E FLUSSI TURISTICI

Il comune di Aquileia presenta un'**offerta ricettiva** in termini di posti letto molto destrutturata, e caratterizzata da una forte predominanza della componente extra-alberghiera, rispetto all'*hôtellerie*: a fronte di 3 hotel – per un totale di 101 posti letto su 46 camere – ci sono altre 20 strutture dedicate all'accoglienza, di cui si riporta il dettaglio nel grafico sottostante. Buona invece la situazione complessiva della provincia di Udine.

6. ANALISI DI CONTESTO

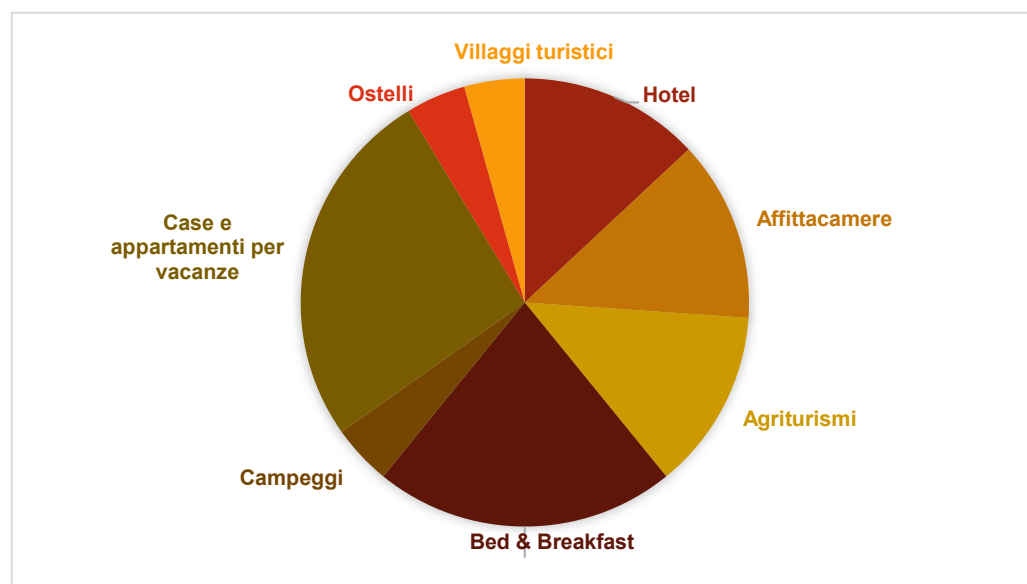


Figura 20: Dettaglio esercizi ricettivi alberghiero ed extra-alberghiero (fonte: ISTAT)

Tipologia di esercizio	2021				2022			
	n° di esercizi	posti letto	camere	bagni	n° di esercizi	posti letto	camere	bagni
Esercizi alberghieri Aquileia	3	101	46	46	3	101	46	46
Esercizi alberghieri provincia di Udine	447	26183	12306	12363	449	25942	12280	12280

Tabella 6: Totale esercizi ricettivi alberghiero ed extra-alberghiero (fonte: ISTAT)

Il *tasso di funzione ricettiva composto*, è un indice di intensità di offerta in relazione alla popolazione e alla superficie dell'area e rappresenta il rapporto tra il numero di posti letto alberghieri (moltiplicato per 10.000) di un comune e il prodotto di popolazione residente e superficie territoriale (km²). Esso valuta quanto l'area geografica sia in grado di offrire ai turisti: maggiore è il Tr, tanto più alta è l'utilizzazione turistica delle risorse del un territorio – dove valori molto elevati possono indicare un'eventuale saturazione turistica della destinazione – e maggiori sono le opportunità di relazione tra la popolazione residente e la popolazione temporaneamente presente o turistica e maggiore la dipendenza della popolazione residente dall'indotto economico del turismo; valori bassi possono indicare invece sia una scarsa attrattività dell'area, sia una ridotta capacità di sfruttare il potenziale attrattivo della destinazione. Il dato ISTAT per il comune di Aquileia nel 2010 è di 244,972 e rappresenta dunque un valore piuttosto elevato.

Si è poi calcolato l'*indice di pressione turistica* a partire dal 2017, pre-covid, al 31/12/2022 post pandemia. Questo indice rappresenta l'incremento medio giornaliero della popolazione dovuto alla presenza dei turisti che hanno soggiornato in una struttura ricettiva, ed è utilizzato per quantificare la pressione aggiuntiva esercitata dai flussi di visitatori sul territorio. Come evidente dalla tabella sottostante, seppure i valori dell'indice di pressione turistica per il comune di Aquileia risultino superiori a quelli della provincia di appartenenza e abbiano

² Fonte ISTAT: <https://www.urbanindex.it/indicatori/tasso-di-funzione-ricettiva-composto/>

superato i valori pre-pandemici, restano ancora, per il momento, all'interno di un *range* sostenibile per il territorio.

anno	Aquilaia						Provincia di Udine					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residenti al 31/12	3.306	3.287	3.228	3.187	3.148	3.128	531.466	529.381	529.230	526.474	521.117	518.442
Presenze	126.303	107.569	113.733	50.347	119.705	145.139					8.999.134	11.184.272
Pessione turistica	10,47%	8,97%	9,65%	4,33%	10,42%	12,71%					4,73%	5,91%

Tabella 7: pressione turistica elaborazione propria da dati ISTAT

Flussi turistici attuali

A livello regionale il Friuli Venezia Giulia ha registrato nel 2022, rispettivamente 2.601.523 arrivi e 9.350.522 presenze, da cui emerge una netta ripresa rispetto agli anni di pandemia, infatti è tornata ai valori del 2019, anno considerato di riferimento per la numerosità dei flussi turistici registrata a livello mondiale e in Italia in modo particolare, e lo ha superato dell'1,68% in riferimento agli arrivi e dell'1,65% in termini di presenze, confermando il trend positivo del comparto turistico, che registra già nel 2023 ulteriori aumenti a livello diffuso sul territorio nazionale. Escludendo i 2 anni di pandemia in cui vigeva la chiusura delle frontiere, il turismo straniero sul territorio regionale prevale sempre leggermente rispetto a quello nazionale, seppure vi sia tendenzialmente un'equa distribuzione fra le due categorie.

Anno	Arrivi						Presenze					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Stranieri	1283417	1372228	1401850	482584	913190	1425380	4965583	5157667	5154811	1848191	3517003	5239663
Italiani	1165417	1237869	1248867	791615	1001198	1176143	3764372	3864883	3898039	2896065	3758713	4110859
Totale	2448834	2610097	2650717	1274199	1914388	2601523	8729955	9022550	9052850	4744256	7275716	9350522

Tabella 8: Arrivi e presenze turistiche regionali (fonte dati ISTAT)

Per quanto riguarda la provincia di Udine, i dati mensili su arrivi e presenze, come mostrato nel grafico sottostante, presentano un picco nei mesi più caldi, a partire da aprile, fino a settembre, fatta eccezione per il 2019, in cui le restrizioni legate al Covid-19 hanno ovviamente ridotto e modificato gli andamenti.

6. ANALISI DI CONTESTO

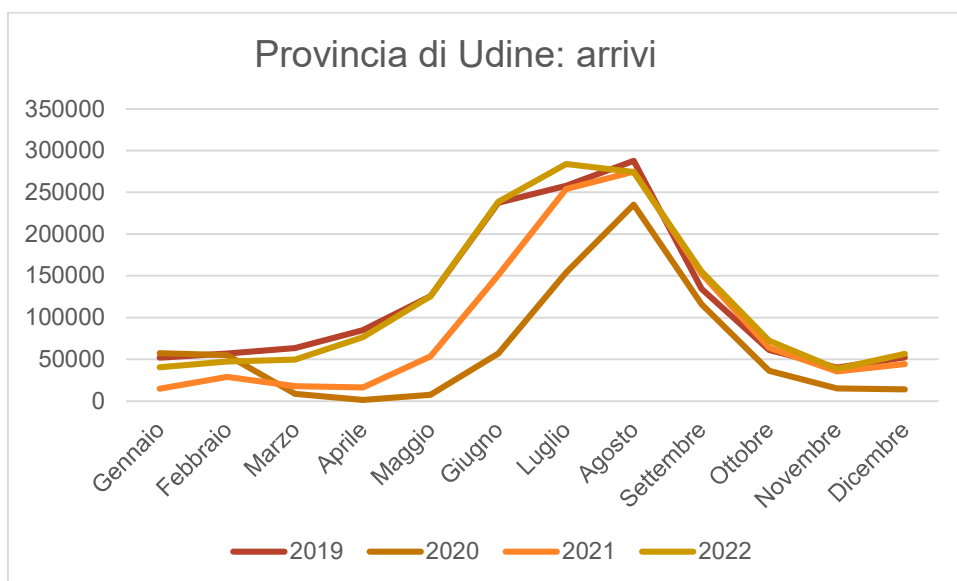


Tabella 9: Arrivi nella provincia di Udine (fonte dati ISTAT, 2019-2022)

Infine, anche per il comune di Aquileia i dati annuali relativi ad arrivi, presenze e permanenza media sul territorio, seguono i trend regionali, ma hanno raggiunto già nel 2022 valori molto superiori ai dati del 2019 e di quelli precedenti, considerati anni di ottimi risultati per il settore turistico.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Arrivi	26.161	31.857	29.966	29.938	12.196	23.946	36.196
Presenze	105.662	126.303	107.569	113.733	50.347	119.705	145.139
Permanenza media	4,04	9,96	3,59	3,80	4,13	5,00	4,01

Tabella 10: Dati sui flussi turistici di Aquileia (fonte PromoTurismoFVG)

In riferimento alle aree di interesse storico-archeologico, dai dati forniti dalla biglietteria della Basilica emerge che il biglietto più richiesto è quello per la Basilica con le due cripte, pari a circa 5 volte quelli venduti per la visita alla *domus* di Tito Macro o alle FVGcardAquileia.

È infine significativo sottolineare che dai dati più specifici, rilevati dai conta-persone recentemente collocati agli ingressi delle aree archeologiche a libero accesso, emerge una spiccata disomogeneità in quanto alcune aree risultano molto più frequentate rispetto ad altre, quali ad esempio il Sepolcreto, che si trova in posizione defilata e non collegato direttamente agli altri fondi. Inoltre si rileva un dato pari a 179.891 accessi registrati dalla Basilica nel 2023, pari a un aumento del 7,5% rispetto al 2019, ultimo anno pre-covid di flussi importanti per il turismo, in cui erano stati registrati 167.282 accessi. Per contro sempre nel 2019, il Museo Archeologico Nazionale e la Cripta degli scavi della Basilica S.M. Assunta hanno registrato 46.033 ingressi e il museo paleocristiano 5.432, a confermare la disomogeneità nelle scelte di visita.



7. QUADRO STRATEGICO

7.1. PARTECIPAZIONE

“La progettazione partecipata in ambito sociale è una metodologia che prevede la collaborazione dei vari attori di una comunità (cittadini, associazioni, destinatari di un’iniziativa, amministratori e tecnici) che, attraverso momenti di elaborazione, vengano coinvolti nell’ideazione o nella realizzazione di un progetto comune che abbia ricadute positive sui partecipanti e il loro gruppo di appartenenza”.

Martini e Torti, 2003

Similmente a quanto già effettuato per l’elaborazione del primo Piano di Gestione, anche per la costruzione del nuovo documento si è utilizzato un approccio partecipativo ed il più possibile inclusivo.

La partecipazione si è svolta a diversi livelli e si è sostanzialmente concretizzata, oltre ai periodici confronti nell’ambito del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Aquileia, in due incontri ufficiali con i soggetti istituzionali - cui hanno fatto seguito numerosi incontri bilaterali e interlocuzioni informali, anche nell’ambito dei tavoli tematici che periodicamente si riuniscono - e due momenti di coinvolgimento più allargato dedicato alla cittadinanza e alle associazioni attive sul territorio.

Quello della progettazione partecipata è un momento fondamentale in relazione al Piano di Gestione, poiché coinvolge le comunità locali, gli *stakeholder* e gli esperti nel processo decisionale, garantendo che le voci di coloro che vivono e lavorano nei siti siano ascoltate e nel contempo responsabilizzandoli nei confronti del patrimonio culturale, attraverso la promozione di un senso di responsabilità, sentimento essenziale per la sostenibilità e la conservazione dello stesso. Dialogo e condivisione di conoscenze contribuiscono da un lato a sviluppare piani più efficaci, dall’altro ad aumentare la consapevolezza e la cultura della valorizzazione del patrimonio archeologico.

Nel complesso, l’attività di partecipazione si è svolta tra gennaio e settembre 2023 e ha coinvolto un’ampia platea fra istituzioni, associazioni e singoli cittadini.

Tutti i momenti di partecipazione hanno seguito il medesimo format, che ha previsto inizialmente una breve presentazione del Sito Patrimonio Mondiale e dei suoi valori caratterizzanti, un accenno alle tappe più importanti per il sito (Raccomandazioni ICOMOS, *Minor Boundary Modification*, *Periodic Report*, ecc.), per poi entrare nel merito della valutazione del precedente Piano di Gestione.

Nella fase laboratoriale, sono stati utilizzati strumenti e tecniche ispirati al *design thinking* che permettono di raccogliere i molteplici punti di vista in maniera informale ma strutturata attraverso l’utilizzo di lavagne interattive, ottenute grazie all’utilizzo dell’applicazione web Mentimeter. Lo strumento permette di ottenere risposte sintetiche (e relative elaborazioni grafiche) anche in presenza di una

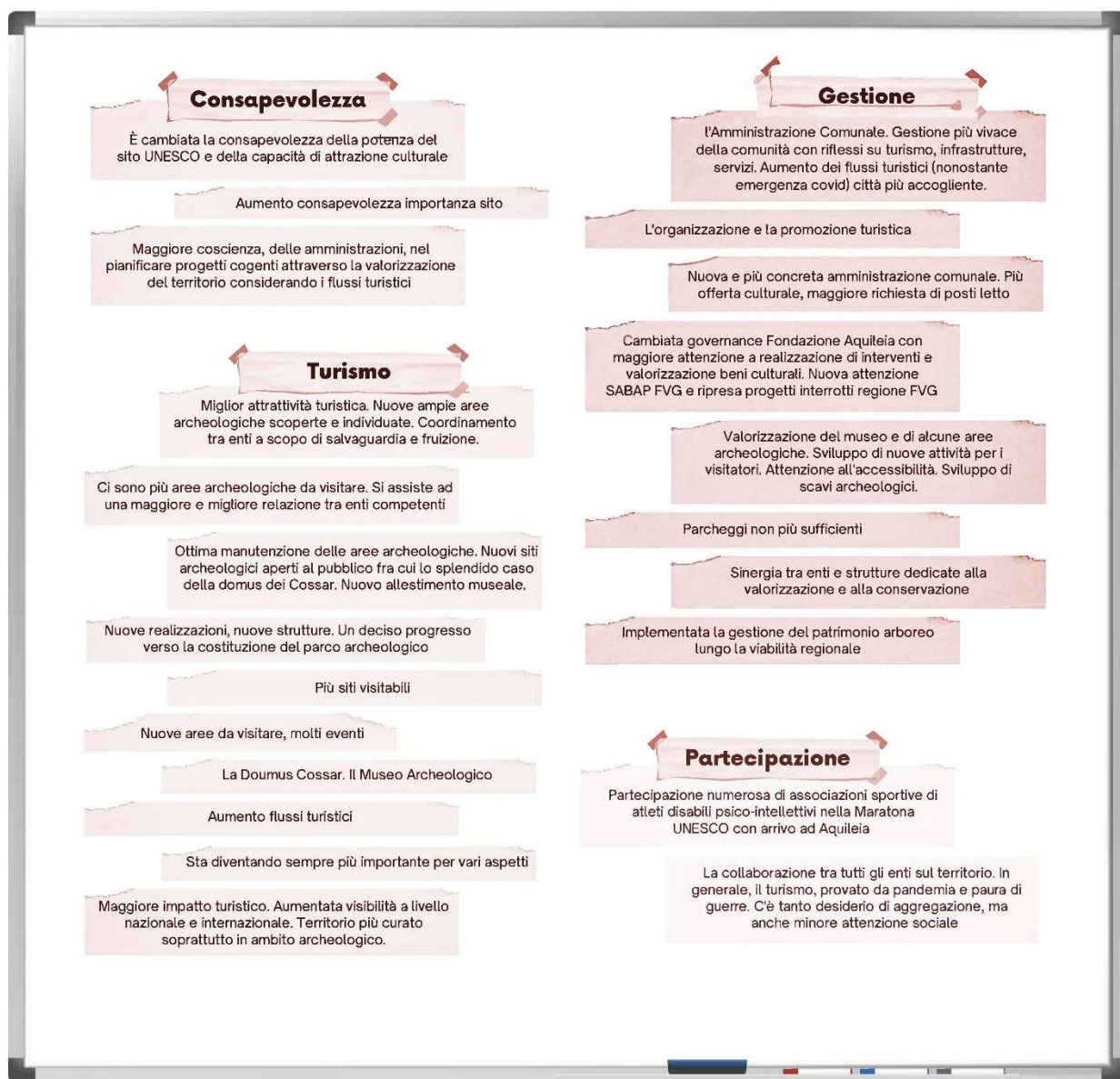
7. QUADRO STRATEGICO

platea ampia: tramite la presentazione è possibile creare dei quiz, dei sondaggi e delle *word cloud* in tempo reale.

Il primo passaggio di partecipazione attiva è stato rivolto a indagare l'impatto del primo Piano di Gestione del Sito. Sia da parte del tavolo istituzionale sia dal confronto con la cittadinanza, è emersa una forte percezione di cambiamento rispetto al 2017.

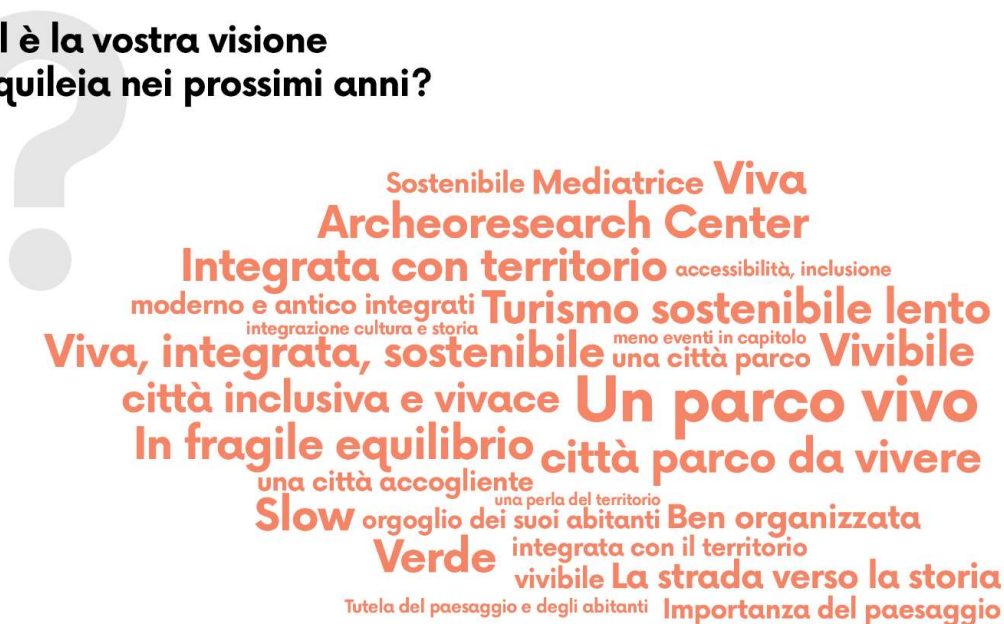
Cosa è cambiato negli ultimi 5 anni ad Aquileia?

Lo abbiamo chiesto alle istituzioni, e queste...



In particolare, le trasformazioni evidenziate sono tutte ampiamente positive, e si riferiscono, all'ampliata fruibilità e accessibilità delle aree archeologiche, all'incremento dei flussi turistici, a una diffusa maggiore consapevolezza dei valori UNESCO, alla crescente sinergia tra gli attori istituzionali nella gestione del patrimonio, oltre che una rinnovata amministrazione comunale attenta a bilanciare le esigenze dei cittadini con le potenzialità del sito.

Qual è la vostra visione di Aquileia nei prossimi anni?



Il successivo argomento affrontato è stato quello riguardante la nuova programmazione, per cui è stato chiesto di formulare una proposta di visione e di obiettivi strategici per il Piano di Gestione. I concetti più ricorrenti sono stati quello dell'integrazione, dell'accessibilità, dell'inclusione, della sostenibilità e della vivibilità di Aquileia sia come parco archeologico sia come città.

L'ultimo passaggio del processo di partecipazione è stato dedicato alla raccolta di idee progettuali, in coerenza con le linee strategiche e le necessità generali discusse in precedenza. Tale passaggio è stato seguito da un approfondimento attraverso la richiesta di compilazione di una scheda progetto completa. Le schede progetto raccolte sono confluite, integralmente o parzialmente, all'interno del piano di azione.

25° Aquileia Patrimonio dell'Umanità 1998-2023 (5-7 dicembre 2023)

Fondazione Aquileia, per celebrare il 25° anno dal riconoscimento dell'eccezionale valore universale delle aree archeologiche e della Basilica Patriarcale di **Aquileia** e dalla loro inclusione nella World Heritage List, ha organizzato in collaborazione con il Comune di Aquileia, la Basilica, la Direzione Regionale Musei FVG - Museo archeologico di Aquileia e PromoTurismoFVG tre giornate di incontro, aperte al pubblico, per stimolare una riflessione e approfondire alcuni temi in ambito turistico e

7. QUADRO STRATEGICO

culturale: dalla gestione alla valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, l'importanza della comunicazione, inclusione e accessibilità per tutti e didattica.

Dopo la cerimonia inaugurale celebrata all'interno della Basilica Patriarcale, le giornate si sono sviluppate in un susseguirsi di panel a composizione variabile. Si è parlato, con le università, di ricerca archeologica, scavi, restauro e conservazione, poi si è affrontato da più punti di vista il tema legato alla valorizzazione del territorio: dall'importanza di fare rete con altre realtà e istituzioni italiane, alla cura del turismo lento, al ruolo chiave della comunicazione per favorire la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, al mettere in primo piano l'accessibilità e la didattica nei luoghi della cultura. A corollario di ciascun tema le nuove sfide su cui Fondazione Aquileia si sta concentrando per il futuro del sito UNESCO di Aquileia.

Enti e istituzioni si sono confrontati di fronte a professionisti e popolazione ed è emersa forte la volontà di lavorare in modo sempre più coordinato e complementare fra loro e con gli altri siti UNESCO del Friuli Venezia Giulia essendo ormai confermata l'importanza di fare rete sul territorio e oltre.

In quei giorni e per tutto il mese di dicembre monumenti ed edifici simbolo della città di Aquileia sono stati illuminati di blu, colore simbolo dell'UNESCO a richiamo dell'importante anniversario.

“Siamo i custodi di un patrimonio unico che rappresenta la nostra identità e la nostra storia e abbiamo l'altissima responsabilità di conservarne l'integrità lavorando in modo condiviso per proteggerlo e trasmetterlo intatto alle generazioni future”, con queste parole, in apertura dell'evento, Roberto Corciulo – Presidente di Fondazione Aquileia – ha esortato tutti i presenti a un senso di responsabilità verso il patrimonio archeologico e verso le generazioni future, affinché possano continuare ad apprezzare nel tempo l'unicità e il valore universale che ha donato ad Aquileia una fama senza limiti di tempo e di spazio.



7.2. SFIDE, OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

A partire dall'analisi dello stato di fatto del Sito, dalle valutazioni effettuate in merito agli impatti del precedente Piano di Gestione e alla luce di quanto emerso dal processo di partecipazione, è stata elaborata la seguente analisi SWOT. Questa

rappresenta una sintesi complessiva dei principali punti forza e debolezza, delle opportunità e dei rischi emersi e il punto di riferimento per la definizione del quadro esigenziale e degli elementi da valorizzare su cui basare la strategia e il piano di azione per il prossimo quinquennio, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico delle aree archeologiche.

Fattori Interni		Punti di Forza	Punti di Debolezza	Fattori Interni	
		<ul style="list-style-type: none"> Riconosciuta rilevanza a livello internazionale del patrimonio archeologico e monumentale che costituisce il sito Patrimonio Mondiale Efficacia degli strumenti di tutela e di governo del territorio Importanti e continuativi investimenti per la conservazione e valorizzazione del patrimonio Efficace struttura di gestione del Sito, rappresentata da Fondazione Aquileia Consolidata capacità di confronto e coordinamento fra le maggiori istituzioni del territorio Continuità della ricerca documentale e archeologica in capo a numerose università Elevato valore naturalistico e paesaggistico del territorio Presenza dell'agro aquileiese e produzioni locali enogastronomiche di qualità Efficacia del sistema di bigliettazione integrata "FVGcardAquileia" Consolidato turismo di carattere scolastico e religioso Prezzi più bassi rispetto alle località turistiche vicine Elevata qualità della vita Forte capitale umano, vitalità delle realtà associative ed entusiasmo giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> Frammentazione delle aree archeologiche all'interno del tessuto urbano Cesura provocata dall'attraversamento della Strada Regionale 352 Elevata vulnerabilità delle aree archeologiche e dei mosaici collocati all'aperto Periodico rinnovo della durata temporale di Fondazione Aquileia, che limita la programmazione di attività di lungo periodo Mancanza di un percorso unitario o di itinerari di visita delle aree archeologiche nel centro urbano e di una segnaletica turistica coordinata Assenza di un centro visite multifunzionale Mancanza di un biglietto unico valido per accedere a tutti i punti di interesse Carenza di servizi igienici pubblici Scarsità di strutture ricettive Scarsità di punti di sosta all'ombra Mancanza di servizi e strutture a supporto del ciclo-turismo Sistema di trasporto pubblico locale non sufficiente per raggiungere il sito 		
Fattori Esterni		Opportunità	Minacce	Fattori Esterni	
		<ul style="list-style-type: none"> Presenza di piste ciclabili di rilevanza internazionale Crescente domanda di turismo lento (cicloturismo in particolare) Organizzazione di eventi di ampio richiamo quali Aquileia FilmFestival, UNESCO City Marathon, rievocazione storica Tempora in Aquileia Vicinanza a Grado e alla sua Laguna (mare) Vicinanza ad altri siti Patrimonio Mondiale (Cividale, Palmanova) Adesione a numerose reti di cammini e itinerari internazionali Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 Giubileo e 1700° anniversario Concilio di Nicea 	<ul style="list-style-type: none"> Cambiamento climatico Calo demografico e progressivo invecchiamento - depauperamento del capitale umano dedicato all'accoglienza, alla tutela e valorizzazione del sito e a mantenere viva la città Crisi economica 		

7. QUADRO STRATEGICO

7.3. VISIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Essenziale per fornire una direzione ideale all'intero Piano è stato identificare la *vision* dei prossimi anni, ovvero l'obiettivo di lungo periodo verso cui convergere. La *vision* nasce, come già richiamato, dal quadro esigenziale emerso e dal confronto fra tutte le istituzioni coinvolte e la comunità locale.

In estrema sintesi, può essere espressa dal seguente enunciato:



In continuità con la *vision* del precedente piano, si intende quindi perseguire la costruzione di un "parco" dove la dimensione archeologica conviva con quella medioevale e moderna, in un sistema di reciprocità e interrelazioni vantaggiose nell'ambito di una visione unitaria sia morfologica che temporale. Il parco archeologico viene inteso come un museo a cielo aperto, fruibile attraverso una trama solida di collegamenti fisici e visivi tra le aree archeologiche e i monumenti, ma anche in cui potranno convivere, con pari dignità, l'archeologia e il paesaggio, quest'ultimo inteso sia nella sua componente antropica sia in quella naturale. Come ricordato, la precedente programmazione ha già dato un contributo importante alla realizzazione della *vision*, attuando numerose azioni in termini di valorizzazione e accessibilità – non solo fisica - alle aree archeologiche, alla Basilica e al Museo Archeologico Nazionale, di fruizione di nuove aree e di integrazione dell'offerta culturale. Si intende dunque capitalizzare quanto fatto finora e procedere con una nuova fase di interventi, ancora più ambiziosi e capaci di incidere profondamente nella costruzione del parco.

Resta inteso che la **realizzazione della variante della Strada Regionale che ad oggi divide l'area archeologica del foro rappresenta un tassello fondamentale per la completa realizzazione della *vision***. Per questo la Regione, per il tramite della società Friuli Venezia Giulia Strade spa, ne ha avviato la progettazione di cui esistono delle bozze progettuali, una delle quali delinea un tracciato orientale rispetto all'abitato di Aquileia che si diparte dalla SR 352 dall'area delle caserme e della ex base missilistica oggi dismessa fino all'innesto con la SP 8 e da qui procede in direzione sud fino alla zona industriale di Aquileia raccordandosi quindi con la SR 352 a sud di Aquileia. Il progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, tuttavia, non è ancora completamente definito. Sono inoltre in corso ulteriori approfondimenti e valutazioni per l'individuazione del miglior tracciato possibile, sia in rapporto al passaggio a sud o a nord della caserma e della ex base missilistica oggi dismessa, sia in relazione all'esigenza di addivenire al minor consumo di suolo agricolo possibile. Si prevede che tali valutazioni possano essere completate entro l'anno in corso 2024.

Una volta dichiarata la *vision* complessiva per il prossimo periodo di programmazione, si sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire, esplicitati come segue:

- **Conservazione e pianificazione:** garantire la conservazione dei valori e degli attributi del sito e monitorare i fenomeni di rischio antropico e ambientale, anche legati al cambiamento climatico. Di fatto, la conservazione, la manutenzione costante e la valorizzazione del patrimonio e delle aree aperte al pubblico rappresenta il primo aspetto essenziale per realizzare il parco archeologico.
Nell'ambito dell'obiettivo 1 rientrano quindi importanti interventi di restauro del patrimonio archeologico e monumentale, insieme alla rifunzionalizzazione di immobili di valore storico presenti nel centro urbano e alla musealizzazione di alcuni scavi. Una volta completati i lavori di restauro, si intende procedere con la realizzazione del fondamentale percorso di attraversamento del sito in direzione est-ovest, con il collegamento tra le principali aree archeologiche, ovvero il Porto Fluviale, il Foro, il Decumano di Aratria Galla e il Sepolcreto.
- **Accessibilità e inclusione:** potenziare i collegamenti e i percorsi di visita, anche attraverso i concetti di accessibilità universale al patrimonio culturale, potenziare la partecipazione del visitatore al Sito. L'interconnessione tra le aree archeologiche e monumentali rappresenta il principale veicolo per ovviare alla frammentazione del patrimonio archeologico e monumentale di Aquileia. La creazione di collegamenti tra le aree, la predisposizione di itinerari tematici e strutturati, la messa a punto di servizi di accoglienza sono tra i principali degli aspetti del progetto del futuro parco.
L'obiettivo 2 si concretizza dunque attraverso azioni che favoriscono sia l'accessibilità sia fisica che virtuale al patrimonio. Nell'ottica di migliorare l'esperienza turistica e la fruizione complessiva del sito sono essenziali azioni rivolte a un nuovo sistema di cartellonistica unitario, alla biglietteria unica e alla realizzazione di un centro visite, informativo e multifunzionale.
- **Infrastrutture e mobilità:** sviluppare la connettività del territorio anche attraverso la mobilità dolce e rafforzare il sistema di piste ciclabili. Nell'ottica della creazione di un parco archeologico integrato nel paesaggio circostante, che leghi Aquileia al suo contesto territoriale, disporre di questi collegamenti è fondamentale. Le progettualità riferite all'obiettivo 3 sono dunque incentrate all'incremento di tratti di viabilità ciclabile e punti di servizio per il ciclista, quali parcheggi, rastrelliere e *locker* in punti nevralgici della città. Alcune infrastrutture previste sono inoltre finalizzate a migliorare la ricettività puntando su alcuni specifici target (studenti universitari e fruitori dei cammini).
- **Vivibilità e consapevolezza:** potenziare il coinvolgimento attivo della comunità e il senso di appartenenza nel vivere in un Sito Patrimonio dell'Umanità. La partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza è passaggio nodale per realizzare un parco che sia effettivamente vivo e vissuto innanzi tutto da chi abita quotidianamente il Sito.

7. QUADRO STRATEGICO

Rientrano quindi nell'obiettivo 4 iniziative per l'ampliamento dell'offerta culturale, con la creazione di nuove realtà museali - complementari ai valori del Sito Patrimonio Mondiale, ma strettamente legati alla storia di Aquileia - ma anche la riproposizione di eventi e manifestazioni culturali che permettono esperienze dirette e un 'uso "sociale" del patrimonio.

- **Networking e cooperazione:** facilitare e sostenere lo scambio di idee, progettualità e buone pratiche, consolidare la cooperazione istituzionale e transnazionale. Il concetto di rete è di fatto intrinseco nella *vision* di lungo periodo ed è fondamentale per proiettare Aquileia in un sistema di relazioni virtuose e durature. Si intende consolidare la collaborazione sia con il comparto universitario - attore di primaria importanza non solo per la conoscenza e la documentazione del Sito, ma anche per la sua valorizzazione – sia con gli altri siti Patrimonio Mondiale presenti in Regione FVG, sia con partner di livello internazionale per affrontare alla scala globale temi di interesse comune.



FABRICIAE
SEVERITIAE
ANXIMELI
HERITAE

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

8.1. PROGETTUALITÀ

I progetti che articolano il piano di azione del prossimo quinquennio sono frutto del percorso partecipato attivato nell'ambito processo di costruzione del Piano di Gestione.

Sono state elaborate in tutto 46 schede progetto, suddivise tra i cinque obiettivi strategici individuati: conservazione e pianificazione, accessibilità e inclusione, infrastrutture e mobilità, consapevolezza e vivibilità, network e cooperazione.



4 progetti si pongono in continuità con la programmazione precedente, costituendo di fatto l'implementazione o il potenziamento di alcune attività (ad esempio quello di Riqualficazione e valorizzazione dell'area archeologica ex-fondo C.A.L. o quello di Implementazione del Piano di conservazione e manutenzione programmata delle aree archeologiche), mentre 7 progetti fanno riferimento a iniziative a cadenza periodica/annuale sul territorio, considerate talmente significative da essere inserite come *best practice* di riferimento per il sito (eventi culturali, giornate europee del patrimonio e dell'archeologia, concerti, ecc..) oppure portate avanti in maniera continuativa (seppure in continua evoluzione ai fini della loro ottimizzazione) di anno in anno.

Alcune progettualità sono state indicate come prioritarie; la priorità è stata attribuita a quelle azioni o che rispondono a importanti criticità emerse nella fase di analisi o che sono particolarmente finalizzate alla realizzazione della *vision*. Fra queste rientra, ad esempio, la progettualità relativa al collegamento est-ovest – che permette di fatto il compimento della

connessione fisica fra le due porzioni delle aree archeologiche – e la realizzazione di una cartellonistica turistica integrata.

Ciascuna scheda progetto presenta l'indicazione del soggetto referente e degli altri soggetti coinvolti o coinvolgibili, la descrizione, la tempistica di riferimento, il budget, i risultati e gli impatti attesi, oltre alla valutazione di coerenza con la strategia del WHC e con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Fra le 46 progettualità incluse nel presente Piano di Gestione 25 vedono Fondazione Aquileia come soggetto referente (in 2 casi in collaborazione con altri enti); 6 i progetti il cui referente è il Comune di Aquileia (2 dei quali in collaborazione con altri enti) e 6 quelli in capo all'Ufficio Unico per Aquileia.

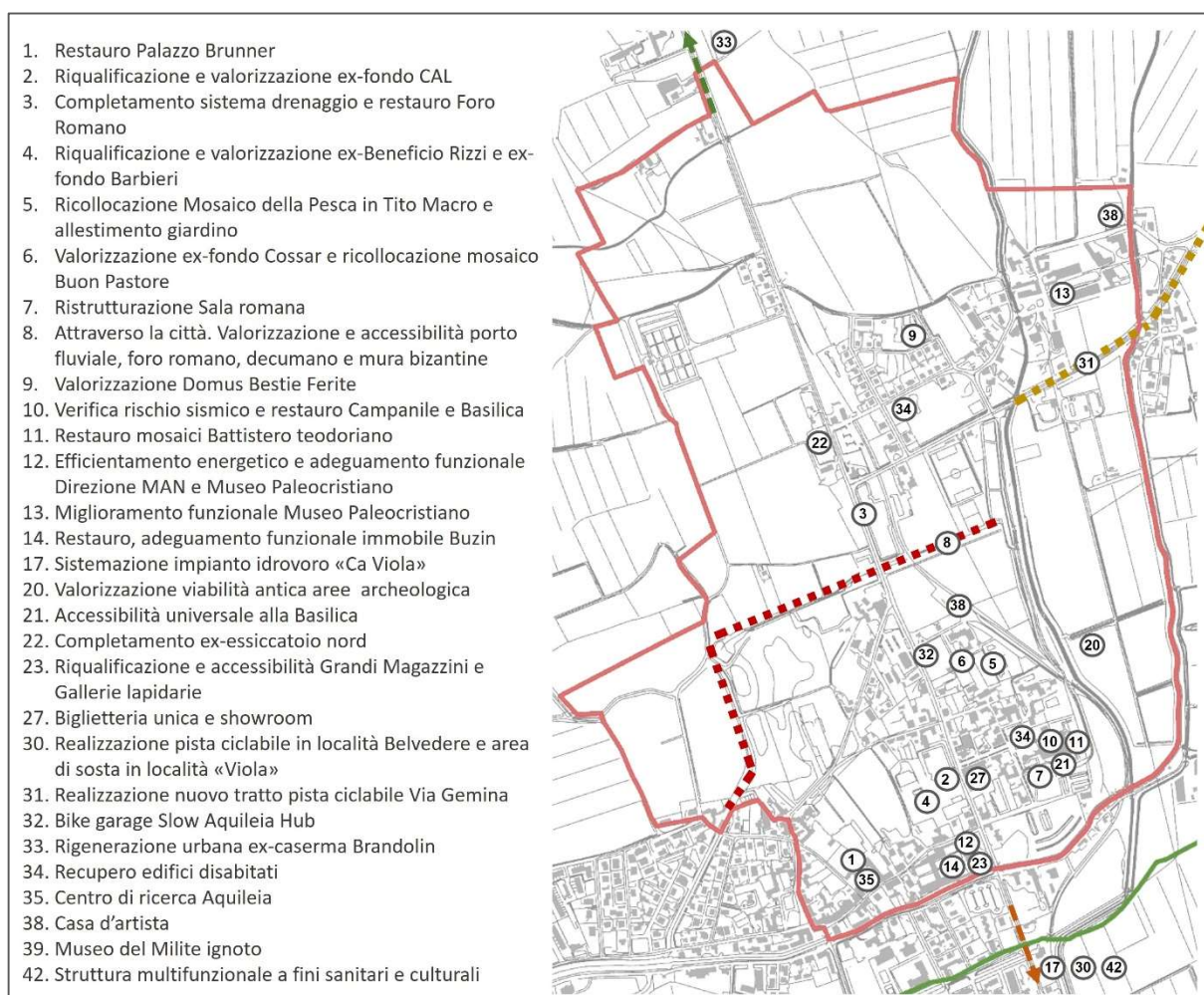


Figura 21: mappatura dei progetti del PdG

Di seguito sono riportate le schede progetto; le azioni prioritarie sono identificate con il simbolo *.

Obiettivo Conservazione e Pianificazione

Progetto n. 1

Restauro conservativo di palazzo Brunner

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto prevede il restauro conservativo del palazzo Brunner in via Roma, risalente alla fine del XXVIII secolo e ormai collabente prima del conferimento alla Fondazione nel 2019.

Dal punto di vista planimetrico non verrà modificata la suddivisione interna originaria. Dall'ingresso su via Roma (asse portante dell'Aquileia medievale), attraverso il portico, si accede – mediante alcuni gradini e passando da una delle quattro porte esistenti nell'androne – all'atrio, a sua volta collegato alla "torre" e a un nucleo di servizi igienici. Le restanti tre porte affacciate sul portico non saranno più utilizzate.

Dal portico, mediante una rampa, si accede alla corte interna da cui percorsi pavimentati e adatti anche ai disabili conducono alla "torre" ove è situato il vano scala dotato di piattaforma elevatrice per il superamento delle barriere architettoniche, che disimpegna i vari piani. Dalla corte si accede anche all'ala est del palazzo dove si trovano due stanze adibite a uffici e un'altra scala che porta ai piani primo e secondo.

Al piano primo trovano collocazione un salone centrale ad uso ufficio/laboratorio, due stanze sempre destinate all'uso ufficio/laboratorio nell'ala ovest, e nell'ala est un ufficio che comunica con il vano scala, un ufficio/laboratorio e infine un nucleo di servizi igienici. Sul pianerottolo del primo piano del vano scala della "torre" si apre una porta che mette in collegamento il palazzo con l'ex-edificio rustico del *folador* (oggetto d'intervento nel 2000). Al secondo piano del palazzo si trovano un salone unico destinato a spazio espositivo/sala conferenze e un nucleo di servizi igienici.

Il restauro prevede la conservazione dei fori delle finestre e delle porte presenti sui prospetti nord e sud di palazzo Brunner, l'attuale quota di calpestio del piano terra e l'imposta dei solai e del tetto esistenti. Viste le condizioni di avanzato degrado dei solai e della copertura, è previsto il loro rifacimento sempre in legno. Particolare riguardo è stato dato all'organizzazione del vano scala sito nella "torre"; infatti per salvaguardare i resti archeologici qui presenti si è impostata la posizione della gabbia strutturale della piattaforma elevatrice nel perimetro interno dei resti murari

senza toccare gli stessi. La gabbia strutturale ha funzione portante anche per la scala che le si sviluppa intorno in modo da non appoggiare sui muri della “torre”.

Il cantiere è stato avviato il 21 marzo 2023.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- realizzazione dei solai,
- restauro delle facciate,
- recupero degli intonaci,
- adeguamento tecnico dell’intera struttura.

<p>Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sito Patrimonio Mondiale ✓ Buffer zone ✓ Fuori buffer zone 	<p>Risultati e impatti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Recupero dell’immobile anche in chiave di rigenerazione urbana ○ Dotazione tecnologica complessiva ○ Rifunionalizzazione e rivitalizzazione dell’edificio storico
<p>Tempistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Pianificato ○ Implementazione ✓ Replicabile ○ Breve termine (203-2024) ✓ Medio termine ✓ Lungo termine 	<p>Indicatori di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO) <p>Indicatori Culture 2030</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>
<p>Risorse Finanziarie</p> <p>Fondi Sviluppo e Coesione 2014-2020 3.000.000€ + 68.790€ fondi propri</p>	<p>Coerenza strategia WHC</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Credibility ○ Conservation ✓ Capacity-building ✓ Communication ✓ Communities

Progetto n. 2

Riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica ex-fondo C.A.L.

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto prevede il restauro complessivo dell'area archeologica del ex-fondo CAL, terzo stralcio, sulla base del cantiere pilota condotto nel 2021.

Il progetto comporta lo scavo archeologico iniziale allo scopo di rilevare i dati necessari alla proposta di valorizzazione del sito, mediante asporto del manto erboso e raggiungimento delle quote di scavo del 1954-1956. Il restauro delle superfici musive e quello delle strutture murarie segue i criteri adottati di concerto con la Soprintendenza nel cantiere pilota, migliorando la leggibilità delle superfici stesse.

Le solette di cemento che sorreggono il pavimento con raffigurazione di Licurgo (IV secolo) saranno demolite e i frammenti esposti a muro all'interno dell'edificio del Buon Pastore.

Il sistema di deflusso delle acque sarà oggetto di intervento specifico, in modo tale da riattivare le condotte e i canali costruiti nel 1956-57 e realizzare i necessari interventi migliorativi, compresa la sostituzione delle pompe.

In quota sarà completato il circuito del percorso in ghiaino su struttura a nido d'ape, accessibile alle carrozzine.

Sarà infine realizzato l'impianto di illuminazione complessiva.

Il cantiere è in fase di esecuzione da luglio 2023.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- demolizione di solette in cemento armato,
- restauro delle superfici musive,
- realizzazione di percorsi,
- realizzazione di impianti di illuminazione.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
○ Sito Patrimonio Mondiale	○ Miglioramento della leggibilità del complesso
✓ Buffer zone	○ Accessibilità universale
✓ Fuori buffer zone	

Tempistiche

- ✓ Pianificato
- Implementazione
- ✓ Replicabile

- Breve termine (2023-2024)
- ✓ Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri. Quadro economico
795.000€

- Illuminazione per le visite notturne
- Miglioramento dei percorsi di visita per il pubblico

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities



Figura 22: Area ex-fondo C.A.L. (foto G. Baronchelli)

Progetto n. 3

Completamento del sistema di drenaggio esistente e restauro delle strutture e dei frammenti architettonici nel foro romano

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, pubblico/visitatori

Descrizione: Dalle indicazioni emerse dal cantiere pilota (2021-2022), è stato elaborato il progetto di completamento del drenaggio foro-lato est e il suo restauro complessivo. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema drenante del terrapieno orientale, verso il muretto di recinzione, collegato a quello esistente, anche mediante sostituzione delle condotte che attraversano la piazza.

Le operazioni di restauro riguardano le colonne, la pavimentazione del portico e della piazza, l'integrazione o la sostituzione degli elementi ammalorati grazie all'uso di resine. I frammenti architettonici oggi ammucchiati sulla piazza verranno restaurati e ripuliti in vista di una loro esposizione ragionata nell'ambito del complesso forense.

Il progetto definitivo esecutivo è stato approvato dalla SABAP con lettera prot. 11786 del 13/6/2023.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- restauro di strutture archeologiche e di pavimentazioni lapidee,
- integrazione delle parti mancanti,
- completamento delle tubature di drenaggio delle acque superficiali,
- rifacimento del sistema di pompaggio,
- realizzazione di nuova recinzione sul lato orientale.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Ottimizzazione impianto di drenaggio○ Rinnovata leggibilità dei resti archeologici○ Propedeutico restauro dei frammenti architettonici per successivo progetto di valorizzazione

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- Breve termine (2024-2025)
- ✓ Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali. Quadro economico: 2.500.000€

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities



Figura 23: Colonnato foro romano (foto: G. Baronchelli)

Progetto n. 4

Riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica ex-Beneficio Rizzi ed ex-fondo Barberi

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto si colloca in continuità con l'intervento complessivo di restauro del fondo C.A.L. nella medesima area archeologica e prevede il restauro delle superfici musive e delle murature già scavate negli anni '50 del secolo scorso, secondo le modalità già utilizzate nel fondo CAL. Un'estensione della zona da visitare sarà perseguita attraverso indagini archeologiche puntuali e la messa in luce del mosaico del Pavone visto nel 1954, attualmente interrato. Per la sua conservazione sarà predisposta un'apposita struttura di copertura.

Il percorso di visita, accessibile alle carrozzine, sarà prolungato da quello già realizzato nell'area C.A.L. fino all'uscita su via Roma, di fronte al M.A.N. In questo punto (fondo ex-Barberi) è prevista la realizzazione di un'area attrezzata di sosta coperta, per visitatori e scolaresche, nella quale saranno ricoverati anche alcuni dei vagoncini della *decauville* utilizzata per gli scavi di Aquileia dagli anni '30 agli anni '50 del secolo scorso, come parte di una esposizione documentaria sulla storia dell'archeologia aquileiese.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica già autorizzato dalla SABAP con lettera prot. 1481 del 22 marzo 2022. In corso la stesura del progetto definitivo-esecutivo.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- restauro di strutture archeologiche e pavimentazione musive,
- realizzazione di struttura di copertura parziale,
- predisposizione di percorso accessibile,
- realizzazione di struttura di copertura per luogo di sosta.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Potenziamento dell'accessibilità del patrimonio○ Incremento del numero di visitatori grazie a un percorso accessibile e alla rinnovata leggibilità dei mosaici

Tempistiche

- ✓ Pianificato
- Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali. Quadro economico da progetto di fattibilità tecnica ed economica: 795.000€

- Incremento dei servizi per i visitatori

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 5

Ricollocazione del Mosaico della Pesca nella *domus* di Tito Macro e allestimento del giardino

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, pubblico/visitatori

Descrizione: Nell'ambito della *domus* di Tito Macro, il progetto prevede il completamento dell'allestimento interno, con la ricollocazione del Mosaico della Pesca (IV sec. d.C.) nella sala di rappresentanza centrale e la riproposizione della fontana nel giardino, a seguito delle ricostruzioni operate nel frattempo dall'Università di Padova. Le ricerche palinologiche eseguite durante gli scavi e il confronto con altri contesti domestici costituiranno la base per l'individuazione delle essenze floreali e vegetali in genere che si potranno trapiantare nell'area verde.

La ricollocazione del Mosaico della Pesca sarà preceduta dal restauro del medesimo, già collocato su supporto in aerolam.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- restauro di strutture archeologiche e di pavimentazione musive,
- completamento dell'allestimento interno, con la ricollocazione del Mosaico della Pesca,
- arricchimento area verde con essenze floreali e vegetali in linea con i risultati delle ricerche palinologiche.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Completamento dell'allestimento della <i>domus</i> di Tito Macro○ Arricchimento area verde con essenze floreali e vegetali in linea con i risultati delle ricerche palinologiche○ Incremento del n° di visitatori grazie a un percorso accessibile e alla rinnovata leggibilità dei mosaici.

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities



Figura 24: Domus di Tito Macro (foto: <https://www.archeologiaviva.it/17440/aquileia-e-la-domus-di-tito-macro/>)

Progetto n. 6

Valorizzazione area archeologica dei fondi ex-Cossar e ricollocazione del mosaico del Buon Pastore

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, Università di Padova, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto prevede la valorizzazione dell'area archeologica dei fondi ex-Cossar, dominata oggi dalla *domus* di Tito Macro.

L'intervento procede da puntuali verifiche archeologiche nell'area a sud e a nord della casa di Tito Macro, il restauro delle superfici musive e la loro valorizzazione, secondo la metodologia già sperimentata nell'area archeologica del fondo ex-CAL, previo scotico erboso della superficie scavata. Ulteriore verifica e valorizzazione riguarderà anche il percorso delle mura repubblicane, che descrivono un angolo con torrione nella parte sud dell'area.

Punto saliente del progetto è la ricollocazione del mosaico del Buon Pastore nella sua interezza, quest'ultimo in parte visibile a palazzo Meizlik: sarà realizzata una copertura leggera a fianco della *domus* di Tito Macro per la sua fruizione e conservazione.

Il progetto prevede la risistemazione dei percorsi interni, in chiave di accessibilità, l'illuminazione dell'area, il restauro dei mosaici collocati all'accesso sud dell'area e non provenienti dai fondi ex-Cossar.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- restauro di strutture archeologiche e pavimentazione musive,
- realizzazione di struttura di copertura per il mosaico del Buon Pastore,
- realizzazione di percorsi,
- realizzazione impianto di illuminazione.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Completamento della valorizzazione dei fondi ex-Cossar intorno alla *domus* di Tito Macro
- Incremento del numero di visitatori grazie a un percorso

accessibile e alla rinnovata
leggibilità dei mosaici

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti
nei bilanci di previsione annuali

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il
cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 7

Ristrutturazione sala romana

Soggetto referente: Parrocchia, Comune, Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia", Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, Università di Padova, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto prevede la ristrutturazione della sala romana di proprietà dell'Arcidiocesi (Parrocchia di Aquileia), che attualmente costituisce l'unico auditorium ad Aquileia, con circa 200 posti a sedere. Si prevede il risanamento della struttura edilizia e il rinnovamento del *parterre* e della zona del palcoscenico secondo criteri di maggior comfort per gli spettatori, con attenzione anche agli impianti tecnologici.

Attività previste:

- Ristrutturazione dell'edificio
- Verifica stato impianti tecnologici
- Rifacimento parterre e palcoscenico

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Completamento Disponibilità di un auditorium per circa 200 posti per manifestazioni ed eventi○ Spazio coperto alternativo in caso di maltempo
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile ✓ Breve termine○ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)
Risorse Finanziarie <p>Fondi in via di definizione</p>	Indicatori Culture 2030  Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility○ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication✓ Communities

Progetto n. 8

Attraverso la città. Valorizzazione e accessibilità per: porto fluviale, foro romano, decumano di Aratria Galla e mura bizantine*

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto propone il restauro, la valorizzazione e alcuni interventi per l'accessibilità delle aree archeologiche del porto fluviale, del foro, del decumano di Aratria Galla e delle mura bizantine a zig-zag. L'intervento si articola in 4 fasi:

1) ripristino del sistema di deflusso delle acque del porto fluviale, mediante lo studio dell'intervento degli anni '30 del secolo scorso (Archivi Consorzio di Bonifica); realizzazione di saggi di scavo per la piena comprensione della storia del complesso (dopo le campagne 2017-2018); restauro delle strutture murarie e dei reperti allineati lungo la via Sacra; realizzazione di percorsi interni al porto, accessibili e con supporti didattici; valorizzazione del porto attraverso richiamo ai suoi elementi costitutivi; aggancio dello scavo dell'area archeologica ex-Sandriago e del muro di sponda orientale. Illuminazione dell'intera area;

2) valorizzazione del foro, mediante creazione di percorsi accessibili nell'area della piazza; esposizione ragionata in situ dei reperti oggi dispersi sulla superficie della piazza stessa; realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione;

3) restauro delle strutture del decumano di Aratria Galla, di parte della basilica civile e delle mura bizantine; realizzazione di percorsi accessibili e circolari; completamento dell'illuminazione;

4) realizzazione del percorso di collegamento tra porto e foro, da compiere anche mediante ulteriori acquisizioni di terreno (per compravendita diretta o per esproprio da parte di SABAP o Comune) su questo asse. Predisposizione dell'illuminazione. Scavo del settore compreso tra Roggia del Mulino e linea delle mura bizantine, allo scopo di consentire ai visitatori il passaggio sul selciato antico del decumano di Aratria Galla, come nel tratto più a ovest.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- ripristino del sistema di deflusso delle acque del porto,

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

- restauro di strutture archeologiche e di pavimentazioni lapidee,
- integrazione delle parti mancanti,
- impianti di illuminazione.

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Ottimizzazione impianto di drenaggio del porto○ Rinnovata e migliorata leggibilità dei resti archeologici○ Predisposizione di percorsi accessibili non interferenti con la viabilità veicolare○ Illuminazione per incentivazione delle visite notturne
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile ✓ Breve termine○ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)
Risorse Finanziarie <p>Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali. Quadro economico provvisorio: 15.000.000€</p>	Indicatori Culture 2030  Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility○ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication✓ Communities

Progetto n. 9

Valorizzazione della *domus* delle Bestie ferite

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto prevede la ricollocazione *in situ* dei pavimenti della *domus* delle Bestie ferite, già restaurati e in attesa di trasferimento nel luogo originario, e il consolidamento e restauro di pavimenti ancora *in loco* su una superficie di circa 300-400 mq. È prevista la realizzazione di una copertura leggera, modulare e replicabile, in corso di elaborazione per il Piano Strategico della Fondazione. Al di sotto, una serie di percorsi pienamente accessibili permetterà la visita al sito. Tutta l'area sarà dotata di impianto di illuminazione.

La zona circostante, erbata, sarà oggetto di intervento che riproporrà in superficie le linee di pianificazione dell'antico isolato, con predisposizione di un luogo di sosta per visitatori. Si renderà necessario un lieve spostamento di via delle Vigne Vecchie, di proprietà comunale, al fine di includere per intero l'abside della sala di rappresentanza principale.

Attività previste:

- restauro di strutture archeologiche e pavimentazione musive,
- rifacimento delle recinzioni,
- realizzazione di copertura leggera per i mosaici,
- impianto di illuminazione.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risultati e impatti attesi

- Apertura al pubblico di un'area finora chiusa
- Incremento delle aree visitabili per il pubblico
- Migliore accessibilità

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali

Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities



Figura 25: Domus delle Bestie ferite (foto: <https://www.arte.it/>)

Progetto n. 10

Verifica del rischio sismico, riduzione della vulnerabilità sismica e restauro di Basilica e campanile*

Soggetto referente: Ufficio unico per Aquileia su delega Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia”

Descrizione: A seguito di specifici finanziamenti per il miglioramento sismico del patrimonio architettonico nazionale (L. 232/2016), alla basilica e campanile di Aquileia è stato assegnato un fondo per l'esecuzione di interventi relativi a tale scopo. A seguito di questo la SABAP-FVG ha avviato una serie di rilievi e indagini e dopo opportune valutazioni ha affidato gli incarichi per la redazione dei relativi approfondimenti tecnici e della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Dopo la prima fase di ricerca delle fonti documentarie e di rilevamento attraverso laser scanner del complesso, sono state effettuate ricerche stratigrafiche sulle strutture murarie sul quadro fessurativo delle strutture stesse e altre ricerche propedeutiche. I risultati conoscitivi raggiunti hanno consentito di elaborare un progetto preliminare sul campanile e sulla basilica che prevede un insieme sistematico di operazioni principalmente volte al contrasto delle vulnerabilità constatate e alla riparazione di danni su cui in precedenza non si era intervenuti.

Il progetto prevede il completamento di ulteriori attività diagnostiche per consentire lo sviluppo della modellazione di calcolo e delle caratteristiche strutturali delle varie parti della costruzione, nonché dei terreni sottostanti. Dopo il completamento di tali indagini verrà realizzato il progetto definitivo ed esecutivo e si darà luogo alla loro realizzazione con i fondi disponibili.

Attività previste:

○ CAMPANILE:

applicazione di tirantature ai diversi livelli, solidarizzazione del basamento con la muratura del fusto, cerchiatura a livello delle cornici della cella, del tamburo e della guglia, interventi di riparazione in corrispondenza di lesioni e fratturazione dei conci lapidei,

○ BASILICA:

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

interventi in particolare a livello della copertura per aumentare i collegamenti tra le orditure lignee e le murature di appoggio e solidarizzare le murature contrapposte; realizzazione di interventi all'estradosso della cupola a protezione dell'arco trionfale fortemente lesionato e della cupola affrescata, interventi di riparazione di lesioni pregresse e di riconnessione tra murature non ammortate tra loro.

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Messa in sicurezza del patrimonio monumentale
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile ✓ Breve termine○ Medio termine (dicembre 2026)✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO) Indicatori Culture 2030 
Risorse Finanziarie <p>L. 11 dicembre 2016, n.232, art. 1, comma 140 di cui al D.M. n.106 di data 19/02/2018, annualità 2019 e 2020 - 4.600.000€</p>	Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility○ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication✓ Communities



Figura 26: veduta esterna lato sud ovest della Basilica di Aquileia (foto: M. Vecchi)

Progetto n. 11

Restauro dei mosaici del battistero teodoriano

Soggetto referente: Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia”

Altri soggetti: Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, Fondazione Aquileia

Descrizione: Il progetto prevede un intervento, finalizzato a rendere visibile al pubblico l'antico battistero teodoriano (inizio IV secolo), attualmente nascosto sotto le lastre del pavimento marmoreo dell'XI secolo.

Attività previste:

- progettazione e realizzazione dello scoprimento del pavimento attuale, in un'area di circa 4 mq,
- realizzazione di una copertura in plexiglas o vetro per consentire la piena visione della vasca battesimale anticamente circolare e attualmente conservata a metà,
- ricollocazione del mosaico originario, individuato accanto all'area battesimale.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- Pianificato
 - ✓ Implementazione
 - ✓ Replicabile
-
- Breve termine (settembre 2024)
 - ✓ Medio termine
 - ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi della Fondazione Aquileia destinati ad interventi su aree di proprietà di terzi

Risultati e impatti attesi

- Incremento del numero dei visitatori
- Interesse degli studiosi e approfondimenti archeologici

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 12

Efficientamento energetico e adeguamento funzionale della Direzione del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano

Soggetto referente: Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Fondazione Aquileia, personale del museo, università, enti di ricerca e formazione italiani ed esteri, residenti, associazioni culturali, imprenditori, pubblico/visitatori, scuole

Descrizione: Il progetto prevede il restauro dell'immobile che ospita gli uffici della Direzione del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano di Aquileia, l'archivio storico e corrente dei due musei e la biblioteca archeologica, provvedendo al superamento delle barriere architettoniche, all'efficientamento energetico e alla rifunionalizzazione degli spazi interni, ai fini di ridurre i consumi e di potenziare la fruizione e il benessere abitativo degli uffici. La riqualificazione dell'edificio, risalente ai primi anni '60 del secolo scorso e oggetto negli anni solo di interventi puntuali di manutenzione, è necessaria per garantire un maggiore confort all'attività lavorativa del personale e per dotare la Direzione del museo di più adeguati ambienti di lavoro.

L'intervento consentirà inoltre di adeguare i locali destinati alla conservazione e alla fruizione degli archivi del museo e di rifunionalizzare la biblioteca, dotando il sistema museale di nuovi spazi per la consultazione, attualmente non sufficienti per garantire la necessaria compartimentazione tra gli ambienti destinati agli uffici e quelli dedicati alla fruizione da parte di studiosi e utenti esterni.

Attività previste:

- o opere di riqualificazione, restauro e risanamento dell'edificio,
- o adeguamento in termini di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche dell'edificio,
- o riorganizzazione e ampliamento degli spazi interni ai fini di migliorare le condizioni di fruizione dell'edificio.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">o Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">o Potenziamento della accessibilità degli edifici e del patrimonioo Ottimizzazione delle attività di conservazione e tutela del patrimonio

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine (dicembre 2026)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

- Lavori e adempimenti per la sicurezza antincendio di cui al D.P.R. 01/08/2011 n.151. Fondi POIN/FESR 2007/2013 D.M. 467 del 25/10/2018 - 600.000€
- Programmazione finanziata ai sensi della L. 190/2014 - Legge stabilità 2015 - Triennio 2022-2024 - AQUILEIA-Museo Paleocristiano. Adeguamento e miglioramento funzionale, consolidamento strutturale, ampliamento degli spazi espositivi con creazione di servizi e depositi, abbattimento barriere architettoniche - 600.000€

- Incremento dell'accessibilità e dei servizi al pubblico

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 13

Miglioramento funzionale e accessibilità, consolidamento strutturale e ampliamento degli spazi espositivi del Museo Paleocristiano*

Soggetto referente: Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Fondazione Aquileia, personale del museo, università, enti di ricerca e formazione italiani ed esteri, residenti, associazioni culturali, imprenditori, pubblico/visitatori, scuole

Descrizione: Il progetto prevede un intervento complessivo di riqualificazione, ampliamento e adeguamento dell'accessibilità del Museo Paleocristiano. L'opera trae origine dalla necessità di provvedere al restauro della porzione orientale dell'edificio, acquisita al Demanio dello Stato in tempi recenti e attualmente non comunicante con il museo, e di integrarla nell'attuale percorso espositivo. Il progetto consentirà di ampliare e riorganizzare gli spazi espositivi del Museo Paleocristiano, realizzando un nuovo settore servizi dotato anche di aree di deposito e una più idonea e funzionale area di accoglienza del pubblico, nonché di adeguare l'intera struttura museale in termini di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche, che l'attuale musealizzazione, risalente agli anni '60, non consente di attuare. L'intero percorso museale sarà rinnovato mediante l'aggiornamento della segnaletica di orientamento, informativa e didattica in più lingue, secondo un progetto unitario e omogeneo.

Attività previste:

- opere di riqualificazione, restauro e risanamento conservativo della porzione orientale dell'edificio,
- collegamento della porzione orientale dell'edificio al complesso museale,
- ampliamento e riorganizzare gli spazi espositivi,
- adeguamento in termini di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche dell'intero edificio,
- aggiornamento della segnaletica di orientamento, informativa e didattica in più lingue, secondo un progetto unitario e omogeneo.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Potenziamento della accessibilità degli edifici e del patrimonio○ Ottimizzazione delle attività di conservazione e tutela dei reperti○ Incremento dell'accessibilità e dei servizi al pubblico○ Incremento del numero dei visitatori

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine (dicembre 2026)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

- Programma di interventi L. 11 dicembre 2016 n.232 – art. 1, comma 140 - Messa in sicurezza, riqualificazione e restauro dell'edificio del museo - porzione orientale - 915.000€
- Programmazione finanziata ai sensi della L. 190/2014 – Legge stabilità 2015 – Triennio 2021-2023 – AQUILEIA-Museo Paleocristiano. Adeguamento e miglioramento funzionale, consolidamento strutturale, ampliamento degli spazi espositivi con creazione di servizi e depositi, abbattimento barriere architettoniche - 1.200.000€
- Risorse da reperire per il completamento del progetto

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 14

Restauro, riqualificazione e adeguamento funzionale immobile Buzin

Soggetto referente: Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Fondazione Aquileia, personale del museo, università, enti di ricerca e formazione italiani ed esteri, residenti, associazioni culturali, imprenditori, pubblico/visitatori, scuole

Descrizione: Il progetto prevede il restauro dell'immobile denominato Casa Buzin, compreso all'interno dell'area che ospita gli uffici della Direzione del Museo Archeologico Nazionale e acquisito al Demanio dello Stato in tempi relativamente recenti. L'edificio versa attualmente in uno stato di degrado e semiabbandono. Con finanziamento di 200.000€ per interventi urgenti concesso dal MiC l'edificio storico è stato messo in sicurezza e sono state eseguite le indagini di caratterizzazione dei materiali e la valutazione della vulnerabilità sismica. Il progetto prevede un intervento complessivo di consolidamento strutturale, miglioramento sismico e restauro dell'immobile adeguando la capacità portante delle strutture e rifunzionalizzando gli spazi interni per la destinazione d'uso prevista di deposito museale. Il sistema museale beneficerà di nuovi spazi di deposito e di adeguati locali per la catalogazione e lo studio del cospicuo patrimonio di reperti archeologici provenienti dal territorio o già di proprietà del museo, ma attualmente non adeguatamente fruibili agli studiosi, e che necessitano di adeguata sistemazione e catalogazione.

Il restauro dell'edificio contribuirà all'attività di rifunzionalizzazione e valorizzazione del centro storico di Aquileia avviata dall'amministrazione comunale.

Attività previste:

- o opere di riqualificazione, restauro e risanamento dell'edificio,
- o riorganizzazione degli spazi interni per la destinazione d'uso prevista di deposito museale.

Localizzazione

- o Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- o Potenziamento dell'accessibilità degli edifici e del patrimonio
- o Ottimizzazione delle attività di conservazione e tutela dei reperti
- o Incremento dell'accessibilità ai servizi al pubblico

Tempistiche

- Pianificato
- Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine (dicembre 2026)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

- Aquileia (UD) – Casa ex-Buzin via Roma, 1. Interventi urgenti di messa in sicurezza a salvaguardia della pubblica incolumità. L. 23 dicembre 2014, n.190, Art.1, 9.200.000€ finanziati a carico del Cap. 8099 A.F. 2020
- Risorse da reperire per il completamento del progetto

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 15

Implementazione del Piano di conservazione e manutenzione programmata delle aree archeologiche

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Descrizione: Il progetto va a completamento di quello avviato nell'ambito del precedente Piano di Gestione da Fondazione Aquileia in collaborazione con la Soprintendenza, per il monitoraggio e la programmazione delle attività manutentive delle aree archeologiche. Si implementerà il software sviluppato attraverso la digitalizzazione dei restanti siti (ovvero Fondi Pasqualis, C.A.L. e Cossar) e dei relativi reperti in modo da elaborare un piano di manutenzione complessivo delle proprietà, che permetterà la programmazione puntuale degli interventi e della relativa spesa.

Attività previste:

- analisi dello stato di conservazione dei resti archeologici di ogni area,
- digitalizzazione di ciascuna area e implementazione del software,
- individuazione delle attività di manutenzione ordinaria e loro calendarizzazione,
- individuazione delle attività di manutenzione straordinaria e relativa priorità/urgenza di intervento.

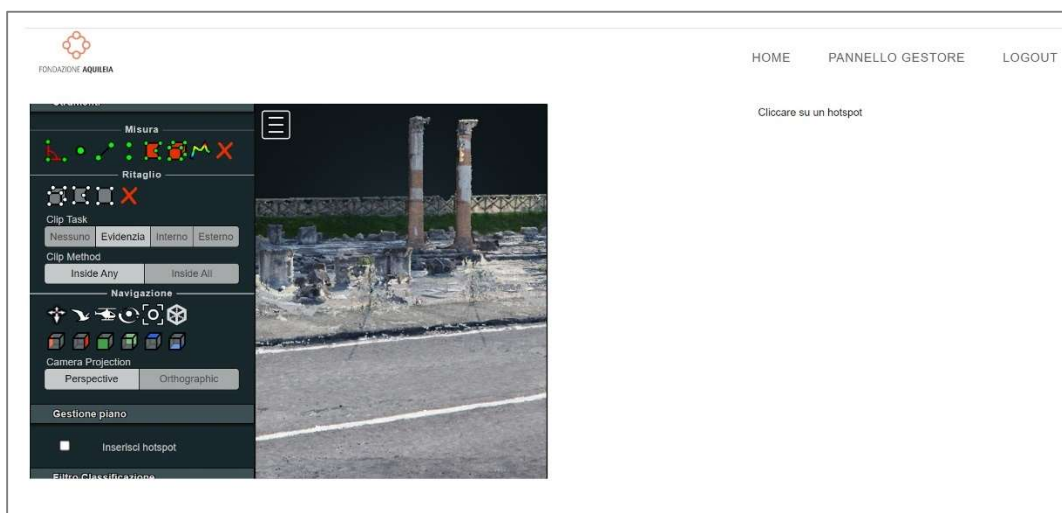
Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Ottimizzazione delle attività manutentive
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">✓ Pianificato○ Implementazione✓ Replicabile	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ N. aree digitalizzate○ N. interventi programmati
<ul style="list-style-type: none">✓ Breve termine○ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori Culture 2030 

Risorse Finanziarie

35.000€ (fondi Fondazione Aquileia)

Coerenza strategia WHC

- Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities



Progetto n. 16

Aquileia tra scienza e cultura. Verso un Sito Patrimonio Mondiale resiliente ai cambiamenti climatici*

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

Descrizione: Il progetto è finalizzato ad approfondire il tema della vulnerabilità del Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia rispetto agli impatti derivanti dal cambiamento climatico, come primo passo per pianificare misure e interventi di adattamento che rendano il sito UNESCO più resiliente ai rischi climatici, anche attraverso azioni di *capacity-building* degli operatori e di sensibilizzazione della comunità.

L'attività chiave del progetto è quella di produrre una base conoscitiva che costituisca le fondamenta su cui orientare soluzioni di adattamento efficaci, in quanto basate specificamente sul contesto locale, a partire dai dati sulla climatologia attuale e futura forniti da ARPA FVG, che dispone di una struttura specializzata per meteo e clima, in grado di produrre elaborazioni climatiche avanzate e ad alta definizione.

Le attività da sviluppare includono la messa a punto di una metodologia condivisa di analisi degli impatti e delle vulnerabilità, l'impostazione e avvio di un sistema di monitoraggio, la ricognizione degli impatti pregressi e potenziali, la raccolta delle informazioni disponibili e l'elaborazione di modelli concettuali condivisi (es. matrici di vulnerabilità, catene di impatto) che connettano i diversi *hazard* meteo-climatici con i fattori di esposizione, sensibilità e capacità adattiva per alcuni impatti specifici.

Le modalità di sviluppo del progetto prevedono, proseguendo l'esperienza già avviata in AdriaClim con ARPA FVG, la co-costruzione di conoscenze tramite un processo partecipato che coinvolga i diversi esperti e *stakeholder* locali. Il progetto avrà quindi anche una valenza formativa per gli enti coinvolti e le organizzazioni che a diverso titolo operano nel sito (archeologi, studenti e docenti universitari, restauratori, guide, custodi, amministratori...) che acquisiranno consapevolezza dei diversi rischi collegati ai cambiamenti climatici e dei fattori da considerare nell'individuare le possibili soluzioni adattative per affrontarli.

Sul versante della sensibilizzazione e della "*climate literacy*", le informazioni raccolte e le elaborazioni effettuate forniranno spunti per costruire percorsi e strumenti divulgativi.

Attività previste:

- analisi territoriali e climatiche,
- ricognizione e raccolta di metodologie, esperienze, informazioni disponibili,
- organizzazione delle informazioni ed elaborazione di strumenti condivisi,
- organizzazione di workshop e momenti di sensibilizzazione,
- divulgazione e comunicazione.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- Fuori buffer zone

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine (dicembre 2026)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

100.000€ (da richiedere su fondi L.77/2006)

Risultati e impatti attesi

- Ampliamento delle conoscenze esistenti relative ai cambiamenti climatici e ai loro impatti sul patrimonio archeologico e monumentale
- Elaborazione di strumenti condivisi come base per pianificare misure di adattamento che rendano il sito UNESCO più resiliente ai rischi climatici
- Coinvolgimento e sensibilizzazione delle istituzioni e della comunità al fine di promuovere comportamenti sostenibili e soluzioni condivise

Indicatori di monitoraggio

- Realizzazione di matrici/schemi/modelli per organizzare e collegare le informazioni (sì/no)
- N° categorie di dati inseriti
- N° incontri organizzati
- Realizzazione di strumenti di comunicazione (sì/no)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 17

Sistemazione dell'impianto idrovoro "Ca Viola"*


Soggetto referente: Consorzio di Bonifica Pianura Friulana

Altri soggetti: Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia

Descrizione: Il progetto è finalizzato ad aumentare la capacità di smaltimento dell'esistente impianto idrovoro, con l'aggiunta di pompe e relativi impianti di sgrigliatura. Esso prevede inoltre la ristrutturazione dell'idrovora Viola con particolare riferimento al consolidamento delle fondazioni laddove si sta verificando un abbassamento. A tal proposito sono stati già eseguiti dei lavori che hanno avuto la funzione di spostare i quadri elettrici all'esterno, in una nuova cabina elettrica.

Attività previste:

- Spostamento dei quadri elettrici all'esterno, in una nuova cabina elettrica,
- Inserimento di nuove pompe e relativi impianti di sgrigliatura,
- Ristrutturazione dell'idrovora Viola con particolare riferimento al consolidamento delle fondazioni.

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">✓ Sito Patrimonio Mondiale○ Buffer zone○ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Sicurezza idrogeologica del sito UNESCO e dell'abitato di Aquileia.
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">✓ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile <ul style="list-style-type: none">✓ Breve termine○ Medio termine (dicembre 2026)✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ N° pompe inserite.○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)
Risorse Finanziarie <p>Trasferimento fondi con decreto n.2630/AMB del 02/12/2016, a firma del Direttore del Servizio difesa del Suolo della Direzione centrale ambiente ed energia, 1.500.000€, IVA compresa.</p>	Indicatori Culture 2030   Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility○ Conservation○ Capacity-building✓ Communication✓ Communities

Progetto n. 18

Estensione della *buffer zone*

Soggetto referente: Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del FVG

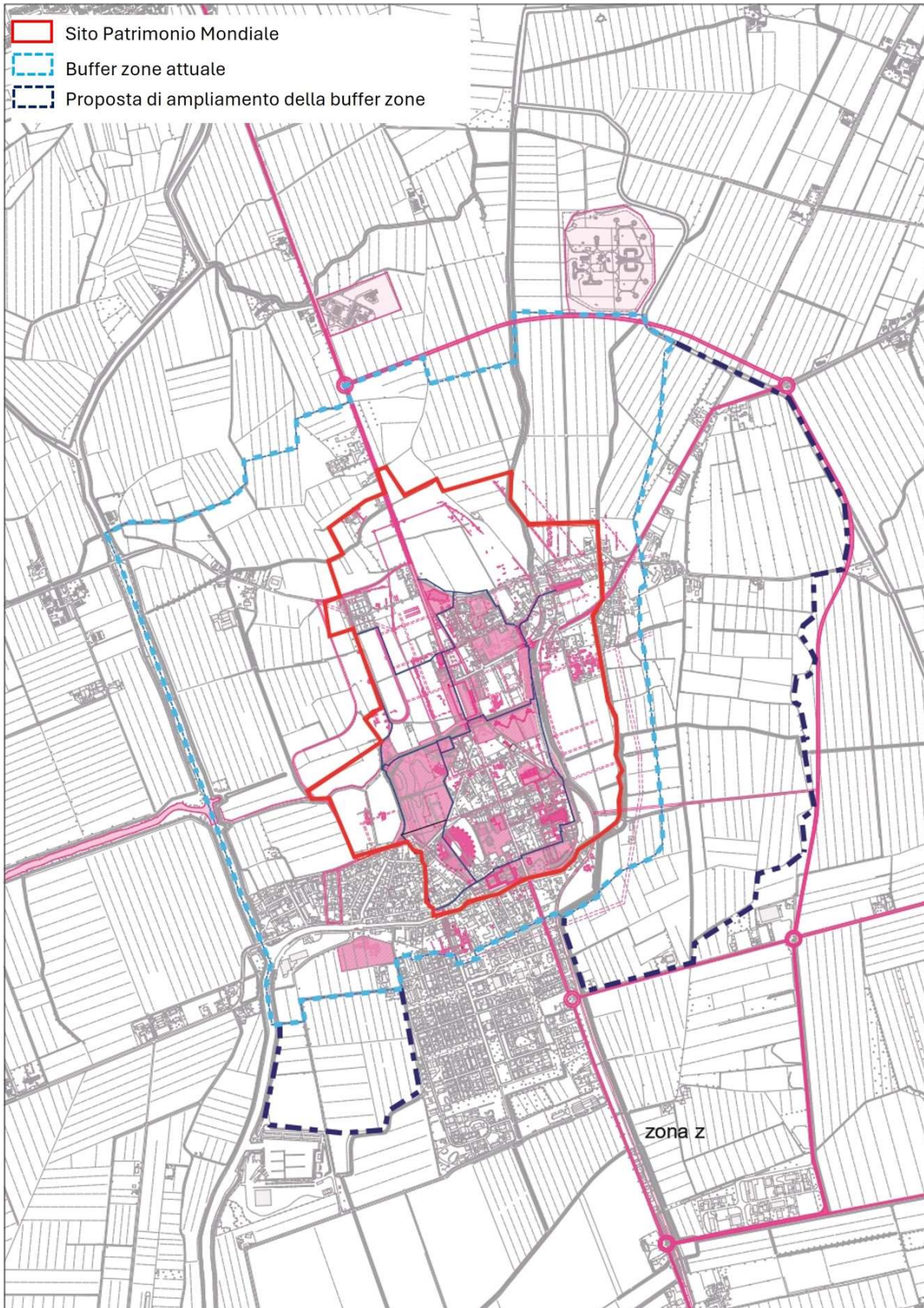
Descrizione: L'allargamento della *buffer zone* nel settore orientale ha l'obiettivo di garantire una maggiore tutela al sito UNESCO. La crescita di consapevolezza dei valori universali eccezionali del sito si esplica nella necessità espressa dalla comunità che vive in questo territorio, attraverso il Comune di Aquileia che la rappresenta, di comprendere entro la *buffer zone* una porzione di territorio maggiore verso oriente rispetto all'attuale perimetro, spostandone auspicabilmente il limite fino al tracciato della variante alla SR 352, in corso di progettazione. L'area in questione è costituita quasi essenzialmente da terreni agricoli, per i quali appare comunque istituire una forma di tutela ancora più stringente. I limiti saranno costituiti, come per il perimetro vigente, da elementi fisici del paesaggio, come corsi d'acqua.

Attività previste:

- verifica dell'attuale perimetro della *buffer zone* con strumenti GIS,
- raccolta e sistematizzazione dei dati utili alla definizione della nuova *buffer zone*,
- procedura di *Minor Boundary Modification* per la sottomissione all'UNESCO (2025)

<p>Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sito Patrimonio Mondiale ○ Buffer zone ✓ Fuori buffer zone 	<p>Risultati e impatti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Maggiore tutela per il sito UNESCO
<p>Tempistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Pianificato ✓ Implementazione ✓ Replicabile 	<p>Indicatori di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Definizione della nuova <i>buffer zone</i> (SI/NO)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Breve termine ○ Medio termine ✓ Lungo termine 	<p>Indicatori Culture 2030</p> 
<p>Risorse Finanziarie</p> <p>20.000€ Finanziabili con L.77/2006 siti UNESCO</p>	<p>Coerenza strategia WHC</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Credibility ○ Conservation ✓ Capacity-building ✓ Communication ✓ Communities

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028



Obiettivo Accessibilità e Inclusione

Progetto n. 19

Segnaletica turistica coordinata*

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, pubblico/visitatori

Descrizione: Progetto di realizzazione di segnaletica turistica coordinata, comprensiva della segnaletica stradale di avvicinamento, lungo i principali itinerari stradali e autostradali, mediante dispositivi personalizzati nel rispetto del Codice della Strada; dispositivi all'ingresso nord e sud della cittadina; mappe nei punti di arrivo ad Aquileia (parcheggi); segnaletica stradale interna lungo gli itinerari di visita; pannelli e totem di identificazione delle singole aree archeologiche e punti di interesse; cartellonistica didattica interna alle aree; pannellistica individuale per singoli reperti; segnaletica omogenea per le indicazioni di sicurezza e informative.

Contestualmente al rinnovo e integrazione della segnaletica turistica coordinata verranno realizzate nuove brochure e materiale informativo con focalizzazione sui valori del sito UNESCO da distribuire presso gli *info-point*.

Attività previste:

- mappatura cartellonistica necessaria,
- completamento della progettazione,
- realizzazione e collocazione nei punti previsti,
- realizzazione brochure e nuovo materiale informativo e sua traduzione in più lingue.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Miglioramento della comunicazione relativa ai siti
- Miglioramento dell'orientamento per i visitatori
- Immagine coordinata nel sito

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali.

Indicatori di monitoraggio

- realizzazione della nuova segnaletica turistica coordinata e collocazione nei punti previsti (SI/NO)
- realizzazione brochure e nuovo materiale informativo (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 20

Valorizzazione viabilità antica delle aree archeologiche

Soggetto referente: Ufficio Unico per Aquileia (delega SABAP)

Altri soggetti: SABAP, Comune di Aquileia, Fondazione Aquileia, So.Co.B.A., Ferservizi, FVG Strade, residenti, visitatori/turisti

Descrizione: In occasione delle celebrazioni del Centenario tenutesi ad ottobre/novembre 2021 è stato già realizzato un primo intervento di sistemazione del Piazzale dedicato al Milite Ignoto. Il lavoro già svolto si inquadra nell'ambito di una progettazione unitaria globale in termini di accessibilità turistica di tutte le aree UNESCO, al fine di salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico archeologico della Città di Aquileia. Al momento si prevede la realizzazione di un primo lotto funzionale consistente nella valorizzazione dell'impianto urbanistico romano nell'area compresa tra il Piazzale del Milite Ignoto, l'ex-Porto Fluviale e le mura medioevali.

Il progetto si sviluppa sul Lotto 1 che ha un focus in una zona individuata tra la via Giulia Augusta, la stazione ferroviaria e l'accesso sud al porto fluviale, ovvero la prima parte di diagonale meridionale della pista ciclabile Alpe Adria esistente. Si intende riproporre il reticolo antico che è stato tagliato dalla ferrovia rendendone impossibile la rilettura ad un turista che attraversa l'area per la prima volta. Partendo dalla Stazione Ferroviaria (con struttura in fase di ristrutturazione), i cui binari sono stati in parte coperti dalla pista ciclabile Alpe Adria, si ipotizza la sistemazione della parte antistante di proprietà della Fondazione Aquileia (preventivamente interessata dall'iniziativa) in modo da far emergere il reticolo ortogonale romano della rete viaria antica, senza intervenire sul decumano che porta al porto fluviale. Altro punto d'intervento è l'accesso al Parco Archeologico e alla via Sacra, nella parte sud est. Il tracciato obliquo che taglia il reticolo ortogonale crea infatti degli snodi di particolare valenza, con progettazione di 2 punti di accesso ai cardines, che ripropongono la viabilità antica.

Attività previste:

- predisposizione di tutti i livelli progettuali,
- acquisizione dei pareri tecnici e delle eventuali autorizzazioni,
- gara d'appalto,
- realizzazione dell'intervento previsto e direzione lavori
- verifica dell'intervento e collaudo.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Potenziamento dell'accessibilità degli edifici e del patrimonio
- Rigenerazione urbana e del contesto paesaggistico e archeologico

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- Pianificato
- Implementazione
- ✓ Replicabile

- Breve termine
- ✓ Medio termine (dicembre 2025)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

L. 11 dicembre 2016, n.232, art. 1, comma 140 di cui al D.M. n.106 di data 19/02/2018, annualità 2019 e 2020 - 2.000.000€

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza col cronoprogramma (SI/NO)
- Realizzazione del lotto (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities

Progetto n. 21

Accessibilità universale alla Basilica



Soggetto referente: Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia”

Altri soggetti: Regione FVG, PromoTurismoFVG, Fondazione Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, Comune di Aquileia

Descrizione: Il progetto prevede un intervento finalizzato a rendere la Basilica di Aquileia accessibile a tutti i soggetti, con particolare attenzione a qualunque forma di disabilità fisica o intellettuale e di difficoltà sociale.

Attività previste:

- organizzazione di corsi di formazione per le guide della Basilica e regionali per favorire l’interazione e supportare nella fruizione soggetti con disabilità visive, uditive o motorie
- Individuazione di strumenti tecnologici innovativi per consentire la relazione diretta tra gli utenti e l’opera artistica e architettonica, a livello tattile, uditivo e facilitativo rispetto a qualsiasi forma di problematica.

<p>Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sito Patrimonio Mondiale ✓ Buffer zone ✓ Fuori buffer zone 	<p>Risultati e impatti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Potenziamento dell’accessibilità
<p>Tempistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Pianificato ✓ Implementazione ○ Replicabile <ul style="list-style-type: none"> ○ Breve termine (dicembre 2024) ✓ Medio termine ✓ Lungo termine 	<p>Indicatori di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Riscontri da parte degli utenti rispetto all’effettiva accessibilità ○ Incremento del numero dei visitatori (SI/NO) <p>Indicatori Culture 2030</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> </div> </div>
<p>Risorse Finanziarie</p> <p>Nella prima fase (2023 - 2024) si usufruirà di un contributo regionale di 100.000€ sulle due annualità, sulla base di specifica convenzione</p>	<p>Coerenza strategia WHC</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Credibility ✓ Conservation ✓ Capacity-building ○ Communication ○ Communities

Progetto n. 22

Completamento dell'edificio ex-essiccatoio nord

Soggetto referente: Ufficio Unico per Aquileia (delega SABAP)

Altri soggetti: Residenti, visitatori/turisti, SABAP, Comune di Aquileia, PromoTurismoFVG, Università

Descrizione: Il progetto prevede il completamento dell'edificio consistente, con la messa in sicurezza della parte strutturale e completamento del piano terra e del piano primo finalizzati all'utilizzo dell'edificio come centro visite e riqualificazione dell'area scavi, al fine di creare un nuovo punto di partenza per i percorsi turistici e culturali di Aquileia.

Attività previste:

- predisposizione di tutti i livelli progettuali,
- acquisizione dei pareri tecnici e delle eventuali autorizzazioni,
- gara d'appalto, realizzazione dell'intervento previsto e direzione lavori,
- verifica dell'intervento e collaudo.

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Riqualificazione dell'edificio e dell'area scavi○ Inaugurazione nuovo centro visite
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato○ Implementazione✓ Replicabile <ul style="list-style-type: none">✓ Breve termine○ Medio termine (dicembre 2025)✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione del lotto I (SI/NO)
Risorse Finanziarie <p>L'intervento è coperto dai seguenti due finanziamenti pluriennali del MIC:</p> <ul style="list-style-type: none">- DM 19/2/2018, per totali € 3.500.000 Ex Essiccatoio Nord - Programmazione ex L. 232/2016 art. 1, comma 140;- DM 21/12/2020, per totali € 4.000.000,00 Ex Essiccatoio Nord - Programmazione ex L. 205/ 2017 art. 1, comma 1072	Indicatori Culture 2030   Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility○ Conservation✓ Capacity-building○ Communication✓ Communities

Progetto n. 23

Riqualificazione e accessibilità dei cd. Grandi magazzini e delle Gallerie lapidarie*

Soggetto referente: Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia

Altri soggetti: Pubblico/visitatori, scuole, università, enti di ricerca e formazione italiani ed esteri, residenti, amministrazione comunale, Fondazione Aquileia, associazioni culturali, imprenditori

Descrizione: L'intervento costituisce la prosecuzione del progetto museale avviato nel 2016 nell'ambito del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali" del Ministero (annualità 2015-2016 e 2017-2018), che ha previsto il rinnovamento e l'adeguamento dell'intero complesso museale alle più attuali richieste del pubblico in termini di comunicazione, servizi e accessibilità. Tra il 2018 e il 2021 sono state portate a compimento la riqualificazione architettonica e impiantistica e il riallestimento della sede principale del museo con la realizzazione di un nuovo percorso espositivo, ripensato in forma narrativa secondo un approccio interdisciplinare e inclusivo. Nel 2022 sono stati completati i nuovi spazi per servizi al pubblico e la riqualificazione impiantistica e architettonica dei cd Grandi Magazzini.

Il nuovo progetto, suddiviso in lotti successivi, si pone in continuità funzionale ed estetica con i lavori già realizzati, con lo scopo di rendere il complesso museale attrattivo nella sua interezza e fruibile a ogni categoria di visitatori, così da poterne valorizzare al meglio gli aspetti peculiari e le caratteristiche di unicità che ne contraddistinguono il sistema architettonico con le relative collezioni.

Un primo lotto di intervento riguarda il riallestimento dei cd Grandi Magazzini, che saranno resi in parte fruibili al pubblico (M 1-M6) e prevedranno anche spazi per mostre temporanee e un'aula didattica. Un secondo lotto di intervento prevede il restauro e il riallestimento della sezione navale, che sarà nuovamente resta fruibile al pubblico, in seguito al restauro dell'imbarcazione romana. Un terzo lotto di intervento prevede il restauro architettonico, l'adeguamento funzionale e impiantistico e il potenziamento della accessibilità di una parte delle Gallerie lapidarie, un esteso sistema di porticati di 1.480 mq realizzato a partire dal 1898 per ospitare la ricchissima collezione di reperti lapidei del museo: are e stele funerarie, iscrizioni, elementi architettonici.

L'intervento dovrà rispondere nel suo complesso alle più attuali necessità conservative dei reperti in termini di funzionalità, sicurezza e accessibilità del patrimonio archeologico e consentirà, inoltre, di dotare il museo di un piano pluriennale funzionale all'attuazione dei necessari interventi di manutenzione programmata dei beni.

L'amministrazione ha già realizzato le tre fasi di progettazione dei tre lotti e ha a disposizione il progetto esecutivo dell'intero intervento.

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Attività previste:

- o opere di allestimento dei cd. Grandi magazzini e ricollocamento ordinato dei reperti,
- o opere di restauro, adeguamento e risanamento conservativo degli spazi esterni del complesso museale (Gallerie lapidarie), comprendenti anche l'adeguamento impiantistico e l'aggiornamento della segnaletica di orientamento, informativa e didattica in più lingue, secondo un progetto unitario e omogeneo
- o opere di restauro, adeguamento e risanamento conservativo della sezione navale.

Localizzazione

- o Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- o Pianificato
 - o Implementazione
 - ✓ Replicabile
-
- ✓ Breve termine
 - o Medio termine (dicembre 2025)
 - ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Programmazione finanziata ai sensi dell'art. 1, commi 9 e 10 della L. 190/2014. Annualità 2022- Aquileia (UD), Museo Archeologico Nazionale. Riqualficazione e accessibilità delle Gallerie lapidarie - 2024 - 3.423.978€

Risorse da reperire per il completamento del progetto

Risultati e impatti attesi

- o Potenziamento della accessibilità degli edifici e del patrimonio
- o Ottimizzazione delle attività di conservazione e tutela dei reperti
- o Incremento dell'accessibilità e dei servizi al pubblico

Indicatori di monitoraggio

- o Realizzazione dei tre lotti (SI/NO)
- o Coerenza col cronoprogramma (SI/NO)
- o Incremento del numero dei visitatori

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- o Conservation
- ✓ Capacity-building
- o Communication
- ✓ Communities



Progetto n. 24

Implementazione audioguide con il percorso di Tito Macro e del Museo Archeologico Nazionale

Soggetto referente: PromoTurismoFVG

Altri soggetti: Museo Archeologico Nazionale, Fondazione Aquileia

Descrizione: Il potenziamento dei servizi al turista risponde all'esigenza di interagire con la domanda aumentando l'elemento di attrattività della destinazione. L'individuazione di un percorso mappato e narrato, gestibile in forma autonoma (audioguida) o coordinata (visita guidata), consente di ottimizzare i tempi di permanenza, evitare gli spostamenti casuali e incentivare al contempo la visita a tutto il sito e non solo ai macro-monumenti, rendendo il patrimonio di Aquileia facilmente fruibile e comprensibile al turista. Ne deriva un rafforzamento dell'immagine della destinazione come sistema organizzato e coordinato di valorizzazione del patrimonio in chiave turistica.

Attività previste: Il progetto prevede l'integrazione dei contenuti dell'audioguida relativi all'itinerario attivo con quelli sulla *domus* di Tito Macro e sul Museo Archeologico Nazionale attualmente esclusi dal percorso di visita. L'itinerario di visita sarà quindi esteso a tutte le aree archeologiche. I contenuti dell'audioguida sono disponibili in italiano, inglese, tedesco, spagnolo, francese, olandese. La mappa abbinata all'audioguida sarà aggiornata con l'inserimento dei nuovi punti di ascolto.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- ✓ Pianificato
- Implementazione
- Replicabile

- Breve termine (dicembre 2023)
- ✓ Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risultati e impatti attesi

- Migliore qualità di servizio per i visitatori
- Maggiore attrattività della destinazione

Indicatori di monitoraggio

- N° audioguide vendute
- N° Visite guidate prenotate presso tutti gli *info-point* di PromoTurismoFVG
- N° visitatori coinvolti nelle visite guidate

Indicatori Culture 2030



8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Risorse Finanziarie	Coerenza strategia WHC
10.980€	<ul style="list-style-type: none">✓ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building○ Communication✓ Communities

Progetto n. 25

Corsi di formazione per operatori turistici e culturali

Soggetto referente: PromoTurismoFVG

Altri soggetti: Museo Archeologico Nazionale, Fondazione Aquileia, Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia"

Descrizione: PromoTurismoFVG oltre a formare il personale in servizio presso il proprio *info-point* ha attivato nel corso degli anni dei corsi di formazione specifici estesi anche al personale della Basilica, di Fondazione Aquileia e del Museo Archeologico Nazionale.

Attività previste: Il corso di formazione propone tematiche legate alle tecniche di accoglienza, di comunicazione, di vendita dei prodotti turistici, competenze linguistiche (corsi inglese/tedesco). Nelle attività di formazione vengono calendarizzati e coordinati da PromoTurismoFVG incontri con le guide turistiche regionali per un aggiornamento costante e preciso sulle novità, siano esse nuovi scavi, nuove modalità di fruizione delle aree, nuovo allestimento museale, ecc. Gli operatori turistici e culturali inoltre vengono aggiornati anche sui progetti *in itinere* (futuro prossimo): questo consente di coinvolgerli nello sviluppo della destinazione e di renderli ambasciatori attivi nella presentazione e promozione di Aquileia.

Allo scopo di valorizzare al meglio l'appartenenza del sito alla WHL e aumentare la consapevolezza di turisti e visitatori circa gli obiettivi e le finalità dell'Organizzazione Internazionale, durante la formazione vengono anche approfonditi i temi legati all'UNESCO e alla sua *mission*.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- ✓ Pianificato
- Implementazione
- Replicabile
- Breve termine (cadenza annuale)
- Medio termine

Risultati e impatti attesi

- Miglioramento qualitativo nell'accoglienza e nella comunicazione in ambito turistico
- Maggiore consapevolezza degli operatori circa le opportunità di visita offerte dal sito di Aquileia
- Maggiore conoscenza dell'UNESCO e della sua *mission*

Indicatori di monitoraggio

- N. partecipanti al corso/anno

Indicatori Culture 2030

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

- Lungo termine



Risorse Finanziarie

5.000€/anno

Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- ✓ Conservation
- Capacity-building
- Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 26

Implementazione Aquileia Card

Soggetto referente: PromoTurismoFVG

Altri soggetti: Museo Archeologico Nazionale, Fondazione Aquileia, Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia”

Descrizione: A partire da aprile 2023 la FVGcardAquileia avrà una durata di 48h al fine di incentivare la permanenza in situ, un costo di € 20,00 e sarà gratuita per i ragazzi fino a 18 anni. Con FVGcardAquileia sono fruibili gratuitamente tutti i siti di Aquileia, le visite guidate e le audioguide; sconti presso tutta la rete emporiale e produttiva di Aquileia. La card Aquileia a partire da giugno 2024 sarà in vendita, oltre che negli *info-point* PromoTurismoFVG, anche presso le biglietterie della Basilica e del Museo Archeologico Nazionale. Obiettivo generale della destination card è l'organizzazione integrata dei flussi turistici e l'aumento delle visite a musei e attrazioni culturali.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- ✓ Pianificato
- Implementazione
- Replicabile

- Breve termine (luglio 2023)
- ✓ Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi in via di definizione

Risultati e impatti attesi

- Miglioramento qualitativo del servizio erogato
- Aumento della visibilità del prodotto
- Incremento delle vendite
- Incremento dei passaggi nelle strutture in convenzione
- Incremento dati di vendita della rete commerciale affiliata

Indicatori di monitoraggio

- N. card vendute
- N. persone transitate dalle strutture in convenzione
- Indagini di *customer satisfaction*

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- ✓ Conservation
- ✓ Capacity-building
- Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 27

Realizzazione di una biglietteria unica con showroom

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: PromoTurismoFVG, Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia", Direzione regionale musei FVG

Descrizione:

Attività previste:

- Progettazione di *interior design*
- Realizzazione di arredi e strutturazione degli spazi

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Miglioramento qualitativo del servizio erogato○ Aumento della visibilità○ Maggiore efficienza e centralizzazione del servizio biglietteria
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">✓ Pianificato○ Implementazione○ Replicabile <ul style="list-style-type: none">○ Breve termine (luglio 2023)✓ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ N. card vendute○ N. persone transitate dalle strutture in convenzione○ Indagini di <i>customer satisfaction</i>
Risorse Finanziarie <p>50.000€ per la progettazione, quota per allestimento da definire</p>	Indicatori Culture 2030  Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building○ Communication✓ Communities

Progetto n. 28

Analisi della Capacità di Carico Turistica del sito

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, PromoTurismoFVG, Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia”, Museo Archeologico Nazionale

Descrizione: La World Tourism Organization definisce la Capacità di Carico Turistica come il numero massimo di persone che possono visitare, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti (WTO, 2000)

L'analisi della Capacità di Carico Turistica permette dunque di valutare il livello di utilizzo sostenibile di una destinazione turistica. I fattori che incidono su questo valore sono numerosi e di varia natura: ambientali, socio-economici, strategici legati alla *governance*, ma anche aspetti qualitativi correlati e che spesso dipendono dalla percezione soggettiva dei turisti e dei residenti.

La valutazione della Capacità di Carico Turistica permette di pianificare strategie volte alla gestione dei flussi turistici sul territorio, ottimizzandone i percorsi in ottica di tutela del patrimonio culturale e naturale, di sicurezza dei visitatori e di rispetto dei residenti nel loro quotidiano.

Attività previste: Il progetto prevede la realizzazione degli studi preliminari e delle analisi volte all'individuazione della Capacità di Carico Turistica del Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia, declinabili nelle seguenti attività:

- definizione della metodologia utilizzata per la valutazione,
- elaborazione di un set di indicatori e dei pesi da attribuire alle diverse componenti della CCT,
- raccolta dati turistici e territoriali e quadro di sintesi,
- erogazione dei questionari,
- svolgimento delle analisi e definizione risultati,
- redazione di linee guida volte al miglioramento dell'attrattività culturale e della gestione turistica del sito UNESCO con proposta di casi studio.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Maggiore consapevolezza sulla percezione dell'offerta turistica da parte dei visitatori
- Migliore gestione dei flussi turistici

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- Pianificato
 - ✓ Implementazione
 - ✓ Replicabile
-
- ✓ Breve termine
 - Medio termine (marzo 2026)
 - ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

60.000€ (finanziabile a valere sulla Legge 77/2006)

Indicatori di monitoraggio

- Analisi dati turistici e territoriali (SI/NO)
- Realizzazione analisi della CCT (SI/NO)
- Stesura linee guida (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities



Progetto n. 29

Implementazione di strumenti per la fruizione multimediale del patrimonio

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, PromoTurismoFVG, Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia”, Museo Archeologico Nazionale

Descrizione: implementazione strumenti per la fruizione multimediale del patrimonio.

Attività previste: Il progetto prevede lo studio e la realizzazione di strumenti digitali volti a valorizzare il patrimonio archeologico del sito di Aquileia e a permetterne una fruizione multimediale. Le attività previste per la realizzazione del progetto sono:

- definizione dei beni oggetto dell'intervento e delle tecniche/tecnologie con cui si vuole intervenire,
- digitalizzazione di mosaici e altri elementi del sito su cui si intende lavorare, mediante fotografie ad alta risoluzione, scansione 3D e altre tecniche di acquisizione dei dati,
- creazione di contenuti multimediali con video, foto, modelli 3D interattivi e tour virtuali, che rendano accessibili e coinvolgenti i mosaici e i siti archeologici,
- caricamento dei contenuti su app o piattaforma digitale nuova/esistente, per consentire agli utenti di accedere ai contenuti in modo interattivo,
- verifica accessibilità dei contenuti multimediali a un pubblico diversificato, comprendente anche soggetti con disabilità visive o uditive,
- traduzione dei contenuti in lingue diverse,
- inclusione di elementi di didattica interattiva per l'apprendimento e l'approfondimento sui reperti e la loro storia (quiz, storie interattive, ...),
- promozione dei contenuti e delle soluzioni multimediali.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Migliore accessibilità al patrimonio archeologico
- Fruizione del patrimonio archeologico mediante supporti multimediali

Tempistiche

Indicatori di monitoraggio

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine (dicembre 2025)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

80.000€ (richiesta contributo a valere sulla Legge 77/2006)

- N. siti oggetto di intervento

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities



Obiettivo Infrastrutture e Mobilità

Progetto n. 30

Realizzazione di una pista ciclabile in località Belvedere e di un'area di sosta in località "Viola"*

Soggetto referente: Ufficio Unico per Aquileia su delega Comune di Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Soc. Friuli V. Giulia Strade SpA, Consorzio Bonifica Bassa friulana, Ente di Decentramento Regionale di Udine/Belvedere Pineta S.r.l., residenti, visitatori

Descrizione: L'Amministrazione intende favorire la mobilità ciclabile con il territorio della parte sud dell'Agro Aquileiese al fine della valorizzazione turistica del territorio partendo dalla ciclovia Alpe Adria. Il progetto prevede la realizzazione del collegamento ciclabile tra la ex-Stazione Ferroviaria di Belvedere ove transita la ciclovia Alpe Adria e le "Dune della Centenara", in località Belvedere, dove sorge il campeggio "Belvedere Pineta":

Tratto A-A/1: è prevista la realizzazione della pista ciclabile congiungente la S.P. 119 "di Belvedere" con la pista ciclabile Alpe Adria in prossimità della dismessa stazione ferroviaria di Belvedere utilizzando il sentiero già realizzato e illuminato.

Tratto A/1- B-C: si prevede la realizzazione di una pista ciclabile larga 2,50m, a doppio senso e in sede riservata e protetta dalla viabilità meccanica con un'aiuola di 50cm. L'intervento ricade in un'area urbana e, quindi, già notevolmente antropizzata. Inoltre verrà realizzata una piccola area di sosta/parcheggio in prossimità del vecchio lavatoio, con intervento di ordinaria manutenzione per la sua "messa in sicurezza" e valorizzazione.

Tratto C-D-E: La pista ciclabile, a doppio senso di circolazione avrà una larghezza 2,50m "in sede propria riservata" e sarà ricavata sul lato sud del fossato laterale la S.P. n.119 "di Belvedere". Il canale Demaniale gestito dal Consorzio di Bonifica (in prossimità del ponte sulla S.P. n.119 "di Belvedere") verrà "scavalcato" mediante un ponticello. Raggiunto l'argine lagunare, il percorso proseguirà, separato dalla viabilità meccanica con la costruzione di una piccola aiuola larga 50cm, fino a raggiungere la piazzola panoramica antistante l'ingresso del Camping Belvedere.

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Attività previste:

- predisposizione di tutti i livelli progettuali,
- predisposizione variante urbanistica,
- svolgimento procedura espropriativa,
- acquisizione dei pareri tecnici e delle eventuali autorizzazioni
- gara d'appalto,
- realizzazione dell'intervento previsto e direzione lavori,
- verifica dell'intervento e collaudo.

Localizzazione

- ✓ Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- Fuori buffer zone

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- Breve termine (dicembre 2024)
- ✓ Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

- Fondi Intesa 2017 – 2019; decreto n.3986 del 22 dicembre 2017, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, 14.548,50€
- Fondi Intesa 2019 – 2021, n.5398/TERINF del 27 novembre 2019, 148.914€
- Contributo UTI Agroaquileiese, 18.450€
- Fondi propri di Bilancio (avanzo di amministrazione del Comune di Aquileia), 57.636€

Risultati e impatti attesi

- Sviluppo della mobilità ciclabile in ottica di accessibilità, sicurezza e sostenibilità
- Maggiore valorizzazione del territorio in ottica di cicloturismo

Indicatori di monitoraggio

- Realizzazione I lotto (SI/NO)
- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- Credibility
- ✓ Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities

Progetto n. 31

Realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile su via Gemina - S.P. (“Ciclabile Monastero”)*

Soggetto referente: Ufficio Unico per Aquileia su delega Comune di Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Ministero dell’Interno Residenti, pubblico/visitatori

Descrizione: Inserimento della nuova ciclovia nell’ambito dell’assetto infrastrutturale costituito dalla rete delle ciclovie dell’area di Aquileia - Fiumicello - Villa Vicentina, quale elemento di sviluppo di una mobilità e di un turismo sostenibili e in grado di conquistare fasce sempre più ampie di utenza. Servire le aree residenziali collocate nelle località limitrofe alla via Gemina, collegandole sia alle aree di Monastero e della ciclovia esistente Alpe Adria sia alle aree archeologiche e basilicali, creando un percorso sicuro per le utenze deboli e favorendo la coesione urbana tra le diverse aree comunali.

Al fine di rendere la località di Monastero (con le sue bellezze storico-culturali e paesaggistiche) raggiungibile dal cicloturismo in forte crescita, e di connettere il sito ai vicini borghi San Zilli e Colombara, la pubblica amministrazione ha ritenuto opportuna la realizzazione di un percorso ciclabile interno alla località.

Si prevede la realizzazione di una nuova pista ciclabile che connetta la ciclovia Alpe Adria con l’area dell’ex-porto fluviale e il vicino campeggio su via Gemina (ove è già presente un ulteriore breve tratto di pista ciclabile a doppio senso di marcia); l’edificio dell’ex-essiccatoio e l’adiacente zona di parcheggio; l’area di scavo archeologica compresa tra via Gemina e via Pellis; via Salvemini (oggetto di un recente intervento di riqualificazione); il borgo storico caratterizzato da piazza Pirano, la chiesa di Monastero, il Museo Paleocristiano e i complessi padronali delle famiglie Cassis e Ritter; e infine l’ambito di pregio paesaggistico che si sviluppa attorno alla roggia (vicino all’edificio di proprietà comunale, prossimo a una trasformazione di tipo museale) e quello agricolo che conduce alla zona di Colombara.

Inoltre, in riferimento alla ciclabile regionale Radweg 1, verrà intensificato il controllo nella tratta urbana ed extra-urbana di Aquileia direzione nord affinché non ne venga più fatto un uso promiscuo, bensì resti sicura e accessibile esclusivamente alle bici. Cartelli e apposita segnaletica indicheranno le vie pedonali alternative alla ciclabile, affinché ciclisti e pedoni possano muoversi in totale sicurezza sul territorio senza mettersi reciprocamente in pericolo. Ulteriori azioni verranno fatte per intensificare l’illuminazione pubblica nel tratto urbano, mentre su quello extra-urbano verranno installati nuovi segna passi, già sperimentati lungo la translagunare tra Belvedere e Grado.

Attività previste:

- predisposizione di tutti i livelli progettuali,

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

- predisposizione variante urbanistica,
- svolgimento procedura espropriativa,
- acquisizione dei pareri tecnici e delle eventuali autorizzazioni
- gara d'appalto,
- realizzazione dell'intervento previsto e direzione lavori,
- verifica dell'intervento e collaudo.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale○ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione collegamento tra le aree UNESCO e la <i>buffer zone</i>○ Maggiore sicurezza per ciclisti e pedoni
Tempistiche	Indicatori di monitoraggio
<ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile	<ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione nuovo tratto (SI/NO)○ Separazione/segnalazione ciclabile/pedonale (SI/NO)○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)
<ul style="list-style-type: none">✓ Breve termine (dicembre 2024)○ Medio termine (marzo 2026)✓ Lungo termine	Indicatori Culture 2030
Risorse Finanziarie	
<ul style="list-style-type: none">- € 864.300,00 - cd. Medie Opere del Ministero dell'Interno (articolo 1, commi 139 e ss., L. n.145/2018, per l'anno 2021);- € 503.000,00 – L.R. FVG 28 dicembre 2022, n. 22 art. 5 commi 55-61	Coerenza strategia WHC
	<ul style="list-style-type: none">○ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication○ Communities

Progetto n. 32

Bike Garage Slow Aquileia Hub

Soggetto referente: Comune di Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Aquileia

Descrizione: La strategia di progetto “*Slow Aquileia Hub*” mira ad intercettare e trattenere sul territorio il grande flusso del turismo Slow che in questi anni ha visto crescere notevolmente l'utilizzo della bicicletta. Nel corso degli ultimi anni il movimento *slow*, favorito dalla tipologia del territorio e dalla presenza della grande rete di piste ciclabili, a livello locale, regionale, nazionale e transfrontaliero, ha infatti generato un notevole incremento della domanda turistica. In quest'ottica, l'area oggetto del presente intervento diventerà un punto di scambio intermodale che si configurerà come una piazza urbana al servizio del turismo slow. Il Bike Garage Slow Aquileia diventa per il territorio un nuovo *hub* ad alta capacità, realizzato per il deposito di biciclette oltre che punto di riferimento per orientare l'offerta dei punti di interesse e degli itinerari tematici storico culturali, naturalistici ed enogastronomici. Il Bike Garage Slow Aquileia Hub prevede un sistema di parcheggio di facile utilizzo che consente di ospitare in modo protetto un numero adeguato di biciclette. La struttura prevede due porte d'accesso con serratura e i posa-biciclette includono un sistema di bloccaggio utilizzabile per legare maggiormente la bicicletta e proteggerla dai furti, aumentando di conseguenza anche la sicurezza e il confort per il cicloturista. A completamento dello *slow hub* verranno realizzati servizi igienici, un servizio di doccia pubblica inoltre verrà delimitata l'esistente isola ecologica con pannellature a mitigazione dell'ambito. Lo *slow hub* verrà dotato di casetta distributrice di acqua e spazio porticato per la riparazione dei velocipedi.

Attività previste:

- progettazione e realizzazione del nuovo hub, secondo un inserimento architettonico ed ambientale adeguato,
- propedeutiche demolizioni dei servizi igienici, smontaggio e spostamento dell'attuale copertura in tensostruttura,
- delimitazione dell'esistente isola ecologica con pannellature a mitigazione dell'ambito,
- realizzazione di un “*bike garage*” in sostituzione all'attuale copertura provvisoria con annessa una nuova copertura ad uso dei turisti (“*tourist-hub*”),
- creazione di nuovi servizi igienici pubblici, completi di doccia pubblica,
- installazione di un “*H₂O water store*” per l'approvvigionamento dell'acqua, offendo a residenti e turisti acqua potabile affinata, trattata e refrigerata in tutti i mesi dell'anno,
- realizzazione del “*bike garage*” con struttura portante in acciaio e rivestito con pannellature metalliche.

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi comunali in via di definizione

Risultati e impatti attesi

- Migliore qualità di servizi offerti a supporto del cicloturismo
- Gestione dei flussi turistici più efficace
- Aumento del cicloturismo sul territorio

Indicatori di monitoraggio

- Realizzazione del *bike garage* (SI/NO)
- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- Credibility
- ✓ Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities

Progetto n. 33

Rigenerazione urbana dell'ex-Caserma Brandolin ai fini turistici e culturali

Soggetto referente: Comune di Aquileia

Altri soggetti: Agenzia del Demanio, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Descrizione: Il progetto prevede di recuperare parte del compendio della l'ex-Caserma Brandolin per la ricettività all'aria aperta e i servizi turistici e sportivi attraverso la realizzazione di un punto di accoglienza e ristoro dedicato a turisti e visitatori.

Obiettivo generale è di migliorare le strutture esistenti con parziali ampliamenti e modifiche sulla loro organizzazione interna, sia per quanto riguarda la modalità di alloggio che di servizio per gli ospiti.

Inoltre è prevista la realizzazione di una nuova area per l'integrazione dell'offerta con tipologie non presenti nel territorio comunale al fine di destagionalizzare e ampliare l'offerta turistica.

Attività previste:

- Strutturazione dell'area con ripartizione degli spazi e indicazione delle funzioni;
- Individuazione edifici da demolire e delle aree da bonificare;
- Recupero in situ del materiale riciclabile delle demolizioni e realizzazione delle opere secondo i principi di sostenibilità e risparmio energetico;
- Definizione dei parcheggi e dei percorsi ciclabili e veicolari interni all'area e il loro raccordo con quelli esterni o previsti;
- Conservazione o ricostituzione compensativa del verde arboreo e arbustivo di specie autoctone interno all'area fino a coprire almeno il 60% della superficie totale ad uso ricettivo-complementare;
- Verifica e adeguamento o integrazione o sostituzione dei sistemi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque reflue;
- Verifica e adeguamento o integrazione delle reti tecniche o tecnologiche cui l'insediamento è da allacciarsi

Localizzazione

- ✓ Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Migliore qualità di servizi offerti a supporto del cicloturismo
- Gestione dei flussi turistici più efficace
- Aumento del cicloturismo sul territorio

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

<p>Tempistiche</p> <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile ✓ Breve termine✓ Medio termine○ Lungo termine	<ul style="list-style-type: none">○ Integrazione con l'offerta turistica già esistente <p>Indicatori di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione delle opere e recupero dell'area (SI/NO)○ Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO) <p>Indicatori Culture 2030</p>  <p>Coerenza strategia WHC</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication○ Communities
<p>Risorse Finanziarie</p> <p>Fondi in via di definizione</p>	



Progetto n. 34

Recupero e rifunzionalizzazione di edifici disabitati a scopo ricettivo

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: pubblico/visitatori

Descrizione: Il progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di tre edifici non più utilizzati, acquisiti in compravendita dalla Fondazione (n° 1, 2) o conferiti all'ente dalla Regione (n° 3). L'operazione è da leggersi anche in chiave di rigenerazione urbana, in particolare del centro storico.

1) Ex-caserma dei carabinieri, in via P.S. Leicht: l'edificio a 2 piani, risalente al 1963, si trova accanto all'area archeologica dei fondi Cassis. Si prevedono il suo completo recupero edilizio e il rifacimento impiantistico per la creazione di un piccolo campus a servizio degli studenti universitari che operano ad Aquileia. Il fondo include anche il "mosaico del tappeto fiorito" di cui è in corso il conferimento alla Fondazione da parte del MiC, per il quale si realizzerà una copertura leggera per la sua fruizione da parte dei visitatori.

2) Immobile residenziale in via vescovo Teodoro, 3: edificio a tre piani, risalente al XVIII secolo, tipica casa in linea di architettura spontanea, collocata a pochi passi dalla Basilica, che sarà oggetto di un intervento per la creazione di una struttura ricettiva a basso costo, deputata soprattutto ad accogliere i fruitori dei Cammini. Si prevede la gestione ad opera di una cooperativa sociale.

3) Piazza Capitolo, 7: nell'immobile situato a breve distanza dalla Basilica e affacciato sulla pista ciclabile Alpe Adria, è prevista la realizzazione di una struttura ricettiva, dotata di *locker* per biciclette.

Attività previste:

- recupero edilizio,
- adeguamento tecnologico.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Recupero degli immobili anche in chiave di rigenerazione urbana
- Dotazione tecnologica complessiva
- Rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di edifici moderni o

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

di architettura spontanea nel centro storico

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali.

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities

Obiettivo Consapevolezza e Vivibilità

Progetto n. 35

Centro di ricerca Aquileia*

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia, università

Descrizione: Il progetto prevede la costituzione di un Centro di Ricerca per studenti, studiosi, appassionati, in cui far confluire una biblioteca, della strumentazione digitale e documentazione di vario tipo sull'archeologia, la storia, l'architettura e la sociologia di Aquileia.

Il progetto mira a costituire un luogo confortevole in cui condurre gli studi, a vasto raggio, su Aquileia, a diretto contatto con l'oggetto delle ricerche, e si colloca come propulsore per gli studi sull'antica città. Di assoluta importanza è il collegamento con le università del territorio o extra-regionali.

Il luogo individuato per ospitare il Centro è il *folador* dell'immobile Brunner, già ristrutturato per il Giubileo del 2000.

Attività previste:

- progettazione del centro di ricerca,
- realizzazione degli interventi.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Incentivazione degli studi su Aquileia attraverso la permanenza in loco
- Recupero e rifunzionalizzazione di edifici non utilizzati
- Rigenerazione urbana

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali

Indicatori di monitoraggio

- Coerenza con il cronoprogramma (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities

Progetto n. 36

Giornate europee dell'archeologia e del patrimonio

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, PromoTurismoFVG, Università di Padova, Trieste, Udine, Venezia e Verona, Pro Loco Aquileia, Associazione Nazionale per Aquileia, Fondazione Radio Magica, Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Archeostorie e NWFactory.media.

Descrizione: In occasione delle annuali Giornate europee dell'archeologia (giugno) e Giornate europee del patrimonio (settembre), il Sito Patrimonio Mondiale di Aquileia si anima con l'*open day* delle aree archeologiche e un ricco programma di passeggiate teatralizzate e laboratori per bambini, archeologia sperimentale, conferenze, musica e visite guidate. Durante l'*open day*, gli archeologi e i restauratori di Fondazione Aquileia e delle università accolgono i cittadini e gli appassionati nelle aree archeologiche e nei cantieri di scavo. Al fondo Pasqualis, nell'area degli antichi mercati, è allestito uno spazio per l'archeologia sperimentale in cui viene acceso un forno vetrario, e si assiste alle dimostrazioni di lavorazione a mosaico e di soffiatura del vetro grazie ai maestri vetrai. In programma anche l'*open day* al cimitero degli Eroi, l'apertura straordinaria del giardino di Casa Bertoli, i laboratori a cura del Museo Archeologico Nazionale e di Pro Loco Aquileia nell'ambito del Festival Non Siamo Atlantide e numerose visite guidate alla scoperta del patrimonio. Fondazione So.Co.B.A. propone un'esperienza all'alba e la visita al Museo Paleocristiano di Aquileia. Nel 2023 è stata effettuata anche la visita all'impianto idrovoro Ca' Viola, quale esempio di archeologia industriale costruito nel 1932 e tutt'ora funzionante.

In particolare, le passeggiate teatralizzate, che rientrano nel programma Aquileia Lab, prevedono il coinvolgimento dei partecipanti in un vero e proprio "salto nel passato" grazie alla presenza di un personaggio dell'antichità che dialoga con loro, raccontando episodi di vita pubblica e privata legati al suo vissuto, in un confronto diretto e originale. Il programma prevede anche uno specifico filone dedicato alle scuole, a cui viene consegnato un apposito kit di accompagnamento.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Diffusione dei valori del Sito Patrimonio Mondiale

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- ✓ Pianificato
- ✓ Implementazione
- Replicabile

- Breve termine (progetto annuale)
- Medio termine
- Lungo termine

Risorse Finanziarie

10.000€ Fondi della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali.

- Coinvolgimento della cittadinanza

Indicatori di monitoraggio

- N° partecipanti alle visite
- N° siti aperti al pubblico

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- ✓ Conservation
- Capacity-building
- Communication
- Communities



Progetto n. 37

Eventi culturali (Tempora in Aquileia, Aquileia Film Festival, Concerti in Basilica e Concerti diffusi)

Soggetto referente: Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia

Altri soggetti: PromoTurismoFVG, Direzione regionale musei FVG, Regione Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del FVG, Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Pro Loco Aquileia, Associazione Imprenditori Città di Aquileia, Archeologia Viva, Firenze Archeofilm, X Regio di Aquileia, Coro Polifonico di Ruda, GIT di Grado, altre associazioni, Associazione culturale musicale San Paolino Aquileia

Descrizione: Annualmente, durante la stagione estiva, si svolgono ad Aquileia alcuni eventi culturali che, su diversi fronti, costituiscono importanti occasioni di promozione e valorizzazione culturale e turistica del Sito. Si tratta di momenti in cui avviene il connubio tra patrimonio culturale materiale e immateriale, durante cui i residenti rappresentano i fruitori privilegiati di esperienze di alto profilo culturale.


La rievocazione storica “Tempora in Aquileia” si svolge tradizionalmente in un fine settimana di giugno, per tre giorni, secondo il già sperimentato modello di fruizione “diffusa” della città. L’evento consente al pubblico di addentrarsi nell’atmosfera storica della città romana, di conoscere gli aspetti della vita quotidiana dell’epoca, ricostruiti con fedeltà filologica, di gustare i vari appuntamenti collaterali, tra cui la riscoperta di ricetta che fanno parte del patrimonio enogastronomico locale.

La rassegna internazionale di cinema archeologico “Aquileia Film Festival” si svolge per tre serate consecutive nel mese di luglio. Alle proiezioni si affiancano conversazioni, interviste e presentazioni di libri con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per l’approfondimento e la divulgazione di temi a carattere storico-archeologico allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare il grande pubblico. Durante le tre serate del festival, i film sono proiettati in piazza Capitolo, davanti alla Basilica Patriarcale. In gara una selezione di documentari scelti tra le migliori produzioni del cinema internazionale a tema archeologico, storico, etnologico.

La stagione concertistica e artistica all’interno della Basilica rappresenta un appuntamento ormai consolidato, soprattutto durante l’estate. Ogni estate i Concerti in Basilica consentono ai partecipanti un’esperienza unica di immersione nella Cultura e nell’Arte, un contesto straordinario che racchiude anni di storia e di fede, coniugandosi perfettamente con le armonie musicali. Per il 2023 sono stati calendarizzati 9 appuntamenti, in un ponte di musica transfrontaliero che si è spinto anche a Grado e nel Santuario del Monte Santo in Slovenia.

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Infine, si aggiunge una stagione concertistica diffusa fra i luoghi più rappresentativi del Sito, ad es. in Piazza Capitolo, per renderli luoghi vivi di incontro. Si immagina una stagione di concerti ispirati al repertorio lirico sinfonico del periodo fra '800 e '900 e uno dedicato interamente a Puccini, in occasione del Centenario della sua nascita, con una significativa selezione della sua produzione musicale. Lo sviluppo futuro prevede una ricerca d'archivio ad hoc per la selezione dei concerti, al fine di aprirli a un repertorio musicale che racconti momenti significativi della storia di Aquileia.

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale○ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Promozione dei valori del Sito, sensibilizzazione e valorizzazione del sito di Aquileia come spazio vivo di cultura○ Valorizzazione degli artisti locali○ Aumento del numero di visitatori ad Aquileia○ Ricadute positive sulle attività commerciali di Aquileia
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione○ Replicabile ○ Breve termine (progetto annuale)✓ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ N° eventi organizzati○ N° partecipanti a ciascun evento
Risorse Finanziarie <p>Tempora: 65.000€/anno (fondi Fondazione Aquileia)</p> <p>Film festival: 100.000€/anno (fondi Fondazione Aquileia)</p> <p>I concerti sono finanziati con fondi regionali e con altri proventi dagli enti finanziatori della Capitale europea della Cultura 2025)</p> <p>Concerti diffusi: 9.000€ da reperire, anche attraverso sponsor privati</p>	Indicatori Culture 2030   Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building○ Communication○ Communities

Progetto n. 38

Realizzazione di una nuova casa d'artista su via Sacco e Vanzetti

Soggetto referente: Ufficio Unico per Aquileia su delega Comune di Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, residenti, visitatori/turisti

Descrizione: L'Amministrazione Comunale, in risposta alla necessità di rigenerare e valorizzare la Località Monastero, intende promuovere interventi di miglioramento dei servizi per la comunità attraverso la realizzazione un nuovo manufatto ecosostenibile denominato "Casa d'Artista".

La Casa dell'Artista affronta il delicato compito di inserirsi in un ambito di paesaggio che funge da cerniera tra l'edificato della località Monastero e il verde agricolo. Si intende infatti realizzare un manufatto con caratteristiche bioclimatiche: autosufficiente, che si adegua al paesaggio, valorizzandone colori e vedute. La Casa dell'Artista consiste in una location polifunzionale ad uso civico, con ambienti neutri, modulari e flessibili, totalmente personalizzabile a seconda del tipo di evento/attività, con aree adatte ad ospitare stabili attività ricreative così come eventi culturali ed artistici temporanei; che l'allestimento versatile, capace di ospitare mostre di contenuto reale e virtuale, sarà un efficace strumento per molteplici forme di valorizzazione del territorio; che attraverso un intervento sostenibile, il nuovo manufatto sarà un contenitore creativo, divisibile e trasformabile con spazi aggregativi e/o espositivi e di servizi, circondato da aree verdi attrezzate; che il manufatto includerà tra i suoi spazi anche un'area autonoma, costituita da spazi ludico-immersivi, dedicata a mostre permanenti su "Pimpa", il famoso personaggio del fumettista aquileiese Tullio Altan.

Attività previste:

- progettazione demolizione del vecchio,
- realizzazione dell'intervento previsto e direzione lavori della demolizione,
- predisposizione di tutti i livelli progettuali per la nuova costruzione,
- acquisizione dei pareri tecnici e delle eventuali autorizzazioni,
- gara d'appalto,
- realizzazione dell'intervento previsto e direzione lavori,
- verifica dell'intervento e collaudo.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Rigenerazione urbana e del contesto paesaggistico

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- ✓ Replicabile

- Breve termine (demolizione giugno 2024)
- Medio termine (nuova costruzione – dicembre 2025)
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Decreto n.3429/CULT del 25/11/2021 - Legge Regionale 6 agosto 2021, n.13 articolo 9, comma 54-56 - riparto risorse 2021/2023, 1.500.000€

Indicatori di monitoraggio

- Realizzazione dell'opera (SI/NO)
- N° fruitori

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- ✓ Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities

Progetto n. 39

Museo del Milite Ignoto

Soggetto referente: Comune di Aquileia

Altri soggetti: residenti, visitatori/turisti

Descrizione: L'amministrazione comunale intende riqualificare con una serie di interventi l'immobile, ex stazione ferroviaria di Aquileia, sito in un'area di proprietà Demaniale, per la sua conversione a Museo che sarà dedicato al Milite Ignoto.

Gli spazi esterni all'edificio saranno così organizzati: in asse al Viale della Stazione è previsto il Piazzale del Milite Ignoto, un grande spazio che potrà accogliere diversi eventi, è posto allo snodo tra il Viale d'accesso, l'edificio museale e il futuro Parco Aquileia Mater. Esso sarà caratterizzato da una superficie drenante (eventualmente anche carrabile) e dalla posa a terra di una maglia di luci a led. All'estremo settentrionale, superati gli edifici del museo e dei servizi, è prevista la realizzazione di un piccolo giardino alberato, intitolato a Maria Bergamas, in cui è presente una fontana e che verrà completato con l'inserimento di un sistema di sedute a costituire un piccolo recinto posto in continuità con i fronti longitudinali dell'edificio; anche in questo caso. In entrambe i casi l'ambito di sosta deve essere inteso a servizio anche della adiacente pista ciclabile e in generale di tutti i visitatori/turisti.

All'interno le sale dell'edificio saranno allestite come segue: all'ingresso la prima sala (corpo centrale) avrà il compito di ricordare e narrare il lungo percorso del milite, l'allestimento, fortemente evocativo, prevede l'utilizzo di sistemi multimediali per il racconto della storia. La sala settentrionale, più intima e raccolta, conterà alcuni reperti e documenti; la sala meridionale, invece, sarà dedicata alla conoscenza, con proiezioni interattive che consentiranno di indagare e apprendere i fatti e le storie.

Attività previste:

- consolidamento strutturale dell'edificio,
- rifacimento delle strutture della copertura,
- opere edili e impiantistiche necessarie alla sua trasformazione per la nuova destinazione d'uso di museo,
- sistemazione esterna dei marciapiedi,
- la predisposizione della fontana a nord est,
- predisposizione per gli scarichi delle acque piovane e nere.

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Riqualificazione interna dell'edificio (SI/NO)
- Realizzazione dei lavori esterni (SI/NO)

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile ✓ Breve termine○ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione del museo (SI/NO)○ N. visitatori/anno
Risorse Finanziarie <p>1.500.000€ totali, lotto I 400.000€</p>	Indicatori Culture 2030  Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building○ Communication○ Communities



Figura 27: rendering Museo del Milite Ignoto (fonte: Comune di Aquileia)

Progetto n. 40

Aquileia a impatto zero. Valorizzazione dei cammini

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Comune di Aquileia, Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia

Descrizione: Il progetto ha come obiettivo quello di valorizzare il sito UNESCO “Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia” quale meta di un turismo lento ed ecosostenibile. Aquileia, crocevia di antichi cammini, punta alla valorizzazione degli itinerari di antichità e di spiritualità per offrire un’esperienza di visita in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

La pianificazione e sistematizzazione degli itinerari avverrà in un contesto nazionale ed internazionale, focalizzando l’attenzione sul tipo di pubblico al quale rivolgere l’iniziativa. Si punta infatti a itinerari aperti a un pubblico vasto e diversificato: dagli adulti ai ragazzi, dagli appassionati di storia a quelli che guardano al cammino come percorso spirituale. I cammini e gli itinerari culturali già esistenti con questo progetto verranno valorizzati attraverso un festival, il festival dei cammini, dove a momenti di divulgazione scientifica, verranno affiancate attività ludiche che promuovano le antiche vie di Aquileia. Inoltre il progetto prevede di accompagnare i fruitori lungo il loro percorso attraverso podcast che narreranno le storie e gli aneddoti dell’itinerario selezionato.

Attività previste:

- individuazione dei cammini
- pianificazione degli itinerari
- ideazione e organizzazione del festival
- realizzazione dei podcast
- traduzione in diverse lingue

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Incremento della proposta culturale del territorio
- Valorizzazione del territorio attraverso una rete di cammini a tema storico-culturale e a tema religioso
- Aumento del numero di visitatori ad Aquileia
- Aquileia quale meta per un turismo lento ed ecosostenibile

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- Replicabile

- Breve termine
- ✓ Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

120.000€ dei quali 100.000 richiesta contributo a valere sulla Legge 77/2006 e 20.000€ di co-finanziamento con fondi propri

Indicatori di monitoraggio

- N° itinerari realizzati
- Organizzazione del festival (SI/NO)
- N° partecipanti al festival

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- ✓ Conservation
- ✓ Capacity-building
- Communication
- Communities

Progetto n. 41

Nuove realtà museali

Soggetto referente: Gruppo Archeologico Aquileiese

Altri soggetti: Fondazione Aquileia Comune di Aquileia, Arcidiocesi Gorizia, residenti, visitatori/turisti

Descrizione: Il progetto prende in carico alcune suggestioni arrivate dal Gruppo Archeologico Aquileiese e in particolare azioni che possano coinvolgere il pubblico delle nuove generazioni. Le proposte saranno vagliate insieme ai principali attori istituzionali del territorio per verificarne la fattibilità nel corso dei prossimi anni.

- La Pimpa Archeologa! Per stimolare la sensibilità delle giovani generazioni nei confronti dell'archeologia già a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria, si intende realizzare un museo dedicato ai bambini più piccoli, di taglio molto operativo e immersivo. L'idea è di stringere una collaborazione con il vignettista aquileiese Tullio Altan, sempre disponibile nei riguardi di tutto ciò che attiene i più piccoli. In questo modo a guidare i bambini alla scoperta degli aspetti più immediati della realtà aquileiese antica sarebbe un personaggio d'eccezione: la Pimpa archeologa!
- Immaginario archeologico. Prendendo ispirazione dal Immaginario Scientifico, il museo della scienza interattivo e sperimentale di Trieste – e in relazione con esso – il progetto prevede la realizzazione dell'“Immaginario Archeologico”: una struttura dotata di dispositivi interattivi e multimediali con cui scoprire i segreti e la storia dell'archeologia, gli strumenti e le tecniche utilizzate nel passato, fino alle soluzioni più moderne e innovative. Fra aree espositive, amichevoli e informali, e laboratori si immagina un percorso dedicato ai giovani in età scolare (scuole secondarie di primo e secondo grado), ma attrattivo anche per gli adulti, alla scoperta della ricerca archeologica. L'idea è di posizionarlo all'interno dell'ex-essiccatoio-nord non appena i lavori di restauro siano completati.
- Spostamento del Museo Civico del Patriarcato di Aquileia presso le sale di Palazzo Brummer. Con l'occasione il museo potrebbe essere integrato con i risultati del progetto culturale portato avanti in questi anni dal Gruppo stesso, per evitare lo sbilanciamento sulle testimonianze della romanità (anche tarda), che non esauriscono l'importanza storica e la complessità della realtà aquileiese;

Localizzazione

- Sito Patrimonio Mondiale
- ✓ Buffer zone
- ✓ Fuori buffer zone

Risultati e impatti attesi

- Nuova visibilità per il Museo del Patriarcato
- Maggiore flusso di visitatori
- Sensibilizzazione dei giovani nei confronti dell'archeologia fin dall'infanzia

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

	<ul style="list-style-type: none">○ Maggiore consapevolezza e interesse relativamente alla professione di archeologo
Tempistiche	Indicatori di monitoraggio
<ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile	<ul style="list-style-type: none">○ Trasferimento del museo (SI/NO)○ N. visitatori l'anno○ Realizzazione del museo (SI/NO)○ N. visitatori l'anno
<ul style="list-style-type: none">✓ Breve termine○ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori Culture 2030
Risorse Finanziarie	
Da definire	Coerenza strategia WHC
	<ul style="list-style-type: none">✓ Credibility✓ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication○ Communities

Progetto n. 42

Struttura multifunzionale a fini sanitari e culturali

Soggetto referente: Comune di Aquileia

Altri soggetti: residenti, visitatori/turisti

Descrizione: L'amministrazione comunale, realizzerà un nuovo Poliambulatorio in Corso Antonio Gramsci, al cui interno sarà ospitato anche uno spazio dedicato ad archivio comunale. I lavori saranno svolti in due lotti successivi, di cui uno di demolizione dell'esistente e realizzazione del nuovo con predisposizione degli attraversamenti impiantistici e il secondo di completamento delle opere strutturali e delle predisposizioni degli attraversamenti impiantistici.

Attività previste:

- Realizzazione di opere propedeutiche, demolizioni, scavi e interventi sui sottoservizi,
- Creazione delle strutture in legno e metalliche,
- Inserimento di guaine, membrane e isolanti,
- Predisposizione di impianti elettrici, idrici e scarichi.

<p>Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sito Patrimonio Mondiale ✓ Buffer zone ✓ Fuori buffer zone 	<p>Risultati e impatti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Aumento della qualità della vita dei residenti
<p>Tempistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Pianificato ✓ Implementazione ✓ Replicabile 	<p>Indicatori di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzazione dell'opera (SI/NO) ○ N° servizi attivati
<ul style="list-style-type: none"> ○ Breve termine ✓ Medio termine ✓ Lungo termine 	<p>Indicatori Culture 2030</p> 
<p>Risorse Finanziarie</p> <p>3.000.000€</p>	<p>Coerenza strategia WHC</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Credibility ✓ Conservation ✓ Capacity-building ✓ Communication ○ Communities

Obiettivo Network e Cooperazione

Progetto n. 43

Attivazione della rete regionale dei siti Patrimonio Mondiale*

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Comuni di riferimento dei siti UNESCO FVG, ...

Descrizione: In ottica di cooperazione sul territorio e di promozione delle risorse paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche della regione Friuli Venezia Giulia si intende creare una rete dei siti UNESCO, finalizzata allo scambio di idee e buone pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio, oltre che alla realizzazione di progetti congiunti per migliorare il livello di gestione dei siti stessi, di qualità dei servizi offerti e di visibilità del patrimonio UNESCO regionale.

Iniziative ed eventi verranno organizzati in ambito culturale e turistico per promuovere i patrimoni culturali, monumentali, archeologici, naturali, paesaggistici e ambientali regionali.

Attività previste:

- Creazione della rete con definizione dell'assetto partecipativo
- Individuazione delle finalità e scopi della rete
- Realizzazione di materiale promozionale e divulgativo delle attività della rete

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale○ Buffer zone○ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Coinvolgimento degli altri siti UNESCO del territorio regionale○ Valorizzazione del territorio○ Aumento dell'attrattività turistica a livello regionale
Tempistiche	Indicatori di monitoraggio
<ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione	<ul style="list-style-type: none">○ Creazione della rete (SI/NO)

✓ Replicabile

- ✓ Breve termine
- Medio termine
- ✓ Lungo termine

Risorse Finanziarie

Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali; fondi altri.

- Realizzazione materiale e iniziative a scopo promozionale (SI/NO)

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- ✓ Credibility
- Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- ✓ Communities



Progetto n. 44

Adesione agli itinerari culturali del Consiglio d'Europa

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Fondazione Società per la conservazione della Basilica, Comune di Aquileia, PromoTurismoFVG

Descrizione: Fondazione Aquileia partecipa a numerosi itinerari e cammini culturali, alcuni dei quali riconosciuti ufficialmente come Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, altri in fase di candidatura. Lo scopo è quello di creare reti di persone e luoghi legati tra loro grazie a una storia e a un patrimonio comuni, stimolando il dialogo interculturale. Nello specifico, gli Itinerari Culturali mettono in pratica i valori del Consiglio d'Europa, ovvero diritti umani, diversità culturale, dialogo e scambi interculturali. I periodici incontri delle diverse associazioni rappresentano importanti occasioni per condividere e scambiare conoscenze ed esperienze, attraverso le quali preservare e promuovere il patrimonio culturale materiale e immateriale e confrontarsi sugli strumenti di accoglienza.

In particolare, l'itinerario "La Rotta dei Fenici" abbraccia 18 paesi, molti dei quali si trovano nel Nord Africa o in Medio Oriente, e rafforza i legami storici tra i paesi del Mediterraneo. Questi legami sono rappresentati da un grande patrimonio che ha avuto origine con le antiche civiltà del Mediterraneo e che si ritrovano in diversi siti archeologici, etnici, antropologici, culturali e naturalistici e anche nel significativo patrimonio immateriale del Mediterraneo.

L'itinerario dei "Santi Cirillo e Metodio" percorre i luoghi toccati dai Santi, co-patroni d'Europa, durante la loro opera di evangelizzazione. Le destinazioni lungo il percorso presentano elementi del patrimonio ricchi e diversi in tutte le sue forme: monumenti del sacro culto dei santi fratelli, manifestazioni secolari di fede, riflessioni sul loro lavoro nel mondo moderno, storie e leggende.

Attività previste:

Tra i processi in fase di candidatura, vi sono:

- la "Romea Strata", via di pellegrinaggio, di fede e di cultura, che in passato partiva dal Mar Baltico per arrivare a Roma, fungendo da cerniera fra Oriente e Occidente,
- l'"Iter Romanum", itinerario culturale che invita alla scoperta del patrimonio romano legato alle Vie Romane.

Localizzazione	Risultati e impatti attesi
<ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale○ Buffer zone○ Fuori buffer zone	<ul style="list-style-type: none">○ Ampliamento della rete di itinerari e cammini culturali riconosciuti ufficialmente

Tempistiche

- Pianificato
- ✓ Implementazione
- Replicabile

- ✓ Breve termine
- ✓ Medio termine
- Lungo termine

Risorse Finanziarie

6120 € Fondi interni a Fondazione Aquileia

- Maggiore visibilità su nuovi target di visitatori

Indicatori di monitoraggio

- N° itinerari riconosciuti
- N° partner coinvolti

Indicatori Culture 2030



Coerenza strategia WHC

- Credibility
- ✓ Conservation
- Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Progetto n. 45

Collaborazione con le Università

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Università

Descrizione: Proseguendo in alcune linee programmatiche già tracciate nel recente passato, la collaborazione scientifica e finanziaria della Fondazione con le università sarà potenziata attraverso la condivisione di due criteri sostanziali: 1) la formazione degli studenti, in particolare gli archeologi, nei cantieri di scavo in concessione aperti dalle università regionali ed extraregionali ad Aquileia; 2) il prolungamento dei periodi di attività – lo scavo in particolare – delle università ad Aquileia per più mesi l'anno a fronte di un supporto finanziario della Fondazione, per una più veloce acquisizione dei dati scientifici utili alla valorizzazione delle aree archeologiche conferite alla Fondazione e scavate in concessione dalle università.

Attività previste:

- scavo archeologico,
- studio scientifico,
- valorizzazione.

Localizzazione <ul style="list-style-type: none">○ Sito Patrimonio Mondiale✓ Buffer zone✓ Fuori buffer zone	Risultati e impatti attesi <ul style="list-style-type: none">○ Coinvolgimento delle università non solo nello scavo e nello studio delle aree archeologiche, ma anche nella loro valorizzazione
Tempistiche <ul style="list-style-type: none">○ Pianificato✓ Implementazione✓ Replicabile <ul style="list-style-type: none">✓ Breve termine○ Medio termine✓ Lungo termine	Indicatori di monitoraggio <ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione formazione (SI/NO)○ Prolungamento periodi di attività (SI/NO)
Risorse Finanziarie <p>Fondi propri della Fondazione, inseriti nei bilanci di previsione annuali; fondi altri.</p>	Indicatori Culture 2030  Coerenza strategia WHC <ul style="list-style-type: none">✓ Credibility○ Conservation✓ Capacity-building✓ Communication✓ Communities

Progetto n. 46

REEVALUATE- fRamework for safE, opEn, collaboratiVe And incLUusive digitisAtion and managemenT of cultural heritagE

Soggetto referente: Fondazione Aquileia

Altri soggetti: Museo Archeologico Nazionale, università

Descrizione: Il progetto mira ad affrontare le sfide del settore dei Beni Culturali legate alla digitalizzazione delle collezioni, sviluppando un *framework* per la digitalizzazione sicura, aperta, collaborativa e inclusiva. Lo strumento fornirà un approccio strutturato per gestire gli sforzi di digitalizzazione in modo responsabile e sostenibile, con particolare attenzione alla gestione dei rischi potenziali e barriere relative a questioni quali i diritti di proprietà intellettuale, la sensibilità culturale e l'uso appropriato delle tecnologie digitali.

Il *framework* è progettato per essere partecipativo, inclusivo e co-creativo, il che significa che implica la partecipazione attiva di parti interessate come istituzioni del patrimonio culturale, esperti e comunità. Per raggiungere questo obiettivo, il progetto si basa su un consorzio di 16 partner provenienti da 7 Paesi. Fondazione Aquileia avrà la possibilità di digitalizzare alcune pavimentazioni musive che caratterizzano gran parte delle *domus* romane, anche in continuità con alcune sperimentazioni tecnologiche messe in atto nel recente passato dalle università attive sul territorio (utilizzo di metodologie integrate di rilievo 3D).

Attività previste:

- selezione del patrimonio da digitalizzare
- digitalizzazione delle opere selezionate,
- valorizzazione.

<p>Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sito Patrimonio Mondiale ✓ Buffer zone ✓ Fuori buffer zone <p>Tempistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Pianificato ✓ Implementazione ✓ Replicabile <ul style="list-style-type: none"> ✓ Breve termine ○ Medio termine (dicembre 2026) ✓ Lungo termine 	<p>Risultati e impatti attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Digitalizzazione di n°opere ○ Valorizzazione delle digitalizzazioni <p>Indicatori di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Digitalizzazione delle opere (SI/NO) ○ Valorizzazione delle digitalizzazioni <p>Indicatori Culture 2030</p>
---	--

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028



Risorse Finanziarie

100.000€ fondi dal bando HORIZON-CL2-2023-HERITAGE-01, Research and innovation on cultural heritage and CCIs - 2023

Coerenza strategia WHC

- Credibility
- ✓ Conservation
- ✓ Capacity-building
- ✓ Communication
- Communities



8.2. CRONOPROGRAMMA

id	Progetto	2023	2024	2025	2026	2027	2028
1	Restauro conservativo di palazzo Brunner	■	■				
2	Riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica ex-fondo C.A.L.		■	■	■		
3	Completamento del sistema di drenaggio esistente e restauro delle strutture e dei frammenti architettonici nel foro romano		■	■			
4	Riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica ex-Beneficio Rizzi ed ex-fondo Barberi	■	■				
5	Ricollocazione del Mosaico della Pesca nella domus di Tito Macro e allestimento del giardino			■	■	■	
6	Valorizzazione area archeologica dei fondi ex-Cossar e ricollocazione del mosaico del Buon Pastore		■				
7	Ristrutturazione sala romana			■	■	■	■
8	Attraverso la città. Valorizzazione e accessibilità per: porto fluviale, foro romano, decumano di Aratria Galla e mura bizantine		■	■	■	■	■
9	Valorizzazione della domus delle Bestie ferite			■	■	■	
10	Verifica del rischio sismico, riduzione della vulnerabilità sismica e restauro di Basilica e campanile			■	■		
11	Restauro dei mosaici del battistero teodoriano		■	■			
12	Efficientamento energetico e adeguamento funzionale della Direzione del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano				■	■	
13	Miglioramento funzionale e accessibilità, consolidamento strutturale e ampliamento degli spazi espositivi del Museo Paleocristiano				■	■	
14	Restauro, riqualificazione e adeguamento funzionale immobile Buzin				■	■	
15	Implementazione del Piano di conservazione e manutenzione programmata delle aree archeologiche	■	■				
16	Aquileia tra scienza e cultura. Verso un Sito Patrimonio Mondiale resiliente ai cambiamenti climatici				■	■	
17	Sistemazione dell'impianto idrovoro "Ca Viola"				■	■	
18	Estensione della <i>buffer zone</i>		■	■			
19	Segnaletica turistica coordinata		■	■			

8. PIANO DI AZIONE 2023-2028

id	Progetto	2023	2024	2025	2026	2027	2028
20	Valorizzazione viabilità antica delle aree archeologiche						
21	Accessibilità universale alla Basilica						
22	Completamento dell'edificio ex-essiccatoio nord						
23	Riqualificazione e accessibilità dei cd. Grandi magazzini e delle Gallerie lapidarie						
24	Implementazione audioguide con il percorso di Tito Macro e del Museo Archeologico Nazionale						
25	Corsi di formazione per operatori turistici e culturali						
26	Implementazione Aquileia Card						
27	Realizzazione di una biglietteria unica con showroom						
28	Analisi della Capacità di Carico Turistica del sito						
29	Implementazione di strumenti per la fruizione multimediale del patrimonio						
30	Realizzazione di una pista ciclabile in località Belvedere e di un'area di sosta in località "Viola"						
31	Realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile su via Gemina - S.P. ("Ciclabile Monastero")						
32	Bike Garage Slow Aquileia Hub						
33	Rigenerazione urbana dell'ex-Caserma Brandolin ai fini turistici e culturali						
34	Recupero e rifunzionalizzazione di edifici disabitati a scopo ricettivo						
35	Centro di ricerca Aquileia						
36	Giornate europee dell'archeologia e del patrimonio						
37	Eventi culturali (Tempora in Aquileia, Aquileia Film Festival, Concerti in Basilica e Concerti diffusi)						
38	Realizzazione di una nuova casa d'artista su via Sacco e Vanzetti						
39	Museo del Milite Ignoto						
40	Aquileia a impatto zero. Valorizzazione dei cammini						
41	Nuove realtà museali						
42	Struttura multifunzionale a fini sanitari e culturali						
43	Attivazione della rete regionale dei siti Patrimonio Mondiale						
44	Adesione agli itinerari culturali del Consiglio d'Europa						
45	Collaborazione con le Università						
46	REEVALUATE- fRamework for safE, opEn, collaboratiVe And inclUsive digitisAtion and managemenT of cultural heritagE						

8.3. ATTUAZIONE DEL PIANO

Le risorse finanziarie a disposizione per l'attuazione del Piano di Gestione sono di diversa natura, a seconda della specifica progettualità.

Come già ricordato, dal punto di vista economico, Fondazione Aquileia si sostiene grazie alla quota versata annualmente dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per un totale di 2.100.000€ all'anno. A ciò si aggiunge una parte di entrate ottenuta grazie a finanziamenti pubblici. Tale budget è utilizzato prioritariamente per gli interventi di conservazione e valorizzazione delle aree archeologiche, in parte per le spese del personale della Fondazione e per le attività di comunicazione. Gran parte delle attività presenti nel piano saranno dunque realizzate grazie all'inserimento delle stesse nel bilancio della Fondazione.

Fondazione Aquileia partecipa periodicamente al Bando ministeriale a valere sulla Legge 20 febbraio 2006 n.77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «Lista del Patrimonio Mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO", che prevede interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei Siti iscritti nella Lista.

Altra fonte di finanziamento utilizzata da Fondazione Aquileia è l'Art Bonus, ovvero un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

Infine, la Fondazione partecipa anche ad altre tipologie di finanziamento nazionali e internazionali, come i fondi dell'Unione Europea. Alcuni progetti inseriti nel presente Piano, infatti, sono già stati inquadrati come potenzialmente attuabili nell'ambito di alcune linee di finanziamento europeo.

Per quanto riguarda la Basilica e i siti ad essa connessi, si tratta di fondi sostenuti dall'Arcidiocesi di Gorizia. Per la mitigazione del rischio sismico si tratta di fondi statali (l. 232/2016).

A livello locale, il finanziamento è dato in primo luogo dai fondi ordinari e straordinari dell'Amministrazione comunale, della Soprintendenza o della Direzione regionale musei, oltre a specifici finanziamenti regionali.

Regione Friuli Venezia Giulia prevede inoltre lo stanziamento di fondi su base annuale sia per PromoTurismoFVG (art. 6.2, L.R. 18/2006) e in favore del Comune, per attività volte alla valorizzazione della vocazione turistica (compatibile con la valenza culturale dei siti archeologici) di Aquileia.

Questa programmazione è inoltre straordinariamente sostenuta dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare per quanto riguarda il comparto delle opere pubbliche.



9. PIANO DI MONITORAGGIO

9.1. STRUTTURA DEL PIANO E MODALITÀ OPERATIVE

Il piano di monitoraggio per il Sito Patrimonio Mondiale “Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia”, rappresenta lo strumento di verifica dell’efficacia delle politiche di conservazione e gestione. A questo fine, sono stati individuati specifici indicatori che restituiscono come gli obiettivi strategici individuati dal Piano di Gestione siano in grado di rispondere alle esigenze di tutela e conservazione del valore medesimo nonché di condurre verso la realizzazione della *vision*.

A questo primo livello, si aggiunge la valutazione dell’attuazione dei singoli progetti che compongono il piano di azione, che di fatto rappresentano l’attuazione più tangibile e immediata delle finalità del Piano stesso.

Tale controllo strutturato su due livelli ha la finalità di fornire dati aggiornati sull’andamento delle strategie e sugli scostamenti rispetto alle attese in modo da permettere di modificare eventuali strategie qualora risultasse necessario. Inoltre, le informazioni raccolte in fase di monitoraggio possono divenire materiale utile per gli *stakeholder* grazie al quale possono disporre di un quadro aggiornato della situazione.

Alla luce di ciò, il periodico monitoraggio del Piano di gestione avverrà attraverso l’istituzione di un Comitato di Pilotaggio a cui parteciperà un rappresentante per ciascuno dei maggiori enti coinvolti nel piano di azione, ovvero Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Ufficio Unico per Aquileia, Soprintendenza e Direzione Regionale Musei, Fondazione So.Co.B.A. e PromoturismoFVG. Il Comitato di pilotaggio si riunirà a cadenza semestrale per verificare l’andamento delle singole azioni progettuali e riportando di fatto i dati utili al calcolo dei singoli indicatori di monitoraggio. Il Comitato rappresenta un momento fondamentale al fine di confrontarsi più in generale sull’effettiva implementazione della *vision*, sull’opportunità di effettuare variazioni in itinere al piano stesso o implementarne il parco progetti.

9.2. INDICATORI DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio dei progetti del Piano di Gestione è finalizzato a verificarne la realizzazione attraverso semplici indicatori di tipo numerico, individuati nelle singole schede progettuali, alle quali si rimanda per una panoramica completa.

Il monitoraggio degli impatti che la gestione del sito mostra nel tempo fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi strategici individuati per il Sito Patrimonio Mondiale nel periodo di validità del Piano, ovvero al consolidamento della *vision*. Inoltre, la realizzazione degli obiettivi strategici deve condurre a sua volta al raggiungimento degli Obiettivi di Sostenibilità 2030 e degli Obiettivi Cultura 2030, quale strumento aggiuntivo per la verifica dell’efficacia del modello di gestione messo in atto. L’individuazione degli indicatori da inserire in questo livello di

9. PIANO DI MONITORAGGIO

monitoraggio, ha tenuto conto dei contenuti del *Periodic Report*, che di fatto rappresenta un riferimento primario per l'individuazione di quegli elementi ritenuti chiave da parte del Centro del Patrimonio Mondiale stesso.

Ne deriva il seguente set di indicatori, indirizzati alla valutazione nel tempo del contributo che la gestione del sito fornisce in termini di impatti sulla società e sul conseguimento nel tempo di obiettivi di sostenibilità.

Obiettivo strategico	Fenomeno da monitorare (da <i>Periodic Report</i>)	Indicatori	Ente responsabile per il monitoraggio	Fonte per il rilevamento del dato
<i>Conservazione e Pianificazione</i>	FACTORS AFFECTING THE PROPERTY	<ul style="list-style-type: none"> Numero di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro su patrimonio architettonico, archeologico ed apparati decorativi eseguiti/anno 	<ul style="list-style-type: none"> Fondazione Aquileia So.Co.B.A. Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio FVG 	Attività ordinaria degli Enti Bilancio annuale Fondazione Aquileia Software manutenzione programmata Progetti 1-15
	CLIMATE CHANGE AND SEVERE WEATHER EVENTS	<ul style="list-style-type: none"> Frequenza dei principali fenomeni avversi Numero ed estensione delle misure di adattamento climatico adottate 	<ul style="list-style-type: none"> Fondazione Aquileia So.Co.B.A. ARPA FVG Consorzio di Bonifica Pianura Friulana 	Periodici rilevamenti del fenomeno Progetti 16, 17
<i>Accessibilità e Inclusione</i>	INTERPRETATIVE AND VISITATION FACILITIES IMPACTS OF TOURISM/VISITATION/RECREATION VISITOR MANAGEMENT	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un <i>visitor center</i> Adeguata distribuzione di pannelli informativi dedicati al Sito Patrimonio Mondiale % del patrimonio fruibile dalle persone con disabilità Variazione % degli accessi alle aree archeologiche Soddisfazione da parte dei turisti e dei residenti 	<ul style="list-style-type: none"> Fondazione Aquileia So.Co.B.A. Direzione regionale musei FVG Comune di Aquileia PromoTurismoFVG 	Banca dati PromoTurismoFVG Rilevazione presenze So.Co.B.A. e Fondazione Aquileia Progetti 19-29

<i>Infrastrutture e Mobilità</i>	<p>IMPACTS OF TOURISM/VISITATION/RECREATION</p> <p>VISITOR MANAGEMENT</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % del turismo di tipo lento • Incremento km di piste ciclabili • Variazione % partecipanti a eventi, festival, celebrazioni organizzati nel Sito 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Aquileia • Comune di Aquileia • PromoTurismoFVG 	<p>Periodici rilevamenti del fenomeno turistico</p> <p>Progetti 30-34</p> <p>Esiti studio CCT</p>
<i>Vivibilità e consapevolezza</i>	<p>RITUAL / SPIRITUAL / RELIGIOUS AND ASSOCIATIVE USES</p> <p>SOCIETY'S VALUING OF HERITAGE</p> <p>EDUCATION, INFORMATION AND AWARENESS BUILDING</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di popolazione locale che visita il Sito Patrimonio Mondiale • Numero di scuole/alunni che hanno frequentato il Sito Patrimonio Mondiale • Numero di studenti coinvolti nei progetti di ricerca e scavo 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Aquileia • So.Co.B.A. • Direzione regionale musei FVG • Comune di Aquileia • PromoTurismoFVG 	<p>Banca dati PromoturismoFVG</p> <p>Progetti 35-42</p> <p>Esiti studio CCT</p>
<i>Networking e cooperazione</i>	<p>MANAGEMENT SYSTEM</p> <p>SCIENTIFIC STUDIES AND RESEARCH PROJECT</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. reti internazionali attivate • Variazione % persone che fruiscono dei cammini e itinerari culturali • N. e durata collaborazioni con Università e Centri di ricerca • Livello di utilizzo delle progettualità EU sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Aquileia • So.Co.B.A. • Direzione regionale musei FVG • Comune di Aquileia • PromoTurismoFVG 	<p>Bilancio annuale Fondazione Aquileia</p> <p>Progetti 43-46</p>

Gli indicatori individuati dovranno essere raccolti con una frequenza di campionamento pari all'anno.

Si sottolinea come alcuni degli indicatori di impatto individuati siano strettamente correlati alla realizzazione di progetti specifici del PdG, a testimonianza di come le diverse azioni contribuiscano in modo sinergico alla realizzazione degli obiettivi strategici e quindi al consolidamento della *vision*.